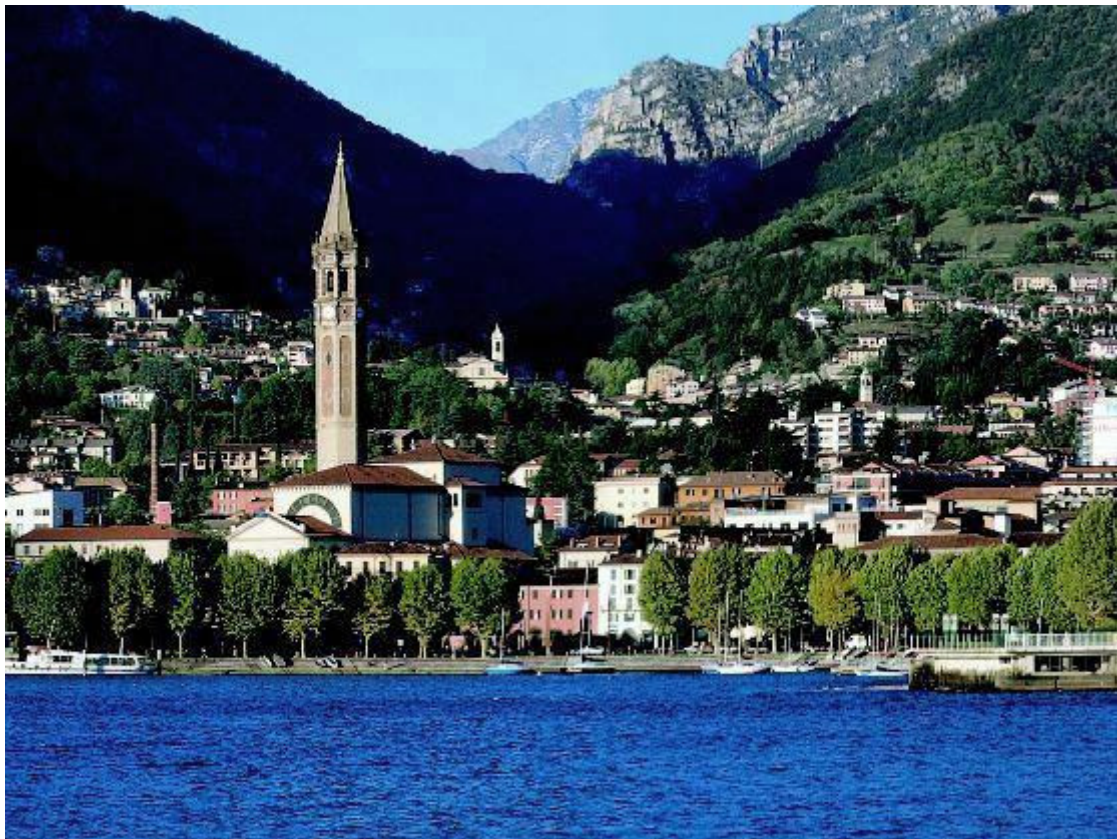




Comune di Lecco

Piano Generale di Sviluppo 2010/2015



Una città capace di futuro

INDICE

PARTE I

1. Definizione di Piano Generale di Sviluppo pag. 2
2. La popolazione pag. 5
3. Il territorio e l'economia locale pag. 16
4. La "mission" del Comune pag. 20
5. La rete istituzionale pag. 22
6. Gli organi del Comune pag. 25

PARTE II

7. Una città che vive, una città da vivere
 - 7.1 – La prima risorsa è l'uomo pag. 29
 - 7.2 – Per una vera "qualità della vita" pag. 30
 - 7.3 – Tra locale e globale pag. 30
 - 7.4 – In ascolto della città pag. 31
 - 7.5 – La sfida dell'integrazione pag. 32
 - 7.6 – Alleati per il bene comune pag. 32
 - 7.7 – Scommessa sull'educazione pag. 33

PARTE III

8. La sostenibilità economica e le risorse
 - 8.1 - Le risorse finanziarie pag. 35
 - 8.2 - Le risorse umane pag. 51
 - 8.3 - Gli organismi partecipati pag. 60

PARTE IV

9. Le visioni strategiche pag. 65
 - 9.1 - Visione strategica n. 1: Lecco città del lavoro, dell'innovazione e della ricerca pag. 70
 - 9.2 - Visione strategica n. 2: Lecco città della solidarietà pag. 74
 - 9.3 - Visione strategica n. 3: Lecco città pubblica pag. 86
 - 9.4 - Visione strategica n. 4: Lecco città regionale e metropolitana pag.104
 - 9.5 - Visione strategica n. 5: Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale pag.112

PARTE V

10. Il PGS in azione pag.118

PARTE I



1. DEFINIZIONE DI PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Il Piano Generale di Sviluppo (PGS) trova menzione all'art. 165, comma 7, del Dlgs 267/2000, il quale peraltro non ne dà una puntuale disciplina. L'indeterminatezza della previsione normativa e la mancanza di una espressa sanzione hanno fatto sì che tale strumento abbia trovato una non generale applicazione da parte degli enti locali.

Il Piano Generale di Sviluppo rappresenta l'intelaiatura quinquennale entro la quale sono incardinati e sviluppati i programmi del mandato amministrativo. Tale documento ha, infatti, la funzione di raccordare i diversi livelli di programmazione in una cornice unica, all'interno della quale vengono illustrati gli obiettivi strategici e le azioni, il tutto con un'attenzione particolare agli impegni enunciati nelle Linee Programmatiche di Mandato, presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale in data 11 ottobre 2010. Tale strumento rende inoltre possibile, attraverso la definizione della struttura delle responsabilità, il controllo politico sulle modalità di realizzazione degli obiettivi stessi.

Il Piano Generale di Sviluppo completa, insieme alle Linee Programmatiche, la programmazione di Mandato: il P.G.S. si differenzia dalle Linee programmatiche in quanto per la sua redazione è stato necessario mettere a confronto queste ultime con le reali possibilità operative dell'ente (analisi di fattibilità), prevedendo l'inserimento in esso degli interventi che possono essere realizzati sulla base delle politiche di bilancio e delle risorse finanziarie, umane e strumentali che si ritengono realisticamente disponibili alla data odierna dopo aver selezionato le varie alternative. Esso esprime, per la durata del mandato in corso, le linee d'azione concrete di lungo periodo dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie acquisibili e negli investimenti e nelle opere pubbliche da realizzare. In tal senso, con il Piano Generale di Sviluppo viene fornita al Consiglio Comunale una prima proiezione degli andamenti economico-finanziari e patrimoniali inerenti il mandato amministrativo in corso.

Con tale strumento vengono esplicitati gli indirizzi di governo del Sindaco, traducendoli nelle strategie che caratterizzano il mandato amministrativo.

Il Piano Generale di Sviluppo, quindi, raccorda la pianificazione strategica alla programmazione gestionale; si collega ai programmi e ai progetti della Relazione previsionale e programmatica; deve garantire la coerenza con gli altri strumenti di pianificazione generale, quali il bilancio annuale e pluriennale, gli strumenti di pianificazione settoriale come il piano triennale dei lavori pubblici, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, il Piano di Governo del Territorio, i piani urbanistici e ambientali.

Si tratta di un documento di programmazione a valenza generale poiché abbraccia tutta l'attività dell'ente e rappresenta il disegno dell'ipotesi di sviluppo desiderato per la propria comunità, rendendo espliciti gli obiettivi di lungo periodo (mandato) per la crescita complessiva della città in termini culturali, economici e sociali.

Il Piano Generale di Sviluppo costituisce la sintesi di un processo di pianificazione che collega le politiche, gli obiettivi strategici e le azioni ai programmi e ai progetti da sviluppare nelle successive fasi di programmazione (dalla Relazione previsionale e programmatica al Piano Esecutivo di Gestione). Si differenzia dalla Relazione previsionale e programmatica perché ha una durata più ampia (5 anni), perché comprende tutta la durata del mandato e non deve rispettare alcuno schema predeterminato dalla normativa. Rispetto al Piano Esecutivo di Gestione, le azioni strategiche contenute nel Piano Generale di Sviluppo, per essere materialmente realizzate, devono essere tradotte in termini di obiettivi annuali e operativi mediante, appunto, il Piano Esecutivo di Gestione che ha valenza annuale e rappresenta la programmazione gestionale. Il Piano Generale di Sviluppo esprime la fase di programmazione strategica e sta quindi a monte della programmazione gestionale (propria del PEG), che riceve dalla prima finalità, input e vincoli.

Il Piano Generale di Sviluppo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale. Successivamente viene verificato ed eventualmente adeguato attraverso una nuova deliberazione prima dell'approvazione del bilancio annuale.

Con il Piano Generale di Sviluppo vengono, quindi, declinati con maggiore chiarezza i programmi politici che dovranno tradursi in attività.

Il Consiglio Comunale partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche (art. 42, comma 2 lett. b) e comma 3, del TUEL). Il controllo strategico è uno dei controlli interni previsti dall'art. 147 del Dlgs 267/2000 al fine di verificare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Grazie al PGS, l'ente è costretto a concentrare le attenzioni sull'ambiente esterno, sui propri bisogni, sulle potenzialità e nel contempo a "guardarsi dentro" per verificare le reali possibilità di intervento in base alle risorse realisticamente disponibili. Il Piano Generale di Sviluppo è un documento innovativo che rappresenta anche uno strumento di comunicazione con la città per illustrare cosa si intende realisticamente fare.

Infine, il Piano Generale di Sviluppo rappresenta il presupposto per la definizione del bilancio sociale e del bilancio di mandato, con particolare attenzione ai vari portatori di interesse presenti nella comunità locale.

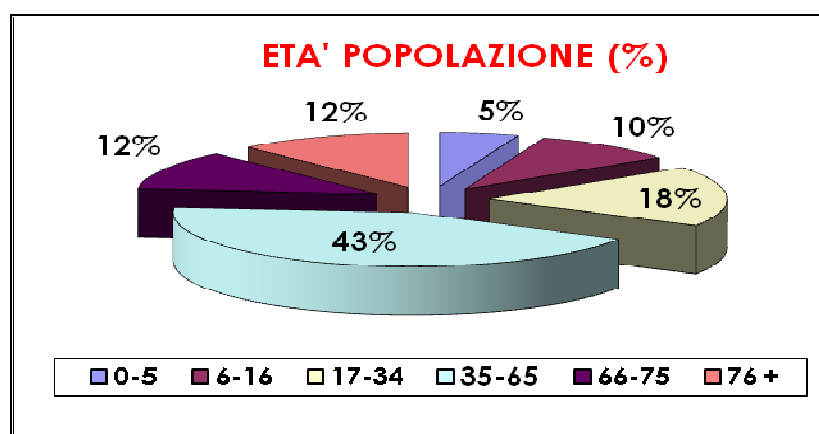
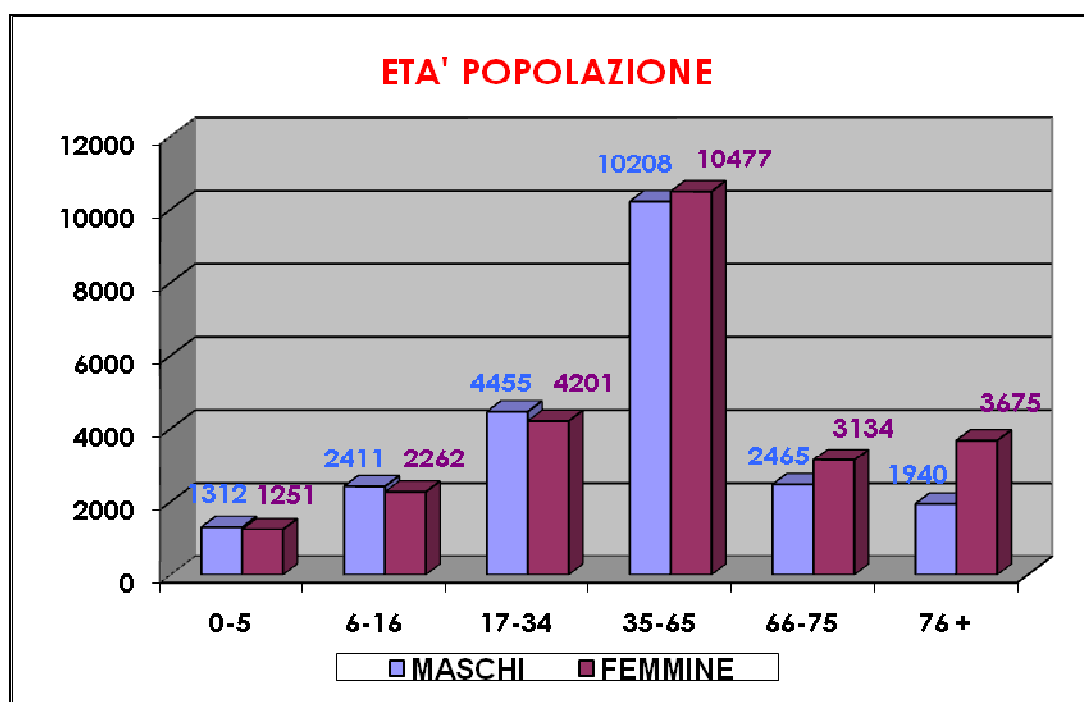
Il Bilancio Sociale di mandato costituirà la restituzione alla città di ciò che è stato fatto e avviato in seguito alla approvazione del Piano Generale di Sviluppo 2010-2015.



2. LA POPOLAZIONE

La popolazione residente al 31 dicembre 2009 è costituita da 47.791 abitanti, così distribuita tra maschi e femmine e per classi d'età:

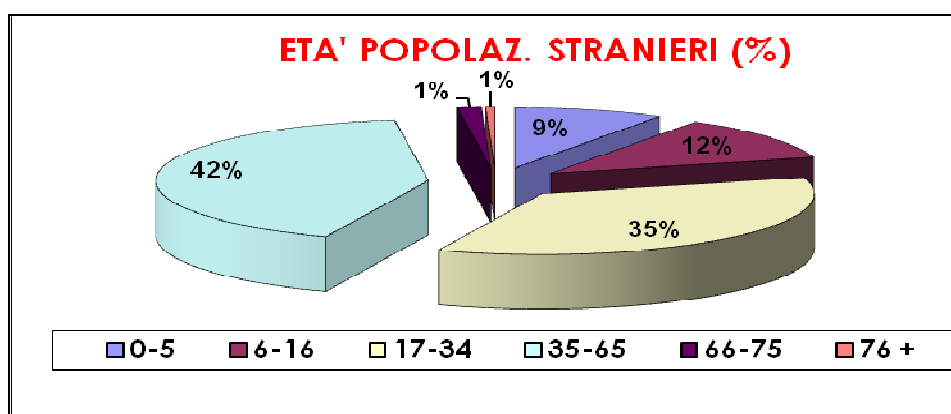
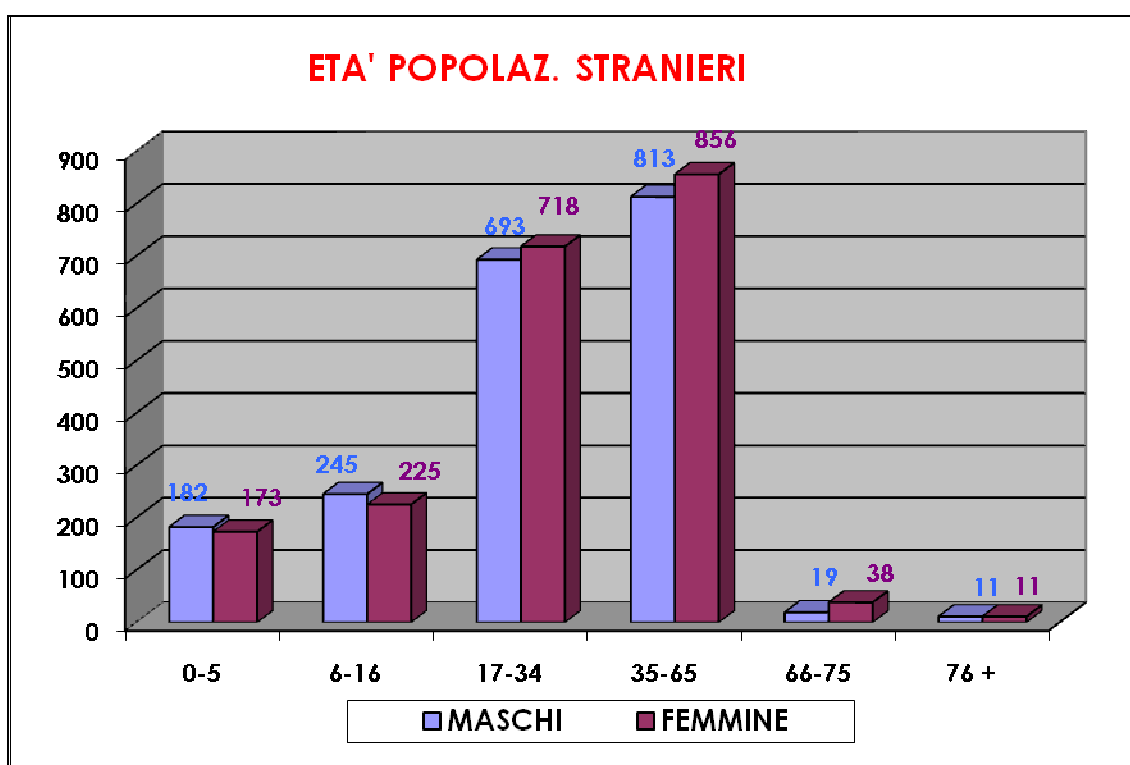
ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE
0-5	1312	1251	2563	5,36
6-16	2411	2262	4673	9,78
17-34	4455	4201	8656	18,11
35-65	10208	10477	20685	43,28
66-75	2465	3134	5599	11,72
76 +	1940	3675	5615	11,75
TOTALE	22791	25000	47791	100



Una città capace di futuro

Notevole la presenza di persone anziane sul totale della popolazione. A partire dai primi anni 2000 la popolazione residente nel Comune di Lecco ha ripreso ad aumentare. La crescita della popolazione è quasi interamente dovuta agli immigrati.

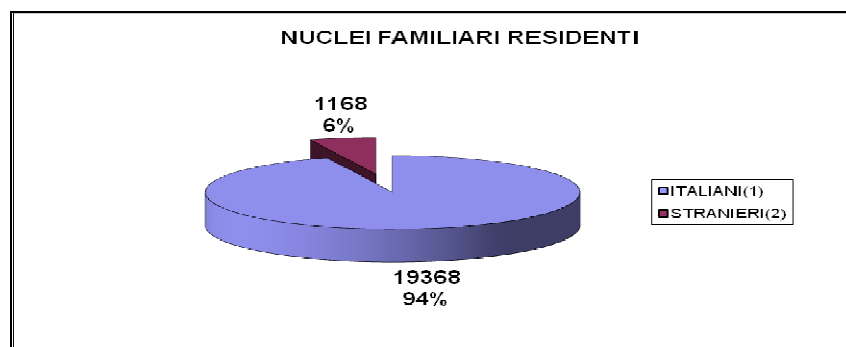
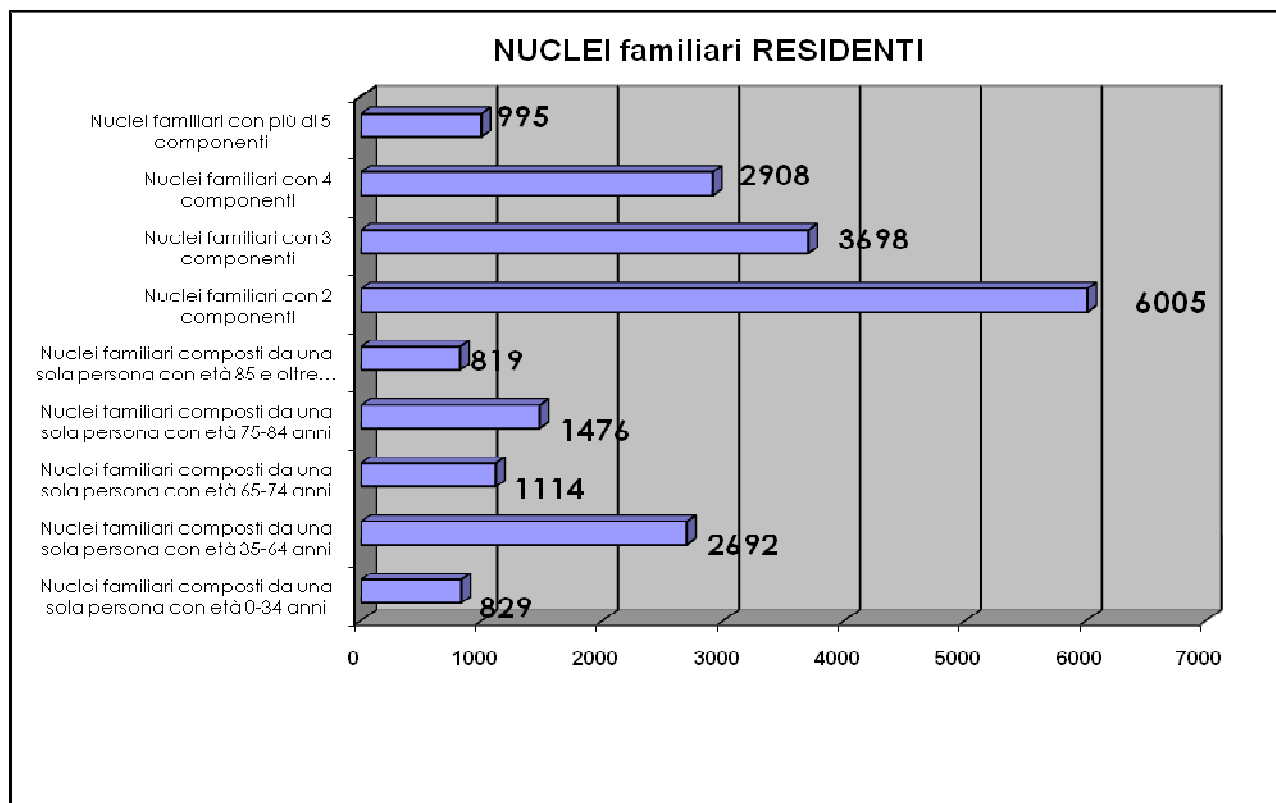
ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE
0-5	182	173	355	8,91
6-16	245	225	470	11,8
17-34	693	718	1411	35,42
35-65	813	856	1669	41,89
66-75	19	38	57	1,76
76 +	11	11	22	0,22
TOTALE	1963	2021	3984	100



Una città capace di futuro

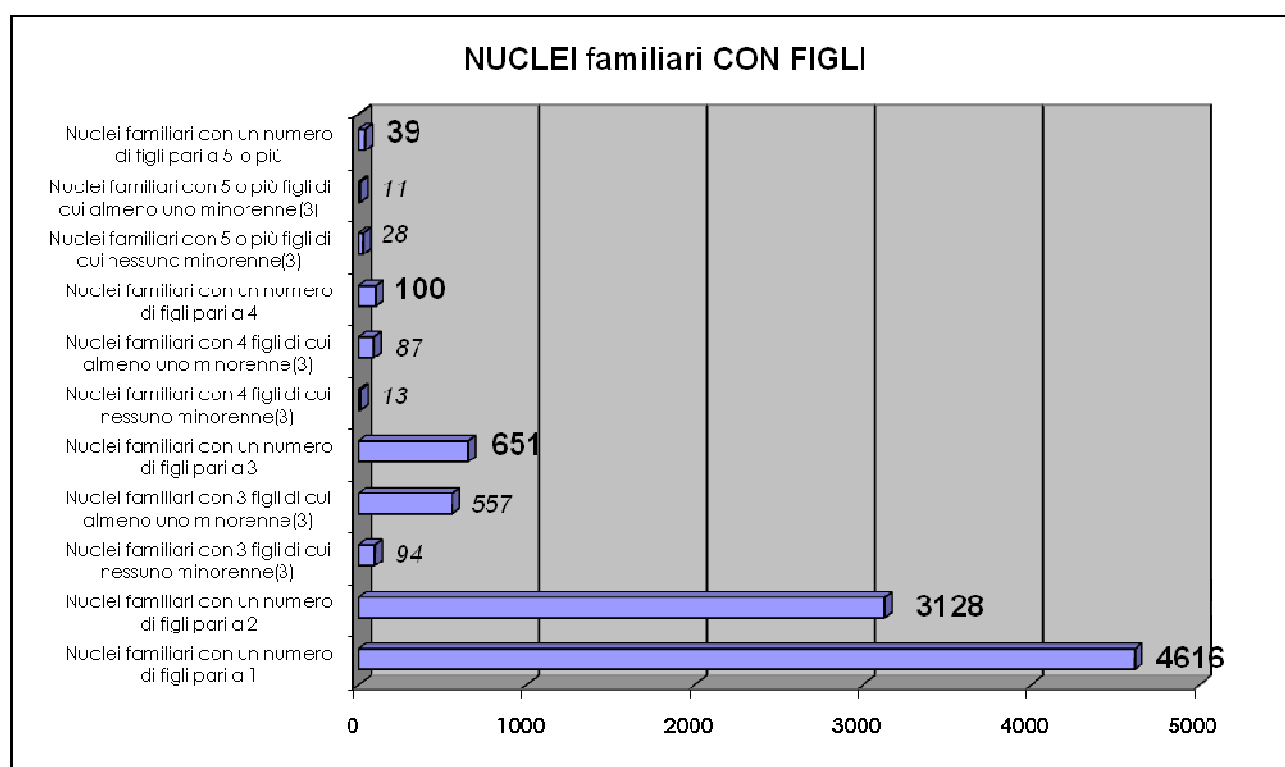
I nuclei familiari sono 20.536 di cui 6.930 composti da una sola persona che, in 2.295 casi ha più di 75 anni. Le famiglie con figli sono 8.534, delle quali 4.616 con un figlio solo.

NUCLEI familiari RESIDENTI			
	ITALIANI ⁽¹⁾	STRANIERI ⁽²⁾	TOTALE
Nuclei familiari composti da una sola persona con età 0-34 anni	654	175	829
Nuclei familiari composti da una sola persona con età 35-64 anni	2510	182	2692
Nuclei familiari composti da una sola persona con età 65-74 anni	1111	3	1114
Nuclei familiari composti da una sola persona con età 75-84 anni	1474	2	1476
Nuclei familiari composti da una sola persona con età 85 e oltre anni	818	1	819
Nuclei familiari con 2 componenti	5790	215	6005
Nuclei familiari con 3 componenti	3498	200	3698
Nuclei familiari con 4 componenti	2704	204	2908
Nuclei familiari con più di 5 componenti	809	186	995
NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI	19368	1168	20536

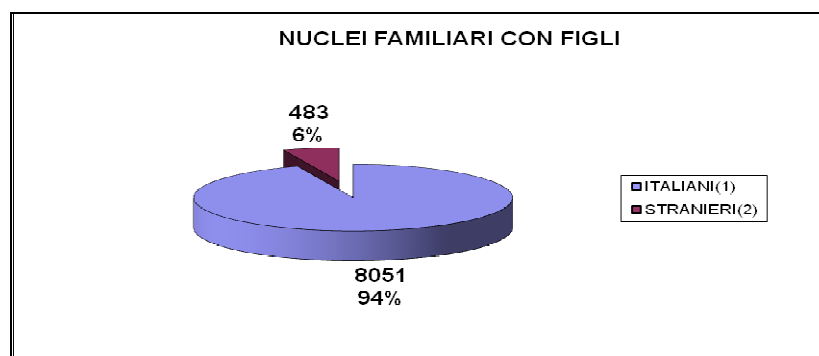


Una città capace di futuro

NUCLEI familiari CON FIGLI			
	ITALIANI ⁽¹⁾	STRANIERI ⁽²⁾	TOTALE
Nuclei familiari con un numero di figli pari a 1	4394	222	4616
Nuclei familiari con un numero di figli pari a 2	2949	179	3128
Nuclei familiari con 3 figli di cui nessuno minorenni⁽³⁾	92	2	94
Nuclei familiari con 3 figli di cui almeno uno minorenni⁽³⁾	503	54	557
Nuclei familiari con un numero di figli pari a 3	595	56	651
Nuclei familiari con 4 figli di cui nessuno minorenni⁽³⁾	12	1	13
Nuclei familiari con 4 figli di cui almeno uno minorenni⁽³⁾	72	15	87
Nuclei familiari con un numero di figli pari a 4	84	16	100
Nuclei familiari con 5 o più figli di cui nessuno minorenni⁽³⁾	21	7	28
Nuclei familiari con 5 o più figli di cui almeno uno minorenni⁽³⁾	8	3	11
Nuclei familiari con un numero di figli pari a 5 o più	29	10	39
NUCLEI FAMILIARI CON FIGLI	8051	483	8534



(3) Per figli minori si intendono figli di età compresa tra 0 e 17 anni



(1) Per nuclei familiari italiani si intendono famiglie dove almeno un maggiorenne è di nazionalità italiana

(2) Per nuclei familiari stranieri si intendono famiglie dove non è presente nemmeno un componente di nazionalità italiana

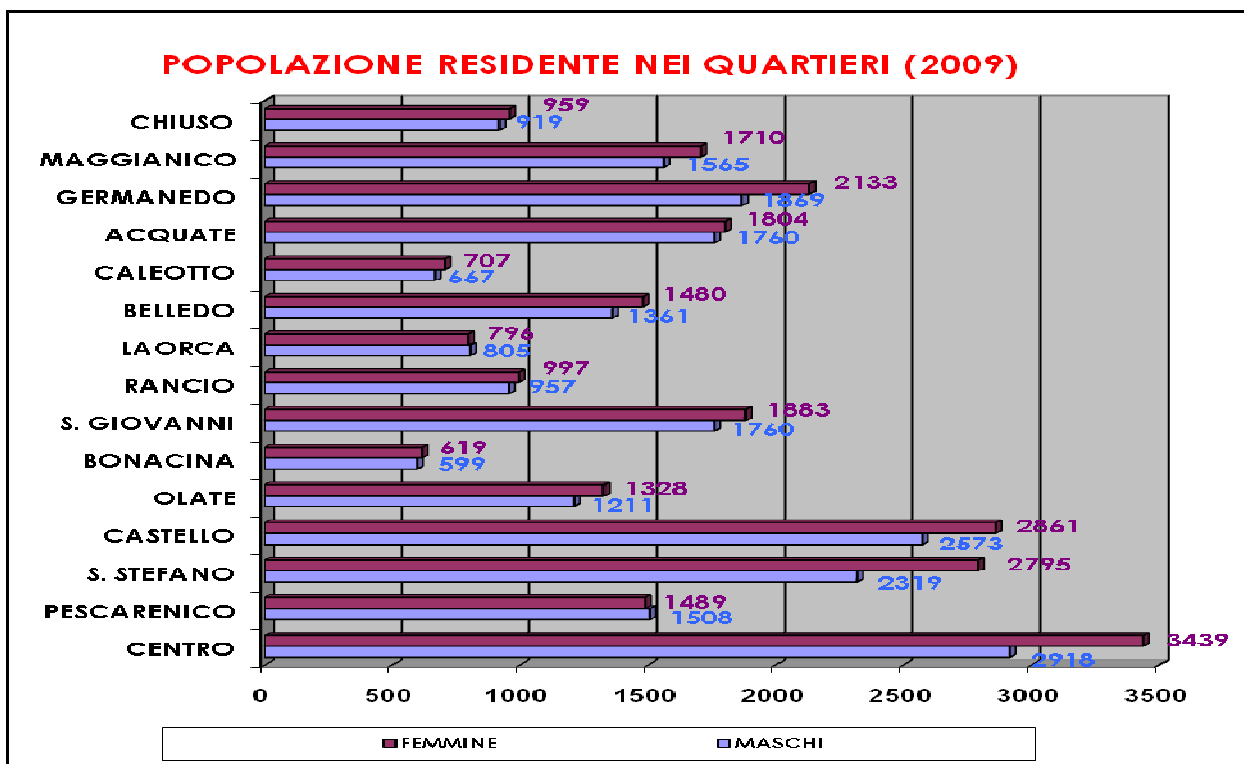
Una città capace di futuro

Il territorio della città di Lecco è suddiviso in quindici quartieri, determinati in modo da individuare aree che, nel tempo, hanno saputo mantenere una specifica identità e riconoscibilità e che, attualmente, rappresentano spazi dedicati alla relazione e ai momenti di socialità.

Un aspetto qualificante della città di Lecco è, infatti, la vivacità del suo tessuto associativo. L'articolazione in rioni, che per lunghi anni hanno svolto un'importante funzione identitaria, la tradizione cattolica di una parte significativa della popolazione, la pratica diffusa di sport legati alla montagna e al lago hanno determinato la nascita di numerosi sodalizi di tipo sociale (gruppi ed enti di volontariato), culturale e sportivo. Ad essi si aggiungono poi movimenti e gruppi di carattere internazionale (gruppi missionari, attività di commercio equo, Ong di volontariato internazionale...), che contribuiscono a dare a Lecco e alla sua cittadinanza un respiro e un'apertura internazionale.

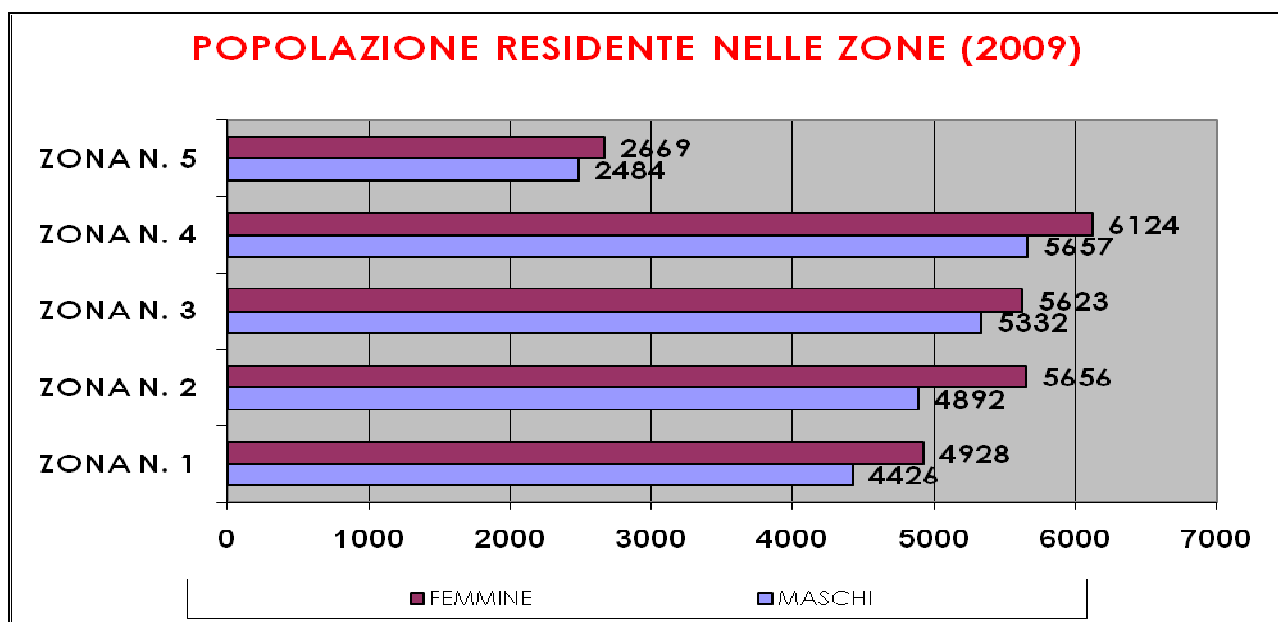
Tale ricco e composito insieme di associazioni costituisce un patrimonio prezioso, una risorsa insostituibile per realizzare un progetto di coesione sociale e di valorizzazione culturale della città.

QUARTIERE	31-dic-08	31-dic-09		
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CENTRO	6348	2918	3439	6357
PESCARENICO	2898	1508	1489	2997
S. STEFANO	5144	2319	2795	5114
CASTELLO	5430	2573	2861	5434
OLATE	2514	1211	1328	2539
BONACINA	1206	599	619	1218
S. GIOVANNI	3693	1760	1883	3643
RANCIO	1888	957	997	1954
LAORCA	1610	805	796	1601
BELLEDO	2845	1361	1480	2841
CALEOTTO	1339	667	707	1374
ACQUATE	3481	1760	1804	3564
GERMANEDO	3973	1869	2133	4002
MAGGIANICO	3265	1565	1710	3275
CHIUSO	1895	919	959	1878
TOTALE	47529	22791	25000	47791



Il prospetto seguente indica i residenti suddivisi nelle cinque zone del Comune di Lecco in precedenza corrispondenti ai Consigli di Zona:

QUARTIERE	31-dic-08	31-dic-09		
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ZONA N. 1	9246	4426	4928	9354
ZONA N. 2	10574	4892	5656	10548
ZONA N. 3	10911	5332	5623	10955
ZONA N. 4	11638	5657	6124	11781
ZONA N. 5	5160	2484	2669	5153
TOTALE	47529	22791	25000	47791



I cittadini stranieri

La popolazione straniera si distribuisce sul territorio italiano in modo fortemente disomogeneo. Questa caratteristica si applica tanto al complesso degli stranieri, quanto e soprattutto alle singole collettività distinte per cittadinanza.¹

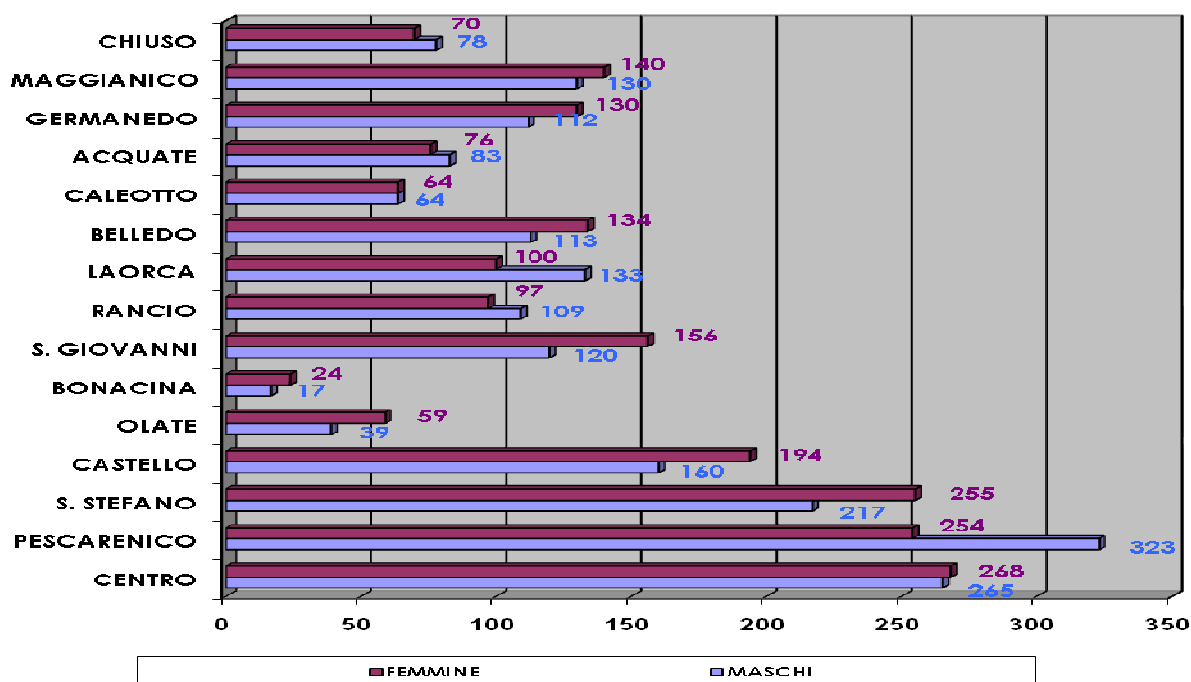
L'immigrazione straniera nel nostro paese nasce come un fenomeno prevalentemente (anche se non esclusivamente) urbano e mantiene in parte questa sua caratteristica, seppur attenuata, anche oggi. Più di un terzo della popolazione straniera residente in Italia si concentra nei capoluoghi di Provincia.¹ Tuttavia, consistenti gruppi di cittadini stranieri residenti si concentrano anche in aree specifiche: in particolare, a livello nazionale, gli stranieri sono presenti nelle regioni del Nord Ovest per una percentuale del 9,3%, mentre, a livello regionale la Lombardia presenta un'incidenza, rispetto alla popolazione, del 10%.

Per quanto riguarda la città di Lecco i cittadini stranieri rappresentano l'8,33% della popolazione residente e quasi il 50% si concentra in quattro quartieri: Lecco centro, Pescarenico, S. Stefano e Castello. Nei restanti quartieri, invece, l'incidenza è inferiore all'1% della popolazione complessiva.

QUARTIERE	31/12/2009			31/12/2008
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
CENTRO	265	268	533	471
PESCARENICO	323	254	577	522
S. STEFANO	217	255	472	435
CASTELLO	160	194	354	329
OLATE	39	59	98	94
BONACINA	17	24	41	43
S. GIOVANNI	120	156	276	255
RANCIO	109	97	206	169
LAORCA	133	100	233	226
BELLEDO	113	134	247	235
CALEOTTO	64	64	128	114
ACQUATE	83	76	159	133
GERMANEDO	112	130	242	215
MAGGIANICO	130	140	270	261
CHIUSO	78	70	148	135
TOTALE	1963	2021	3984	3637

¹ Cfr. *Immigrazione – Dossier Statistico 2010 – XX Rapporto*, IDOS 2010

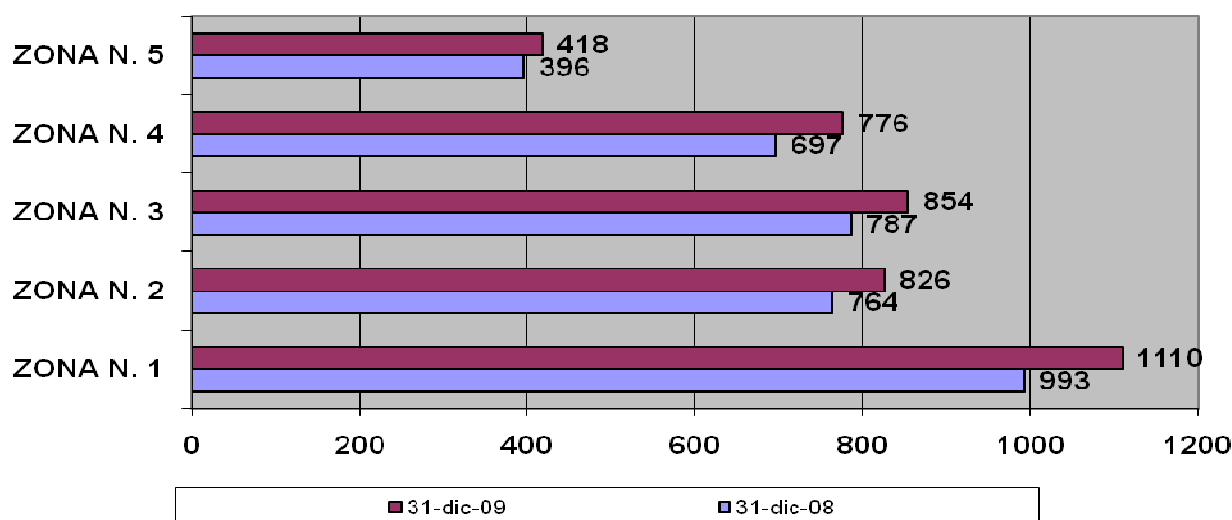
POPOLAZIONE STRANIERI NEI QUARTIERI (2009)



Suddivisione dei cittadini stranieri in base alle cinque zone del Comune di Lecco in precedenza corrispondenti ai Consigli di Zona:

QUARTIERE	31-dic-08	31-dic-09		
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ZONA N. 1	993	588	522	1110
ZONA N. 2	764	377	449	826
ZONA N. 3	787	418	436	854
ZONA N. 4	697	372	404	776
ZONA N. 5	396	208	210	418
TOTALE	3637	1963	2021	3984

POPOLAZIONE STRANIERI RESIDENTI NELLE ZONE



Per quanto riguarda le persone provenienti dai paesi europei, facenti parte dell'Unione Europea, il numero maggiore è rappresentato da cittadini originari della Romania (n. 272) e decrescendo di Polonia, Francia, Spagna, Germania e Bulgaria.

Per la popolazione proveniente dagli altri paesi dell'Europa, il gruppo più numeroso è quello proveniente dall'Albania (n. 418) a seguire: Moldavia, Serbia e Ucraina.

Rispetto al continente africano il primato spetta la Marocco (n. 281) seguito da Costa d'Avorio e Senegal.

In generale, se si esamina l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, per la nostra città, i primi tre paesi di provenienza, in ordine decrescente sono: Albania, Marocco e Romania.

Il fenomeno è in linea con quanto si registra a livello nazionale, dove esponenti delle prime tre collettività, in ordine di importanza numerica, sono: quella rumena, quella albanese e quella marocchina che risultano risiedere in quasi tutte le aree del paese, anche se con livelli differenti di concentrazione a seconda delle zone.

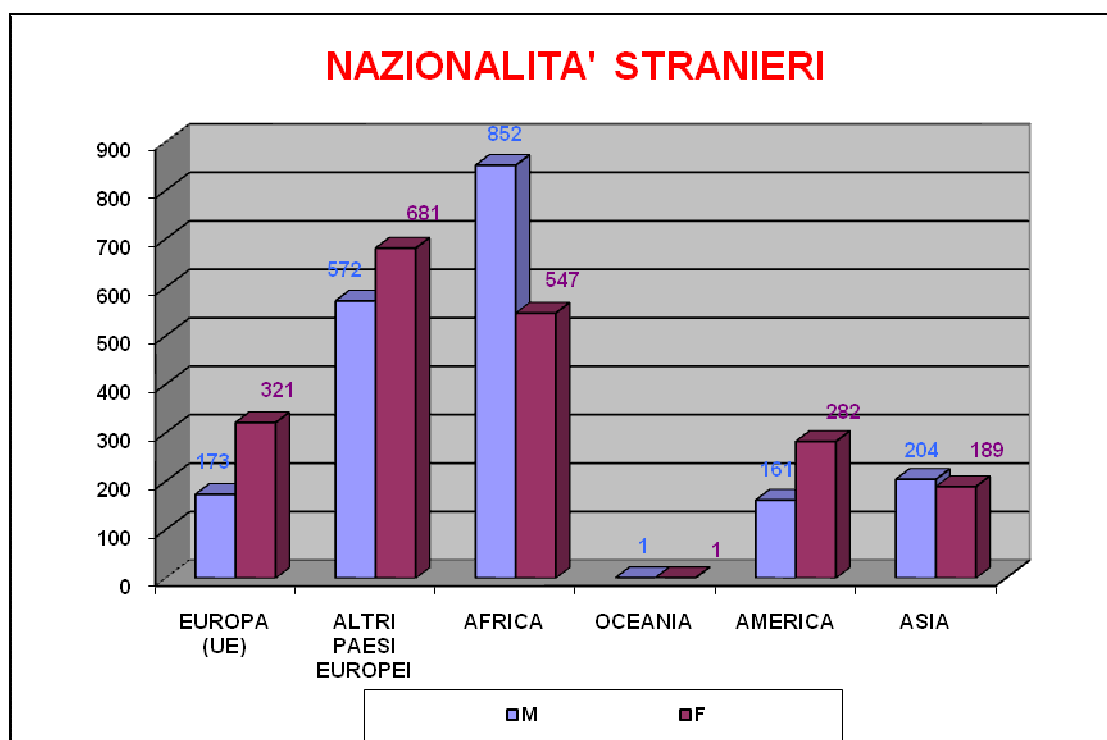
In ordine differente in ogni regione, le tre nazionalità, di cui sopra, sono ai primi tre posti nella graduatoria per numero di iscritti nelle anagrafiche di dodici delle venti regioni italiane.¹

¹ Cfr *Immigrazione – Dossier Statistico 2010 – XX Rapporto*, IDOS 2010

Una città capace di futuro

La tabella che segue illustra la nazionalità di appartenenza dei cittadini stranieri.

NAZIONALITA' STRANIERI	M	F	T
EUROPA (UE)	173	321	494
ALTRI PAESI EUROPEI	572	681	1253
AFRICA	852	547	1399
OCEANIA	1	1	2
AMERICA	161	282	443
ASIA	204	189	393
	1963	2021	3984



Nell'anno 2005 il lavoro costituiva il motivo primario del soggiorno del cittadino straniero, adesso invece i nuovi ingressi sono rappresentati sempre più dai ricongiungimenti familiari e, dal 2009, percentuali sempre più consistenti di richieste sono per motivi di studio.¹

In questo contesto di rilievo è il Progetto pilota a livello nazionale "Formare ingegneri stranieri in Italia", promosso dal Politecnico di Milano, volto ad attrarre a Lecco giovani di talento rendendo, inoltre, gli studenti "ambasciatori" delle imprese locali.

I soggetti promotori dell'iniziativa sono: Camera di Commercio di Lecco, Camera di Commercio di Como, Politecnico di Milano, ICE, Unioncamere nazionale, Regione Lombardia, in collaborazione con Associazioni di categoria e numerose imprese del territorio. Il progetto prevede la formazione in lingua inglese finalizzata alla laurea specialistica impartita a studenti di tutto il mondo presso le sedi di Lecco e Como del Politecnico (Ingegneria Meccanica, Civile, Edile a Lecco; Ingegneria Gestionale, Informatica, Ambientale a Como), con borse di studio e stage presso imprese del territorio.

Nella sede di Lecco e in quella di Como gli studenti stranieri immatricolati nell'anno accademico 2009/2010 sono stati n. 180, dei quali n. 78 con borsa di studio e n. 102 senza borsa di studio. Per quanto riguarda la provenienza geografica degli studenti immatricolati nella sede di Lecco il gruppo maggiore è rappresentato dalla Turchia, seguito, in ordine decrescente, dall'Etiopia, dall'India, dall'Iran e dalla Cina.

¹ Cfr *Immigrazione – Dossier Statistico 2010 – XX Rapporto*, IDOS 2010

3. IL TERRITORIO E L'ECONOMIA LOCALE

Il Comune di Lecco si estende su 45,93 Kmq. Esso è costituito da aree urbanizzate (21,1%), da aree agricole (6,8%), da aree boschive e ambientali semi-naturali (65,2%), da aree idriche(6,8%).

Alla fine di settembre 2010, l'analisi della struttura del sistema economico del territorio comunale evidenzia un numero di aziende con sede legale nel Comune di Lecco pari a n. 4.343, di queste il 26,3% opera nel settore secondario (soprattutto nel settore manifatturiero e in quello delle costruzioni), il 71,8 nei servizi (soprattutto nel settore commercio e di quello delle attività immobiliari); minimo è invece il peso del settore primario (circa l'1,1%).

L'importante segmento dell'artigianato conta invece la presenza di 1.229 piccole imprese che dal punto di vista settoriale vedono la predominanza delle attività manifatturiere, circa il 27,3% del totale delle imprese artigiane, di cui 1/3 è rappresentato dal settore metalmeccanico che, sempre a fine settembre 2010, conta n. 128 aziende attive, mentre le attività di costruzioni costituiscono circa il 32% del totale delle stesse imprese.

Il settore dei servizi comprende inoltre il 40% degli artigiani, percentuale suddivisa tra acconciatori, estetisti, autoriparatori, autotrasportatori, alimentaristi e altre varie attività artigianali di servizio.

Le aziende agricole, forestali e zootecniche, rilevate sempre alla data sopra indicata, sono pari a n. 49 che, come detto, costituiscono, una esigua percentuale del totale delle aziende; il totale della superficie associata alle aziende agricole é pari a circa 350 ettari, dei quali, per specifica utilizzazione agricola, circa 100/150.

La causa dell'elevata percentuale di sviluppo dell'attività terziaria in Lecco (n. 3118 aziende su un totale di 4343) è oggettivamente inquadrabile nel diretto rapporto del progressivo sviluppo, realizzatosi nel tempo, di questo settore con la caratteristica storica fondamentale rapportata alla tipica attività produttiva dell'imprenditoria locale.

Come ha registrato la Camera di Commercio di Lecco,⁽¹⁾ le difficoltà dell' economia mondiale e del territorio lecchese, iniziate subito dopo l'estate del 2008, si sono manifestate in tutta la loro consistenza nel corso del 2009. La realtà lecchese ha sofferto più di altre anche per il forte peso della crisi del settore manifatturiero (e in particolare del metalmeccanico) e per la diminuzione degli scambi internazionali con un calo dell'export provinciale del 30% verso i paesi dell'Unione Europea. Pure i dati sulle procedure concorsuali (8 concordati preventivi e 60 fallimenti nel 2009, quasi il doppio del 2008) testimoniano la gravità della crisi, resa più acuta dalle difficoltà di accesso al

credito e ai finanziamenti, in particolare per le medie e piccole imprese. Qualche segnale di ripartenza si è fatto notare nel secondo trimestre del 2010, con un incremento incoraggiante (tra 8 e 12 punti percentuali) per produzione, fatturato e ordini delle imprese industriali⁽²⁾. Nello stesso periodo sono tornati in positivo anche i dati del comparto artigianato e del commercio: in tutti e tre i settori le performance lecchesi del 2010 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono migliori rispetto a quelle medie lombarde. Riprende, nello stesso periodo, anche l'export, in particolare per le aziende industriali sia in termini di ordini che di fatturato.

La nota critica è ancora quella sull'occupazione. Il rapporto "Occupazione e Mercato del Lavoro in Provincia di Lecco"⁽³⁾, presentato il 10 dicembre 2010 dall'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro aiuta a comprendere – in una dimensione più ampia rispetto a quella cittadina – come la rapida inversione del ciclo economico e l'esplosione della crisi a partire dall'autunno del 2008 abbiano vanificato per il sistema economico ed occupazionale lecchese i positivi sviluppi degli anni precedenti (anche se con tassi di crescita non particolarmente rilevanti). In particolare sotto il profilo dell'occupazione, nella provincia, tra giugno 2008 e giugno 2009 l'industria ha perso 1.500 posti di lavoro dipendente (di cui 700 di genere maschile e 800 di genere femminile); il tasso di disoccupazione è cresciuto nel 2009 del 1,3% (dal 3,2% al 4,5%, livello mai raggiunto nel territorio lecchese); il flusso degli avviamenti nel primo semestre del 2009 ha registrato una caduta del 44% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; fortissimo incremento del ricorso alla CIG ordinaria (18 volte in più) e straordinaria (triplicata); incremento del +140% del numero dei lavoratori inseriti nelle liste di mobilità tra il 2° semestre 2008 (n. 350 unità) ed il semestre successivo (n. 850); incremento fortissimo del numero delle persone in cerca di occupazione nel 2009 (oltre 7000), rispetto al 2008 (5000 unità). I dati della crisi sotto il profilo dell'occupazione sono resi ancora più pesanti dal fatto che agli oltre 1.500 posti di lavoro persi in provincia vanno sommati i posti di lavoro persi da persone residenti in provincia, ma impiegate in imprese con sede fuori dalla provincia. Anche la rilevazione del "sentiment", ossia della percezione della "gravità del (problema) lavoro", assume a partire dal 2009 una consistenza mai così elevata nella popolazione lecchese: il valore dell'indice negli ultimi anni mediamente intorno al 12-13% balza, infatti, nell'ultimo biennio intorno al 30%. Calata, inoltre, la propensione delle imprese ad assumere personale: dalla percentuale del 25% degli ultimi anni (1 impresa su 4 prevede di assumere) al 14% del 2009 (1 impresa su 7). Se il segmento femminile – pur segnato dalla crisi – sembra tenere le posizioni conquistate, scenario decisamente meno positivo caratterizza il mondo giovanile: nell'ultimo anno il tasso di attività e di occupazione (popolazione 15-34 anni) hanno perso rispettivamente circa 5 e 7 punti. Secondo l'Osservatorio Provinciale, i

giovani della provincia di Lecco hanno quindi risentito molto di più della crisi di quanto sia successo per i lavoratori più anziani. La forte flessione nel numero dei giovani occupati ha ampliato l'area dei giovani non impegnati né in un lavoro né in un percorso di studi ed è aumentato probabilmente anche il numero degli studenti presumibilmente propensi a prolungare gli studi in ragione delle ridotte prospettive occupazionali. Pare meno critica la situazione per le fasce di età meno giovani, anche se tale dato potrebbe essere in qualche modo "falsato" dall'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali. La popolazione straniera ha pagato la crisi con una riduzione di circa 8 punti in termini occupazionali.

Secondo i dati ISTAT, il calo più evidente nella Provincia di Lecco in termini occupazionali riguarda nel 2009 il settore industriale (- 2.800 unità), mentre rimane contenuta la caduta dei livelli occupazionali nel settore agricolo (-200) ed in quello dell'edilizia e delle costruzioni (-200); di contro è salito di 1.700 unità il numero degli occupati del settore dei servizi e della pubblica amministrazione.

Secondo i dati della Camera di Commercio di Lecco, risulta positivo il fatto che, nonostante il forte calo di produzione, fatturato e ordini registrati nel 2009 (sia nel settore dell'artigianato che dell'industria), le aziende lecchesi abbiano scelto di mantenere la propria forza lavoro, anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali. Nel secondo trimestre del 2010, nonostante i segnali di ripresa, l'occupazione ristagna: +2,9% nel commercio, +0,1% nel settore industriale ed ancora in campo negativo l'artigianato con un calo dello 0,6%. Anche i dati del terzo trimestre 2010 sono molto cauti sul fronte dell'occupazione, con previsioni di segno negativo. Certamente da condividere al riguardo le parole del Presidente della Camera di Commercio di Lecco: *"la vera ricchezza di un territorio è il suo capitale umano, il patrimonio di competenze tecniche e di saperi specialistici delle nostre imprese: persone che animano la sperimentazione e la realizzazione di percorsi innovativi. La formazione, l'aggiornamento professionale, il dialogo tra scuola, università e imprese anche in chiave di trasferimento tecnologico sono leve fondamentali per crescere e competere"*. Queste affermazioni risultano tanto più appropriate e calzanti se si considera – come rileva l'Osservatorio Provinciale – il "paradosso di imprese che non trovano il personale qualificato di cui hanno bisogno per competere sui mercati internazionali e di giovani in condizioni di disoccupazione e sotto-occupazione perché in possesso di competenze non utili al mercato del lavoro o che, risultano, spendibili unicamente in settori e ambiti a bassa crescita occupazionale; il marcato disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro sta trasformandosi in una vera e propria criticità del mercato del lavoro anche per la provincia di Lecco". Inoltre, le imprese della provincia di Lecco hanno aumentato nell'ultimo decennio le assunzioni con esperienza professionale e/o settoriale (dal 46% del triennio 2001-2003 al 56% dell'ultimo triennio 2008-2010 con una

punta del 61% nel 2010). La richiesta di esperienza riduce senza dubbio le opportunità di lavoro per la componente giovanile, soprattutto quella direttamente in uscita dal sistema formativo, confermando le difficoltà di accesso al mercato del lavoro per la fascia più giovane della popolazione, come sopra evidenziato.

In conclusione, uno scenario, quello sull'occupazione, assai preoccupante a partire dall'autunno del 2008, anche se va detto che – sempre secondo l'Osservatorio Provinciale - l'impatto della crisi nella provincia di Lecco appare meno grave in confronto con alcune dinamiche presenti nelle altre province lombarde.

1) Atti Camera di Commercio di Lecco, 8° giornata dell' economia, 7 maggio 2010;

2) Comunicato stampa Camera di Commercio di Lecco, 31 agosto 2010;

3) Rapporto "Occupazione e Mercato del Lavoro in Provincia di Lecco" Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro 10.12.2010

4. LA "MISSION" DEL COMUNE

Pare opportuno premettere alcune brevi considerazioni riferite alla "mission" istituzionale che l'ordinamento giuridico riconosce a ciascun Comune nel proprio ambito di competenza.

Secondo l'assetto istituzionale delineato dalla riforma del titolo V della Costituzione, le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che il legislatore intervenga, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, per conferirle ad altro livello di governo (Provincia, Città metropolitana, Regione o Stato) al fine di assicurarne l'esercizio unitario.

In attesa dell'emanazione della Carta delle autonomie locali e delle disposizioni attuative del federalismo (in particolare di quelle di cui all'art. 21, comma 3, della legge n. 42 del 2009), occorre fare riferimento per delineare le funzioni istituzionali comunali all'art. 13 del Testo Unico degli Enti locali (D.Lgs. n. 267/2000) che - sebbene anteriore alla riforma costituzionale - attribuisce al Comune il ruolo di interprete primario dei bisogni della collettività locale, di cui rappresenta gli interessi e promuove lo sviluppo. Tale norma assegna, quindi, al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale. L'art. 19 del TUEL, invece, elenca, per le Province, le funzioni amministrative di interesse sovra comunale.

Ruolo estremamente importante va riconosciuto allo statuto, che caratterizza l'autonomia dell'ente locale, tutelata dall'art. 114 c. 2 della Costituzione, e che, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, delinea i contorni dell'attività istituzionale dell'ente ed indica le finalità dell'azione amministrativa.

In tale contesto, a seguito delle elezioni amministrative del marzo 2010, si colloca il programma di mandato del Sindaco neo-eletto, le cui direttrici vengono esplicitate attraverso le linee programmatiche, il piano generale di sviluppo e gli altri atti programmatici di carattere generale (sia in materia finanziaria, attraverso l'allocazione delle risorse tra le varie funzioni del bilancio, sia negli ambiti di pianificazione territoriale, ambientale, sociale, ecc).

Può, in definitiva, dirsi pacificamente acquisito che il Comune assurga al ruolo (riconosciuto anche a livello costituzionale) di interprete primario dei bisogni della collettività locale: in assenza di un organico quadro legislativo che individui le funzioni comunali, il legislatore può solo specificare quali siano gli ambiti che non rientrano nella

competenza comunale. Spetta, quindi, al singolo ente valutare quali siano le necessità della comunità locale e, nell'ambito delle compatibilità finanziarie e gestionali, avviare le "politiche" necessarie per soddisfarle, in un'ottica di coinvolgimento e di fecondo dialogo con comunità locali, esercitando una corretta sussidiarietà. Molto importanti gli attesi atti attuativi della legge 42 del 2009 nell'auspicio che la riforma disegni nel concreto un federalismo solidale con una vera valorizzazione delle autonomie locali e conseguente responsabilizzazione delle stesse nell'impiego delle risorse comunali.

Partendo da questa mission istituzionale, il presente Piano Generale di Sviluppo intende sviluppare le visioni che caratterizzeranno il mandato 2010-2015, declinare le politiche per soddisfare i bisogni della città e mettere a confronto tali politiche con le reali possibilità finanziarie e gestionali dell'ente.

5. LA RETE ISTITUZIONALE

Il Comune di Lecco, nella sua peculiarità di Città capoluogo, curerà il mantenimento ed il potenziamento di una forte rete di collaborazione con tutte le presenze istituzionali allo scopo di meglio tutelare l'interesse pubblico, sotto i diversi profili, e promuovere lo sviluppo della città, nel rispetto dei rispettivi ruoli.

In particolare, verranno mantenute saldi e costanti le relazioni istituzionali con le Autorità dello Stato, in primis con il Prefetto di Lecco, gli organi di giustizia, di polizia e militari, le diverse articolazioni territoriali dei Ministeri, gli organismi scolastici, universitari e di ricerca e le strutture preposte alla tutela della salute, dell'igiene, dell'ambiente, della sicurezza e della protezione civile.

Rilevante è stata l'entrata in vigore del nuovo Statuto della Regione Lombardia che, tra l'altro, ha previsto la costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali quale organismo di consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali. Nella giornata del 30 ottobre scorso sono stati eletti dai Sindaci lombardi i 12 rappresentanti dei Comuni superiori a 3.000 abitanti, i 3 per i piccoli comuni (meno di 3.000 abitanti) e 1 designato dall'Unioni dei Comuni. Fanno altresì parte di tale organo, quali membri di diritto, i 12 sindaci dei Comuni capoluogo, i 12 presidenti di provincia, i presidenti di Anci Lombardia, Upl, Uncem, Aiccre e a un 1 presidente di comunità montana. Come ha giustamente evidenziato l'ANCI Lombardia, si tratta di una importante occasione per dare l'avvio ad un nuovo protagonismo dei Comuni. Infatti, il Consiglio delle Autonomie locali esercita iniziativa legislativa relativamente al conferimento in via generale delle funzioni amministrative agli enti locali ed esprime parere obbligatorio sui progetti di legge di bilancio regionale, di coordinamento della finanza locale e su quelli riguardanti le funzioni amministrative degli enti locali.

Il Comune di Lecco cercherà, inoltre, di integrare e coordinare le proprie politiche con quelle della Regione Lombardia e della Provincia di Lecco allo scopo di promuovere la realizzazione di strategie e interventi rilevanti in un'ottica più ampia. Sotto il profilo programmatico, il Comune di Lecco svilupperà le opportunità di collaborazione con Regione e Provincia, prendendo spunto, in primo luogo, dal Programma Regionale di Sviluppo (approvato dal Consiglio Regionale nella seduta dello scorso 28 settembre 2010) che espone gli obiettivi strategici e dettaglia le politiche del programma regionale di governo della IX legislatura. Da rilevare che in tale documento è presente una apposita sezione riferita specificamente alla dimensione territoriale delle politiche regionali con lo scopo di raggiungere una maggiore efficacia nei rapporti con gli enti territoriali e di

declinare al meglio gli interventi regionali di carattere strategico nel rispetto delle vocazioni territoriali.

Tra gli interventi compresi nel PRS che riguardano la nostra Provincia, alcuni riguardano direttamente la Città di Lecco. Sotto il profilo infrastrutturale e dei piani di sviluppo, in particolare, vanno menzionati:

- La Bergamo – Lecco, di cui è stato finanziato il secondo lotto;
- La riqualificazione delle tratte ferroviarie “Monza-Molteno-Lecco” e “Lecco-Como”;
- Il progetto di realizzazione del Polo logistico intermodale del Bione, al riguardo del quale il Comune sostiene le verifiche in atto presso RFI e Regione Lombardia (riavviate di recente anche tramite l'intervento del Vice Ministro alle Infrastrutture, Sen. Castelli, attraverso un tavolo specifico attivato presso il Provveditorato Regionale OO.PP.), allo scopo di definire il progetto di intermodalità tra Polo Logistico e trasporto ferroviario merci, ritenendo che il polo logistico, oltre a svolgere la sua funzione di servizio per gli autotrasportatori, debba essere il cardine per la razionalizzazione del sistema di gestione della distribuzione delle merci in ambito urbano;
- Lo studio di una metropolitana leggera di Lecco ed hinterland;
- Rivisitazione del progetto di porto turistico, rivisitazione che dovrà avvenire anche nell'ambito del PGT, con particolare attenzione all'inserimento ambientale, naturalistico e paesaggistico dell'intervento;
- Completamento del polo universitario ed il progetto del polo tecnologico;
- Lo sviluppo del Sistema Turistico del lago di Como, strutturato su una dimensione sovra provinciale (Lecco – Como – Brianza).

All'approvazione del nuovo Programma Regionale di Sviluppo andrà agganciato l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale con i suoi programmi (1° programma di azione e programma integrativo). L'attuale AQST è stato prorogato di un anno con scadenza all'11.2.2011 ed è allo studio la prospettiva del rinnovo con la previsione di innovazioni metodologiche per rendere tale strumento più efficace nel coordinare gli interventi. Diversi gli interventi previsti nell' AQST. Tra essi vanno citati: la prosecuzione della riqualificazione della stazione ferroviaria di Lecco, la ciclopista Lecco-Abbadia Lariana, SS 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate, il potenziamento dell'impianto di depurazione di Lecco, il contratto di foreste del Monte Resegone, l'Ostello della Gioventù, la Residenza Universitaria, il centro espositivo museale, il polo d'eccellenza per la gestione del mercato del lavoro, il completamento del cablaggio del territorio ed il progetto Siscotel.

La AQST è lo strumento di negoziazione fondamentale per il potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali la cui insufficienza è un freno per lo sviluppo socio-economico locale.

Molteplici sono anche i rapporti di collaborazione con la Provincia di Lecco in numerosi ambiti di interventi, in una logica positiva di confronto e di integrazione nell'interesse dei cittadini lecchesi. Di particolare rilievo, la prevista approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia ed ha valore di piano paesaggistico-ambientale. Esso, inoltre, raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale e indirizza e coordina la pianificazione urbanistica dei Comuni.

Il Comune di Lecco vuole sviluppare un rapporto positivo con gli altri Comuni, nella consapevolezza del proprio ruolo di città capoluogo e dell'importanza di trovare sinergie e forme di cooperazione solidale, a partire dalle compagini societarie pubbliche, dalla gestione associata dei servizi sociali e dallo sviluppo del sistema dei trasporti urbani. Inoltre, Lecco si impegna a svolgere un ruolo più attivo nell'ambito del Consorzio Parco Adda Nord e nel Consorzio del Monte Barro.

Solo con una proficua relazione con la locale Camera di Commercio, il Comune di Lecco potrà, altresì, puntare a raggiungere gli obiettivi che si prefigge nella promozione dello sviluppo socio-economico della comunità locale.

In definitiva, solo facendo "rete" le diverse istituzioni pubbliche in città potranno perseguire al meglio l'interesse pubblico alla cui realizzazione sono preposte a vantaggio dei cittadini, al di là delle diversità e nel rispetto dei ruoli e delle specificità: il Comune di Lecco intende operare attivamente in tal senso ed essere parte attiva nel sistema istituzionale locale.

6. GLI ORGANI DEL COMUNE

Il Sindaco, Virginio Brivio, eletto nelle consultazioni amministrative del 28 e 29 marzo 2010, è stato proclamato nell'aprile 2010.

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente, Alfredo Marelli, dal Vice Presidente, Giorgio Siani e dai seguenti consiglieri:

PARTITO DEMOCRATICO (20) Alfredo Marelli – Presidente del Consiglio Giorgio Buizza – capogruppo Stefano Citterio Salvatore Rizzolino Prashanth Cattaneo Stefano Angelibusi Andrea Frigerio Enrico Mazzoleni Michaela Licini Luigi Marchio Raffaella Cerrato Marco Caccialanza Viviana Parisi Alberto Colombo Nives Rota Jacopo Ghislanzoni Ernesto Palermo Elisa Corti Casto Giuseppe Pattarini Antonio Pattarini	POPOLO DELLE LIBERTA' (8) Mauro Piazza - capogruppo Fabio Dadati Stefano Chirico Mauro Piazza Ivan Mauri Filippo Boscagli Antonio Pasquini Angela Fortino Dario Romeo
APPELLO PER LECCO (2) Giorgio Gualzetti - capogruppo Alberto Invernizzi	LEGA NORD - LEGA LOMBARDA (8) Roberto Castelli Cinzia Bettiga - capogruppo Lamberto Bodega Stefano Parolari Giorgio Siani - Vicepresidente del Consiglio Giulio De Capitani Giovanni Colombo Pierino Locatelli
FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA' (1) Alessandro Magni - capogruppo	
ITALIA DEI VALORI (1) Ezio Venturini - capogruppo	

Una città capace di futuro

Le commissioni consiliari sono articolazione interne del Consiglio Comunale e svolgono un importante ruolo di esame preventivo degli argomenti da iscriverne all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e di altri argomenti rilevanti.

Attualmente sono così composte:

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI DEL COMUNE DI LECCO –

Art. 11 Statuto Comunale

PRIMA:	AFFARI ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVI – DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE – SICUREZZA TERRITORIALE;
SECONDA:	BILANCIO, TRIBUTI, AZIENDE E SOCIETÀ CONTROLLATE - TARIFFE DEI BENI E SERVIZI PUBBLICI – ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE;
TERZA:	FAMIGLIA E SERVIZI ALLA PERSONA - ISTRUZIONE;
QUARTA:	CULTURA – TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO;
QUINTA:	URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO – LAVORI PUBBLICI – TUTELA DELL’AMBIENTE – TRASPORTI – DEMANIO LACUALE.

GRUPPO CONSILIARE (n° voti rappresentati)	M ^I COMMISSIONE	M ^{II} COMMISSIONE	M ^{III} COMMISSIONE	M ^{IV} COMMISSIONE	M ^V COMMISSIONE	COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA
	Ass.M. Moschetti Ass.F. Bonacina Sindaco Pres.: S. Angelibusi Vice P.: A. Magni	Ass. M. Moschetti Ass. A. Volonté Sindaco Pres.: Elisa Corti Vice P.: A.Colombo	Ass. I. Donato Ass.F. Bonacina Pres.: R. Cerrato Vice P.: S. Rizzolino	Ass. M. Tavola Ass. A. Volonté Pres.: V. Parisi Vice P.: E. Venturini	Ass. V. Campione Ass. M. Mazzoleni Ass. F. Rota Pres.: A.Invernizzi Vice P.: S. Chirico	Pres.: D. Romeo Vice P.:S.Parolari
PARTITO DEMOCRATICO (20)	4 1) S.ANGELIBUSI (5) 2) G. BUIZZA (5) 3) M. LICINI (5) 4) A. PATTARINI (5)	4 1) A. COLOMBO 2) E. CORTI 3) C.PATTARINI 4) N. ROTA	4 1) M. CACCIALANZA 2) R. CERRATO 3) J. GHISLANZONI 4) S.RIZZOLINO	4 1) P. CATTANEO 2) A. FRIGERIO 3) E. MAZZOLENI 4) V. PARISI	4 1) S. CITTERIO 2) S. ANGELIBUSI 3) L. MARCHIO 4) E. PALERMO	2 1) S. ANGELIBUSI 2) S. CITTERIO
APPELLO PER LECCO (2)	1 1) G. GUALZETTI (1)	1 1) A. INVERNIZZI	1 1) G. GUALZETTI	1 1) G. GUALZETTI	1 1) A. INVERNIZZI	1 1) A. INVERNIZZI
ITALIA DEI VALORI (1)	1 1) E. VENTURINI (1)	1 1) E. VENTURINI	1 1) E VENTURINI	1 1) E. VENTURINI	1 1) E. VENTURINI	
FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ'(1)	1 1) A. MAGNI (1)	1 1) A.MAGNI	1 1) A. MAGNI	1 1) A MAGNI	1 1) A. MAGNI	1 1) A. MAGNI
POPOLO DELLA LIBERTÀ' (8)	2 1) I. MAURI (4) 2) A. PASQUINI (4)	2 1) I. MAURI 2) A. FORTINO	2 1) A. FORTINO 2) D. ROMEO	2 1) F. BOSCAGLI 2) A. PASQUINI	2 1) M. PIAZZA 2) S. CHIRICO	2 1) D. ROMEO 2)F. BOSCAGLI
LEGA NORD (8)	2 1) L. BODEGA (4) 2) P. LOCATELLI (4)	2 1) G. DE CAPITANI 2) G. SIANI	2 1) C. BÈTTEGA 2) P. LOCATELLI	2 1) L. BODEGA 2) R. CASTELLI	2 1) G. COLOMBO 2) S.PAROLARI	1 1) S. PAROLARI

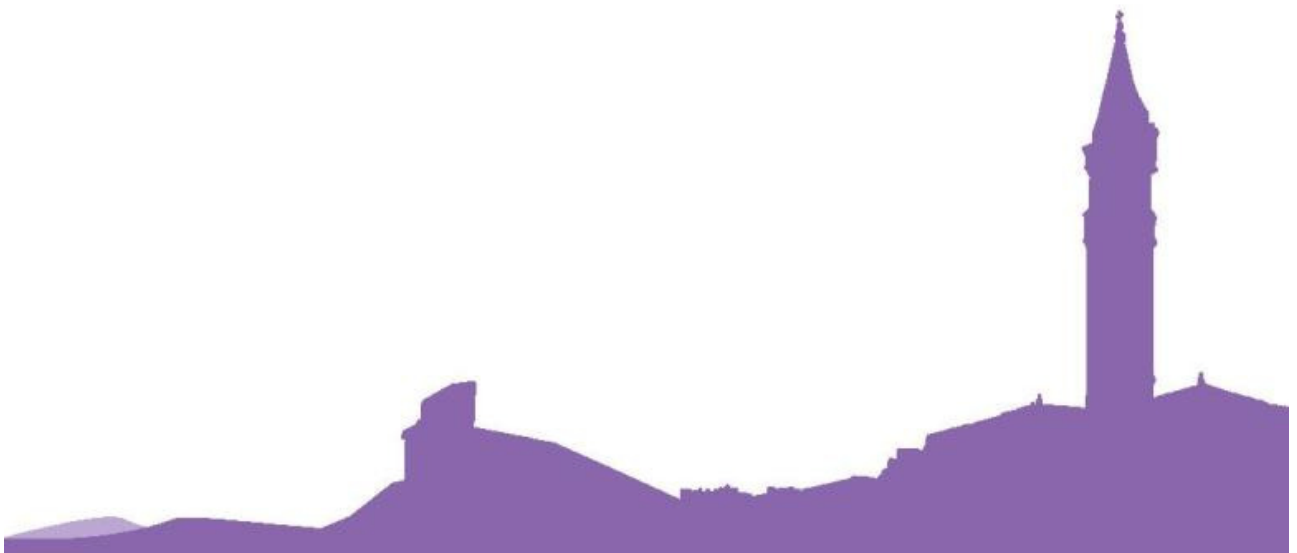
Il Consiglio Comunale ha approvato nei mesi scorsi una modifica statutaria che prevede, tra l'altro, apposite disposizioni per rendere più funzionale il lavoro delle Commissioni Consiliari anche attraverso un migliore collegamento tra gli ambiti di competenza di tali articolazioni interne del Consiglio Comunale e le deleghe assessorili.

Una città capace di futuro

La Giunta Comunale, nominata con Decreto Sindacale n. 5 del 16 aprile 2010 è composta come segue:

SINDACO/ASSESSORE		DELEGA
<i>Sindaco</i>	Virginio Brivio	Piano del Governo del Territorio Università e ricerca Comunicazione Rapporti con enti istituzionali e società partecipate Polizia Locale e Protezione Civile
<i>Vice Sindaco</i>	Vittorio Campione	Ambiente e mobilità
<i>Assessore</i>	Francesca Bonacina	Istruzione, pari opportunità, promozione della partecipazione, della sussidiarietà e coesione sociale, valorizzazione dei quartieri della città
<i>Assessore</i>	Ivano Donato	Politiche sociali e di supporto alla famiglia
<i>Assessore</i>	Martino Mazzoleni	Politiche del territorio
<i>Assessore</i>	Mario Moschetti	Affari istituzionali, bilancio, patrimonio, risorse umane, informatizzazione
<i>Assessore</i>	Francesca Rota	Lavori pubblici e viabilità
<i>Assessore</i>	Michele Tavola	Cultura, politiche giovanili e sport
<i>Assessore</i>	Armando Volonté	Sviluppo economico e attività produttive, commercio, turismo, Expo 2015

PARTE II



7. Una città che vive, una città da vivere

7.1 - La prima risorsa è la persona

La prima risorsa del territorio lecchese è il suo "capitale umano", ossia il popolo che l'abita. Ancor prima delle bellezze naturali o artistiche locali che lo caratterizzano e più delle risorse economiche che è capace di sviluppare, un territorio, infatti, può e deve contare per il suo sviluppo, oggi e nel futuro, sulla **risorsa-persona**: l'insieme dei cittadini, di ogni età, sesso, etnia, condizione di salute, livello culturale, ceto sociale e appartenenza religiosa, che popolano quel territorio. È il popolo il primo attore del suo futuro: con la fecondità della sua creatività e delle sue tradizioni, della storia alle spalle e della capacità di immaginare il domani. **È il popolo di Lecco il protagonista primo del suo sviluppo.**

Alla politica tocca, in primo luogo, liberare tutte le energie positive, idee, relazioni, azioni che la cittadinanza è capace di sprigionare, *ordinandole al bene comune e garantendo uno sviluppo sostenibile e per tutti.*

Oggi - come accade in altre zone d'Italia, pur economicamente ricche - anche Lecco vede il rischio che il suo "capitale umano" si impoverisca. *La nostra città attraversa una crisi demografica dai tratti allarmanti.* Nascono meno bambini di qualche anno fa, mentre si conta un numero crescente di anziani. Se, ad esempio, consideriamo la porzione femminile della popolazione cittadina, si rileva che il numero delle ultraottantenni (n. 2.288) supera quello delle bambine/ragazze (fascia 6-16 anni: n. 2.262) e quello delle donne anziane (in età compresa fra i 66 e gli 80 anni: n. 4.521) è superiore a quello delle donne fra i 17 e i 34 anni (n. 4.201).

La politica non può non interrogarsi su questo dato fondamentale. Occorre, quindi, immaginare, a breve termine, una serie di politiche più attente alla terza età. Ma contemporaneamente - se davvero si punta a una "città capace di futuro" - il Comune dovrà creare, per quanto di sua competenza, le condizioni per un nuovo sviluppo, anche demografico, che parta dalla persona e dalla famiglia, che tuteli adeguatamente la vita e promuova politiche per le giovani coppie. Il futuro, infatti, appartiene prima di tutto, ai giovani.

Per invertire l'attuale trend negativo della natalità, Lecco non può affidarsi esclusivamente all'immigrazione straniera, che pure rappresenta una risorsa preziosa per garantire nuova linfa alla città oltre che vitalità all'economia. È necessario che Lecco torni ad essere attrattiva sia sotto il profilo dell'occupazione (nuove tecnologie, ricerca...), sia dal punto di vista dell'abitabilità (edilizia a prezzi accessibili, qualità della vita,

ambiente urbano...). In altre parole, occorre aiutare le giovani coppie di Lecco a mettere radici in città.

7.2 - Per una vera "qualità della vita"

La convinzione, sempre più diffusa, che il "ben-essere" di una popolazione e di un territorio sia qualcosa di molto più complesso e articolato della pur necessaria crescita economica impone agli amministratori scelte innovative e lungimiranti, nella direzione di garantire ai cittadini una "qualità della vita" in senso ampio.

Nuovi parametri di benessere si fanno strada in ambito economico, sociologico e politico, indicatori che affondano le loro radici in una concezione della persona che oltrepassa lo schema logoro e riduttivo dell'uomo imprenditore-lavoratore-consumatore.

Intercettare le nuove domande dei cittadini su questo fronte diventa, quindi, un impegno vincolante per l'amministrazione, che alla popolazione lecchese punta a offrire una serie di percorsi e opportunità tali da garantire un'effettiva "qualità della vita". Che, se non può prescindere dalla soddisfazione dei bisogni primari dei cittadini, punta - altresì - ad andare oltre.

La fruizione delle bellezze naturali, culturali e artistiche del territorio per il maggior numero di cittadini, nonché la possibilità di esercitare una vasta gamma di attività ludico-sportive diventano altrettanti impegni prioritari per un'amministrazione, come quella lecchese, che intende far sua la *vision* poc'anzi descritta.

7.3 - Tra locale e globale, nuove forme di protagonismo

Si vive in un tempo nel quale fenomeni come l'apertura dei mercati alla dimensione internazionale, la globalizzazione della comunicazione e della finanza e l'immigrazione straniera hanno alterato in modo dirompente il rapporto tra locale e globale cui ci si era abituati. Con un duplice rischio: da un lato la perdita delle radici e, dunque, l'omologazione degli stili di vita; dall'altro il pericolo di una riappropriazione identitaria in una logica di chiusura.

Nel disegnare le coordinate politiche entro cui la città di Lecco potrà svilupparsi nei prossimi anni, il Comune intende richiamare con forza **l'esigenza di un equilibrato rapporto fra dimensione locale, nazionale e internazionale**. Nel concreto, si tratterà di riscoprire e valorizzare le autonomie locali - come opportunamente permette di fare il nuovo Statuto della Regione Lombardia -, nel quadro di una riaffermata identità nazionale, valore importante cui ci richiama anche il 150° dell'unità nazionale che si celebra ufficialmente nel 2011. L'evento-Expo del 2015, inoltre, ricorda che Lecco e la Lombardia si collocano all'interno di una rete europea, anzi mondiale, e che lo sviluppo del territorio, come fanno

gli operatori economici che da tempo operano sui mercati internazionali, non può non tener conto di una visione "globale" della propria realtà.

7.4 - In ascolto della città

Viviamo un tempo in cui si registra un progressivo scollamento fra il cittadino e le istituzioni che lo rappresentano.

Si pone quindi un serio problema di attivazione della corresponsabilità dei cittadini. Se, infatti, giustamente la popolazione chiede a una pubblica amministrazione servizi efficienti e il soddisfacimento tempestivo di particolari esigenze, in termini di erogazione di servizi di natura burocratica, esiste il pericolo, tutt'altro che teorico, che la relazione fra cittadino e istituzione si esaurisca nei processi sopra descritti. Il cittadino è molto di più di un consumatore di servizi e la partecipazione alla cosa pubblica appare ben più complesso della mera soddisfazione di bisogni e domande. Stimolare la cittadinanza a un atteggiamento di partecipazione responsabile alla cosa pubblica appare dunque un obiettivo importante.

Di conseguenza, appare prioritario adottare uno stile di governo che favorisca in ogni modo, attraverso i canali più opportuni ed efficaci, la partecipazione e il protagonismo reale dei cittadini al pensiero e alle scelte che riguardano il presente e il futuro della città, a cominciare dal PGT (Piano di governo del territorio), l'atto urbanistico con cui verrà ridisegnata la città nel prossimo futuro.

Tale stile di lavoro si rende oltremodo necessario alla luce della soppressione dei Consigli di Zona, organismi che, pur con i loro limiti, si sono però rivelati in passato preziose cinghie di trasmissione dei problemi e delle attese della popolazione dei vari rioni nei confronti del Comune. A tale proposito va segnalato che con la già citata recente modifica statutaria, il Consiglio Comunale ha previsto l'istituzione, previa apposito regolamento, dei Coordinamenti Territoriali per la Partecipazione, composti da Consiglieri Comunali, quali organismi di sostegno della partecipazione e consultazione dei cittadini, delle realtà sociali, delle forme organizzate di cittadinanza attiva presenti nelle zone.

Occorrerà, quindi, immaginare nuovi percorsi e strumenti, per garantire in modo organico ed efficace la possibilità di raccordo tra tutte le componenti della città e l'istituzione comunale. Una **partecipazione effettiva dei cittadini** alle scelte di chi amministra è garanzia di una "qualità della vita" migliore per tutti.

7.5 - La sfida dell'integrazione

Una città "capace di futuro" deve saper trovare vie concrete di integrazione tra i diversi soggetti e gruppi sociali che formano la comunità locale. La capacità di creare inclusione sociale e di garantire pari opportunità, riducendo al contempo le disuguaglianze, è una delle vie fondamentali attraverso le quali chi governa pone le basi per una crescita vera, che mette al centro la "qualità della vita" e non solo il Pil. Studi sociologici recenti ¹ confermano come la disuguaglianza e l'esclusione generino disagio nell'intero corpo sociale, creando ripercussioni negative non solo sui soggetti più vulnerabili, ma anche sui ceti economicamente più avvantaggiati.

Compito importante per un Comune, pertanto, è quello di lavorare per facilitare una coesione sociale più forte. Per questa ragione, appare prioritario creare anche percorsi e strumenti di vera integrazione fra quanti a Lecco sono nati e/o vivono da anni e coloro che a Lecco arrivano per trovare lavoro o per ricominciare una vita. Qui, come ovunque in Italia e non solo, **l'integrazione degli immigrati stranieri appare più che mai una partita decisiva**. La sfida è: coniugare l'apertura al nuovo (al "mondo che ci viene in casa") con le esigenze della legalità e della sicurezza, nell'ottica della promozione umana integrale, della tutela dei diritti e dell'esercizio dei doveri di tutti. Ebbene, questa sfida il Comune di Lecco intende coglierla e affrontarla, cosciente della complessità e dell'importanza vitale che essa ha.

La qualità della vita di un territorio, non v'è dubbio, si misura anche dalla qualità delle relazioni che vi si instaurano. Questo vale oggi, certamente, per i rapporti fra locali e nuovi arrivati, fra cittadini lecchesi e immigrati stranieri. Non è compito della politica governare in toto tali relazioni, ma l'ente locale può e deve contribuire a creare un clima sociale nel quale la "competizione" viene vissuta nel suo significato migliore, ovvero come ricerca condivisa del bene comune ("cum-petere", ovvero: chiedere, cercare insieme).

7.6 - Alleati per il bene comune

Se c'è una caratteristica che distingue il territorio lecchese è la vivacità e la ricchezza della sua società civile e del tessuto associativo locale (volontariato, mondo sportivo e culturale...) e, insieme, la molteplicità di attori economici (piccole e medie imprese, commercianti...).

Il Comune di Lecco è convinto che, in un clima di corresponsabilità e protagonismo reale, l'apporto di ogni componente della società lecchese possa rivelarsi un prezioso

¹ cfr WILKINSON-PIKETT, *La misura dell'anima. Perché le disuguaglianze rendono le società più infelici*, Feltrinelli 2009

contributo sia nell'affrontare la gestione quotidiana dei servizi, sia nel pensare il futuro della città. Non si tratta di supplire ai doveri istituzionali o che sono di competenza specifica della politica, bensì di immaginare un diverso - più fecondo e articolato - **rapporto di sinergia fra pubblico e privato**, e più concretamente fra Comune e i diversi soggetti locali, per un fine condiviso: il bene comune e il futuro della città.

In altri termini, si tratta di rafforzare quei vincoli di collaborazione che già esistono da molto tempo fra le istituzioni e il privato-sociale e che già oggi consentono di garantire una importante mole di servizi, dall'ambito sociale a quello ludico- sportivo a quello culturale. In un contesto di crisi economica e di riassetto della finanza pubblica, è tempo di immaginare un «nuovo mecenatismo» che consenta di rimettere in circolo tutte le risorse di un territorio per garantire un'effettiva "qualità della vita" anche in un momento di difficoltà economica globale.

7.7 - Scommessa sull'educazione

Affrontare il futuro significa saper leggere i cambiamenti e interpretarli in modo adeguato. Viviamo nel pieno di un'emergenza educativa che interpella anche le istituzioni a vari livelli, compreso quello locale. Una formazione meramente professionale o giocata solo sull'apprendimento di nuove tecnologie è importante e necessaria, ma non esaurisce la portata della sfida educativa, ineludibile se una città vuol essere davvero "capace di futuro".

Ciò significa che anche per il Comune di Lecco diventa prioritario **valorizzare, in un quadro di rispetto del pluralismo culturale, tutte le risorse formative del territorio e le agenzie educative** (famiglie, oratori, associazioni sportive, culturali, volontariato...) che offrono ai giovani percorsi di crescita umana tali da farne i cittadini di domani.

Lecco ospita sul suo territorio un sistema formativo integrato, grazie al quale le scuole statali e paritarie della città garantiscono un'offerta di qualità alle famiglie e alla città. Il Comune manifesterà una particolare attenzione - per quanto di sua competenza - nel valorizzare tali risorse, così da garantire ai giovani strumenti culturali e competenze professionali, indispensabili per affrontare da protagonisti il mondo del lavoro e, più in generale, la vita adulta.

PARTE III



8. LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E LE RISORSE

8.1 Le risorse finanziarie

Per poter raggiungere gli obiettivi indicati nelle linee programmatiche, la predisposizione del piano generale di sviluppo non può prescindere da una valutazione delle risorse economiche disponibili allo stato attuale e nel medio termine, al fine di verificare la compatibilità delle linee di mandato con le reali possibilità operative dell'ente.

Si ritiene preliminarmente utile verificare i dati di bilancio concernenti il quinquennio 2005-2009, necessari al fine di comprendere la sostenibilità degli interventi programmabili nei prossimi anni.

Il bilancio è deliberato in pareggio finanziario e la generalità delle entrate finanzia indistintamente tutte le spese (ad eccezione delle risorse vincolate per legge).

Requisito da rispettare è l'equilibrio di parte corrente, in base al quale le spese dei titoli I (spese correnti) e III (rimborso di prestiti) sono finanziate dalle entrate correnti (titolo I, tributarie, titolo II, trasferimenti correnti, titolo III extratributarie), fatte salve le eccezioni di legge.

Per quanto riguarda il bilancio del Comune di Lecco, le risorse dei primi tre titoli dell'entrata (entrate correnti) si sono rilevate nel tempo insufficienti anche per il solo finanziamento del titolo I e III della spesa (spese correnti), rendendo necessario l'utilizzo degli strumenti concessi dalla legge, quali l'applicazione dei proventi da permessi di costruire e dell'avanzo di amministrazione, per il mantenimento degli equilibri di parte corrente.

Se da un lato la situazione si è delineata a seguito di precise indicazioni di carattere politico (obiettivo primario dichiarato delle amministrazioni dell'epoca è stato quello, infatti, non solo di non incrementare la pressione fiscale, ma, anzi, di ridurla, anche mediante l'impiego di risorse correnti "una tantum"), si rileva dall'altro lato, in quegli stessi anni, anche un notevole incremento delle spese correnti destinate al funzionamento ed all'ordinaria amministrazione dei servizi (dagli oltre 43 milioni di euro del 2005 ai 52 milioni di euro del 2009).

L'andamento di tali spese, dettagliate per intervento, è il seguente:

Una città capace di futuro

spese correnti (*)	2005	2006	2007	2008	2009
interventi 1 e 7	11.758.895,98	12.589.166,50	12.280.087,82	13.089.156,34	12.639.084,04
interventi 2, 3, 4 e 5	28.730.724,00	32.002.370,41	34.423.340,01	36.192.280,14	37.233.225,55
intervento 6	2.256.624,29	1.349.573,38	1.876.059,14	2.467.313,51	1.743.567,46
intervento 8	366.131,92	318.179,78	270.468,11	253.149,42	334.413,98
totale	43.112.376,19	46.259.290,07	48.849.955,08	52.001.899,41	51.950.291,03

(*) intervento 1: spese di personale

intervento 2: acquisto beni

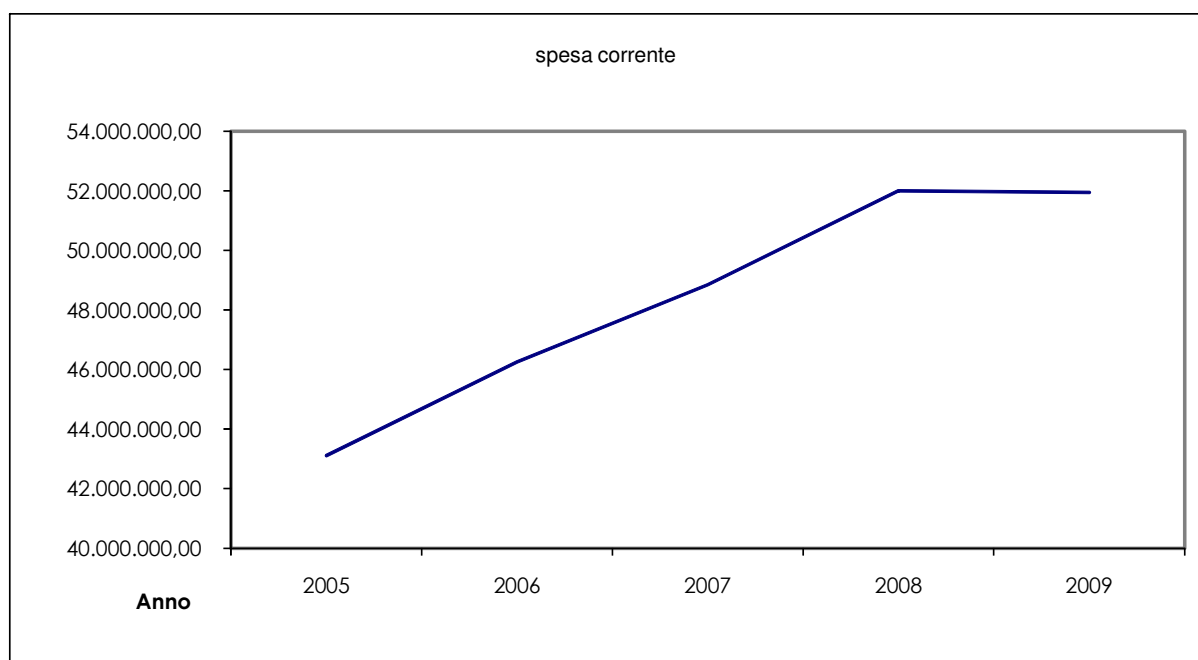
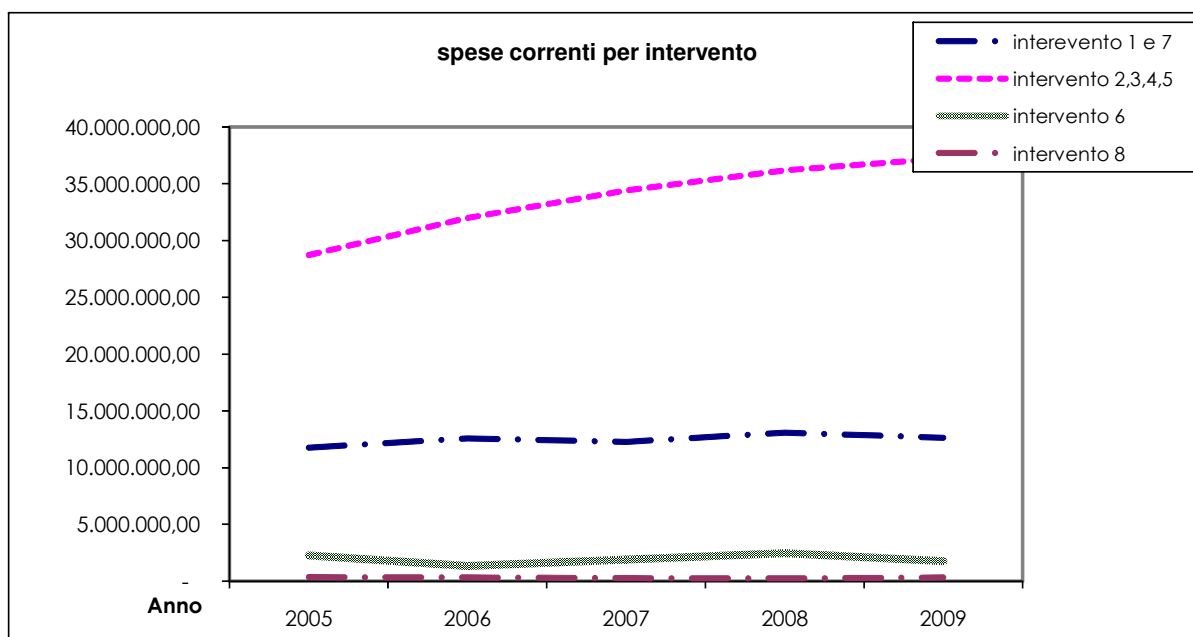
intervento 3: prestazioni di servizi

intervento 4: utilizzo beni di terzi

intervento 5: trasferimenti

intervento 6: interessi passivi

intervento 7: imposte e tasse



Rispetto all'anno 2005, la composizione delle spese correnti si è modificata confermando un decisivo incremento, sulle altre, delle spese per acquisto beni e prestazioni di servizi, sia in termini assoluti, sia in termini relativi (dal 66,64% nel 2005, al 71,67% nel 2009, con un trend in costante crescita). Si tenga, peraltro, presente che su tale evoluzione ha inciso la designazione del Comune di Lecco quale ente capofila della gestione associata dei servizi sociali (la cui spesa risulta compensata da un'entrata per il medesimo importo) ed il trasferimento da parte di Regione Lombardia della gestione del trasporto pubblico locale (con una spesa correlata a contributi correnti).

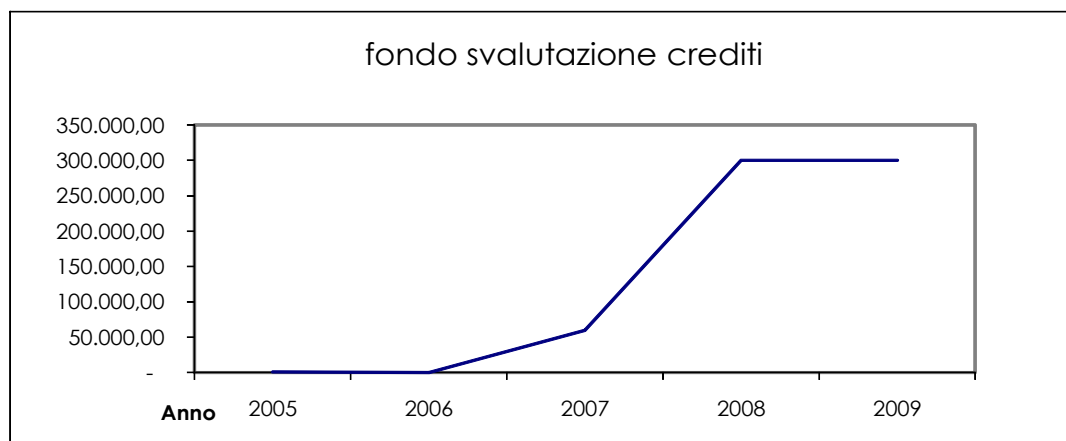
Le spese per il personale (intervento 1 e 7), invece, mostrano un tendenziale aumento.

L'analisi delle spese per interessi deve tener conto dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2006, che ha prodotto un diverso profilo di indebitamento, sostanzialmente da tasso fisso a variabile.

A seguito dei rilievi formulati dalla Ragioneria Generale dello Stato nell'ambito della verifica amministrativo contabile effettuata nel 2007, l'Ente ha provveduto a stanziare una somma annuale a titolo di fondo svalutazione crediti per prevenire possibili squilibri di bilancio derivanti da crediti di parte corrente di dubbia esigibilità.

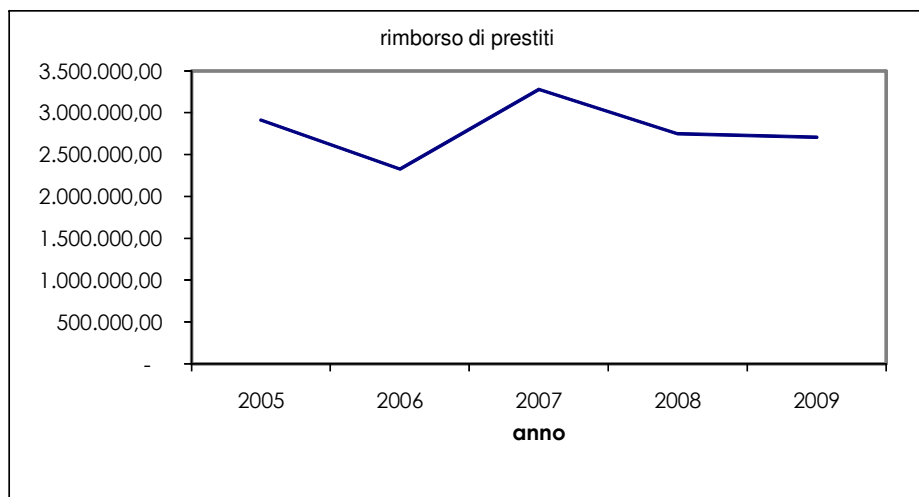
La tabella seguente mostra l'andamento di tali spese:

fondo svalutazione crediti	2005	2006	2007	2008	2009
int. 10	1.000,00	-	60.000,00	300.000,00	300.000,00



Il trend delle spese impegnate per il rimborso dei prestiti (titolo III) è in diminuzione nel quinquennio. Al fine della comparabilità dei dati, si tenga conto che il dato relativo al 2006 è al netto dell'estinzione anticipata di mutui di cui si è già accennato.

	2005	2006	2007	2008	2009
rimborso di prestiti	2.912.450,00	2.328.360,40	3.277.987,00	2.749.310,35	2.704.675,73



Con riguardo alle entrate correnti, è doveroso sottolineare gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dal modificarsi della normativa in termini di entrate tributarie locali.

Sebbene il Comune di Lecco si fosse trovato e si trovi tuttora in una situazione di squilibrio di parte corrente, sussisteva sino al 2008 la possibilità (almeno teorica) di invertire tale tendenza, aumentando le aliquote dei tributi locali (in particolare l'ICI, la cui aliquota agevolata era pari al 4 per mille, minimo fissato dalla legge, e l'addizionale IRPEF, non ancora istituita). L'approvazione del d.l. 93/2008 che, tra le altre norme, ha inibito tale possibilità di incremento, ha di fatto ridotto i margini di cui il Comune poteva avvalersi per poter operare in tal senso. L'esenzione ICI sull'abitazione principale, con l'assegnazione dei conseguenti trasferimenti a carico dello Stato, ha altresì prodotto il consolidamento del dato certificato, non suscettibile di incremento.

Peraltro, sempre nel 2008, l'Ente ha:

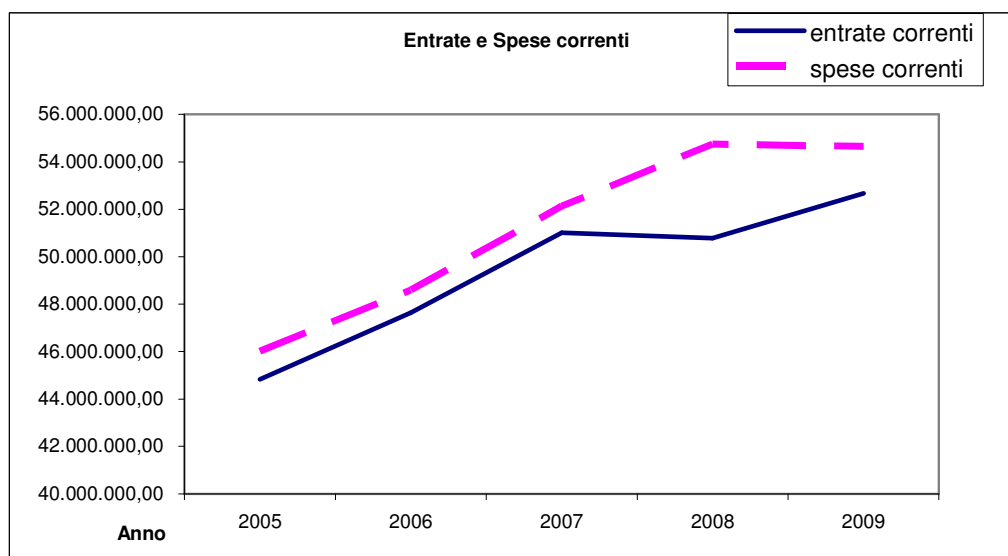
- incrementato le tariffe della TARSU, a fronte di maggiori oneri di gestione del servizio derivanti da nuove modalità di prestazione dello stesso;
- introdotto l'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,3% in quanto prevista nei documenti di programmazione approvati prima del blocco succitato.

La dinamica delle entrate è evidenziata nel prospetto seguente:

Una città capace di futuro

	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate:					
titolo I	31.733.616,03	30.104.800,01	23.850.103,31	21.837.760,71	24.702.300,82
titolo II	3.622.959,07	10.128.592,32	18.544.867,03	21.372.378,33	21.065.078,99
titolo III	9.466.778,86	7.405.367,60	8.617.438,29	7.568.829,96	6.907.057,98
totale entrate	44.823.353,96	47.638.759,93	51.012.408,63	50.778.969,00	52.674.437,79
Spese:					
titolo I	43.112.376,19	46.259.290,07	48.849.955,08	52.001.899,41	51.950.291,03
titolo III (*)	2.912.708,32	2.328.360,40	3.277.988,17	2.749.310,35	2.704.675,73
totale spese	46.025.084,51	48.587.650,47	52.127.943,25	54.751.209,76	54.654.966,76
differenza	- 1.201.730,55	- 948.890,54	- 1.115.534,62	- 3.972.240,76	- 1.980.528,97

(*) esercizio 2006 al netto dell'estinzione anticipata dei mutui



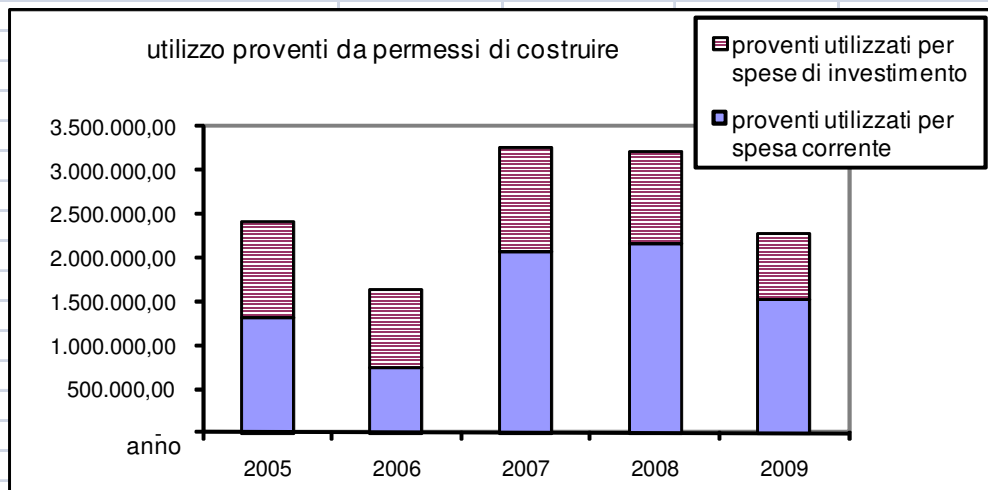
Gli incrementi sono principalmente dovuti all'introduzione dell'addizionale IRPEF, all'attività di accertamento ICI e TARSU e, come già anticipato nella trattazione dell'analisi delle spese, alla gestione associata dei servizi sociali ed al trasferimento alla Regione Lombardia delle funzioni connesse alla gestione del trasporto pubblico locale.

Inoltre, fino al 2006, il titolo I registrava gli stanziamenti della compartecipazione IRPEF iscritti invece tra i trasferimenti del titolo II a decorrere dal 2007.

Per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente si è pertanto fatto ricorso a quanto consentito dalla normativa, ossia ai proventi derivanti dal rilascio di permessi di costruire ed all'applicazione dell'avanzo di amministrazione in sede di assestamento.

L'andamento relativo all'applicazione dei proventi da permessi di costruire è dettagliato nella tabella seguente:

	2005	2006	2007	2008	2009
proventi da permessi di costruire	2.407.104,00	1.625.732,82	3.268.661,58	3.216.815,32	2.285.018,97
di cui:					
applicati alla spesa corrente	1.319.954,88	742.682,54	2.063.661,77	2.172.848,55	1.519.813,00
utilizzati per investimenti	1.087.149,12	883.050,28	1.204.999,81	1.043.966,77	765.205,97
%proventi applicati alla spesa corren	54,84	45,68	63,13	67,55	66,51
% proventi utilizzati per investimenti	45,16	54,32	36,87	32,45	33,49

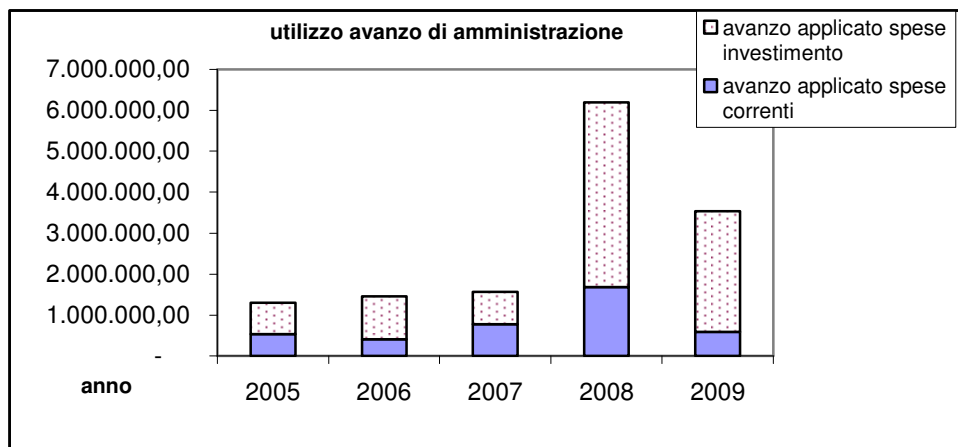


La normativa ha solitamente consentito l'utilizzo di tali entrate derivanti dall'attività edilizia per il finanziamento di spese correnti, sebbene in misura e per fattispecie diverse. I dati dell'ultimo quinquennio dimostrano come il Comune abbia sempre utilizzato tale facoltà, nei limiti pressoché massimi stabiliti dalla legge. L'applicazione dei proventi da permessi di costruire alla spesa corrente deve essere analizzata alla luce di due elementi: il primo, connesso alla necessità di garantire l'equilibrio economico, il secondo in considerazione dell'entità del gettito complessivo di tali entrate in termini assoluti, sensibilmente inferiore rispetto a comuni di analoghe dimensioni demografiche.

Circa l'applicazione "sistematica" dell'avanzo di amministrazione per garantire il pareggio di bilancio di parte corrente, si ricorda che tale prassi è stata oggetto di rilievo da parte della Ragioneria Generale dello Stato in occasione della verifica menzionata.

L'andamento dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione è riportato nella tabella sottostante:

	2005	2006	2007	2008	2009
avanzo applicato alla spesa corrente	526.843,76	406.358,00	773.723,76	1.684.454,00	585.427,83
avanzo applicato alle spese di investimento	772.920,00	1.050.062,00	794.609,59	4.512.536,14	2.948.428,66



Per quanto riguarda l'attivazione degli investimenti, possono essere utilizzate le seguenti fonti di finanziamento (art. 199 TUEL):

1. entrate correnti destinate per legge ad investimenti;
2. avanzi di bilancio, costituiti da entrate correnti eccedenti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitale di ammortamento dei prestiti;
3. entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da permessi di costruire e relative sanzioni;
4. entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari ed internazionali;
5. avanzo di amministrazione;
6. mutui passivi;
7. altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Per quanto sopra detto, il Comune di Lecco non è in grado di utilizzare eccedenze di entrate correnti per il finanziamento di investimenti; al contrario, è costretto a sottrarre risorse agli interventi in conto capitale per coprire lo squilibrio di parte corrente.

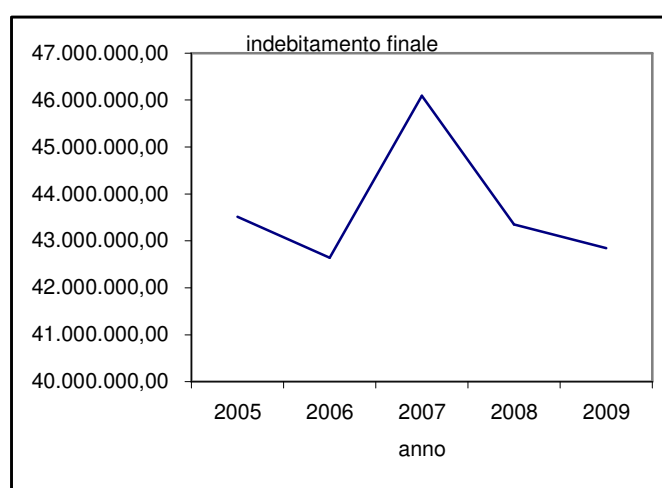
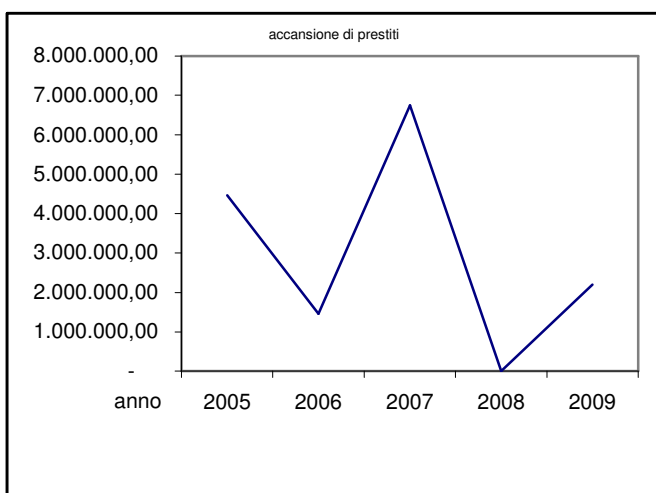
Gli investimenti vengono quindi finanziati da:

1. proventi da permessi di costruire per la sola quota parte non applicata alla spesa corrente;

2. entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali. Dall'anno 2009 è obbligatorio predisporre ed allegare al bilancio di previsione il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, come disposto dalla normativa (art. 58 d.l. 112/2008, convertito con legge 133/2008);

3. ricorso all'indebitamento. In particolare nell'esercizio 2006 il Comune ha provveduto all'estinzione di mutui precedentemente contratti ed all'emissione di un prestito obbligazionario per l'importo di euro 36.551.000,00. Nella tabella sottostante si riporta l'andamento dell'indebitamento. Si precisa che per l'esercizio 2006 le accensioni sono state indicate al netto delle estinzioni, per consentire una maggiore comparabilità dei dati.

	2005	2006	2007	2008	2009
<i>indebitamento iniziale</i>	41.964.000,00	43.511.550,11	42.629.365,87	46.097.528,88	43.348.248,77
<i>accensioni</i>	4.460.000,00	1.458.686,68	6.740.250,00	-	2.200.565,00
<i>rimborsi e altre variazioni</i>	2.912.450,11	2.328.360,40	3.283.887,01	2.749.340,59	2.704.675,73
<i>indebitamento finale</i>	43.511.549,89	42.641.876,39	46.085.728,86	43.348.188,29	42.844.138,04



Come si evince dallo schema, lo stock di debito residuo non ha subito incrementi nel quinquennio. È altresì migliorato, al termine del periodo considerato, il rapporto interessi passivi/entrate correnti, utile al fine della verifica della capacità di indebitamento dell'Ente. Tale percentuale è decisamente inferiore rispetto al limite massimo del 15% posto dall'art. 204 del TUEL, sebbene è evidente l'inopportunità di ricorrere all'assunzione di nuovi mutui e prestiti, in considerazione della negativa incidenza che ciò produrrebbe sugli equilibri di bilancio di parte corrente in termini di maggiori spese derivanti dal pagamento delle quote di interessi e rimborsi delle quote capitale.

Una città capace di futuro

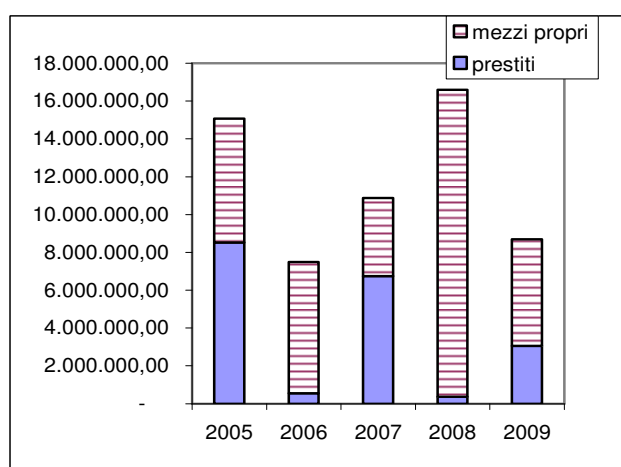
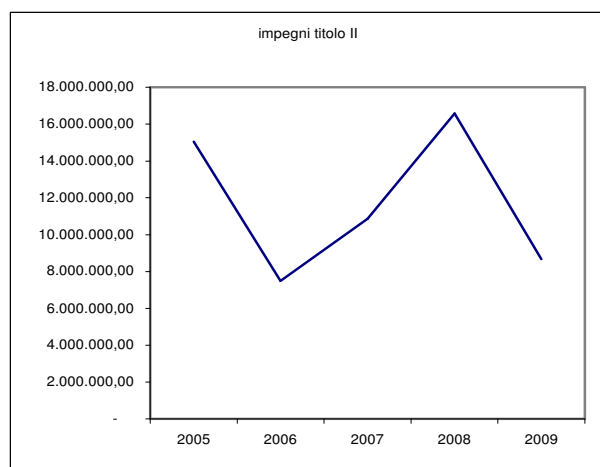
	2005	2006	2007	2008	2009
<i>interessi annuali</i>	2.256.624,29	1.349.573,38	1.876.059,14	2.467.313,51	1.741.113,12
<i>entrate correnti penultimo esercizio precedente</i>	41.265.471,69	42.011.781,65	44.439.917,00	47.638.759,93	51.012.408,63
<i>percentuale</i>	5,47%	3,21%	4,22%	5,18%	3,41%

4. utilizzo di trasferimenti in conto capitale o mutui con ammortamento a carico di altri Enti.

Nella tabella seguente si mette in evidenza l'andamento degli investimenti nel quinquennio 2005-2009 con l'indicazione dei relativi mezzi di finanziamento, suddivisi tra risorse proprie dell'Ente e ricorso al capitale di terzi.

	2005	2006	2007	2008	2009
<i>impegni titolo II (al netto delle concessioni di crediti int. 10)</i>	15.057.852,96	7.485.711,43	10.868.726,49	16.579.541,65	8.690.482,26
<i>assunzione di prestiti (comprese devoluzioni)(*)</i>	8.522.527,00	553.708,00	6.740.250,00	360.358,05	3.070.000,00
<i>mezzi propri</i>	6.535.325,96	6.932.003,43	4.128.476,49	16.219.183,60	5.620.482,26
	15.057.852,96	7.485.711,43	10.868.726,49	16.579.541,65	8.690.482,26

(*) per esercizio 2006 al netto dell'emissione p.o. e degli stanziamenti del titolo II, int. 10 (euro 14.465.182,51) necessari per la costituzione del deposito vincolato; esercizio 2008: tra i contributi figurano euro 8.108.147,95 per mutui con ammortamento a carico dello Stato per realizzazione del Palazzo di Giustizia



Nell'analizzare i dati di bilancio, non si può non tenere conto degli effetti prodotti dalla normativa sul patto di stabilità, i cui obiettivi programmatici sono stati diversi nel corso degli anni.

Attualmente l'obiettivo programmatico del patto di stabilità è fissato in termini di saldo finanziario di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni, per la parte corrente e, dalla differenza fra riscossioni e pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) per la parte in conto capitale.

Il Comune di Lecco, nell'anno 2005, non ha rispettato il patto di stabilità interno con riferimento ai soli obiettivi di cassa allora fissati.

Delle possibili manovre che l'Ente locale potrebbe porre in atto per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, quello che ha consentito di rispettare i limiti imposti, è stata la contrazione dei pagamenti inerenti le spese in conto capitale, a fronte di impegni di spesa regolarmente assunti, sebbene il Comune potrebbe agevolmente far fronte alle esigenze di cassa con la liquidità disponibile (che, al 31.12.2009, ammontava a quasi 26 milioni di euro).

Come evidenziato nella tabella sottostante, la capacità di pagamento delle spese in conto capitale si è ridotta nel quinquennio per poter consentire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

	2005	2006	2007	2008	2009
pagamenti titolo II (*)	10.612.805,31	24.706.355,49	9.948.701,29	8.781.801,60	9.521.003,63
a detrarre:					
concessioni di crediti (int. 10)		14.465.182,51	1.557.255,35		
detrazione d.l. 78/2009 convertito in legge 102/2009					2.068.000,00
pagamenti netti titolo II	10.612.805,31	10.241.172,98	8.391.445,94	8.781.801,60	7.453.003,63
residui passivi del titolo II al 31.12	56.459.393,25	52.317.465,04	51.690.678,45	48.019.287,59	46.452.367,39
cancellazione residui passivi titolo II	740.243,89	1.386.466,66	3.104.067,14	11.469.130,91	736.686,83
impegni titolo II (al netto concessioni di crediti)	15.057.852,96	7.485.711,43	10.868.726,49	16.579.541,65	8.690.482,26

Lo scenario che si delinea per il quinquennio 2010-2015, considerate anche le modifiche che interverranno riguardo all'attuazione del federalismo fiscale, è ad oggi incerto.

Infatti, la struttura della fiscalità locale è alla vigilia di importanti e radicali cambiamenti, salvo mutamenti degli indirizzi di governo.

Tali modifiche discendono innanzitutto dalle riforme del titolo V della Costituzione (legge costituzionale 3/2001) che, nell'attribuire le parità delle autonomie territoriali con gli altri livelli di governo, introduce una maggiore autonomia organizzativa e normativa per Regioni ed Enti Locali. A tali enti è pertanto attribuita autonomia finanziaria di entrata e spesa. Stabiliscono ed applicano tributi ed entrate propri. Dispongono delle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibili al loro territorio. Diventano obiettivi principali degli enti territoriali l'ottimizzazione della spesa ed il migliore impiego delle entrate disponibili.

Il tutto, in armonia con il dettato costituzionale, e nel rispetto dei concetti di sussidiarietà orizzontale e verticale.

La legge 42/2009 "Delega al governo in materia di federalismo fiscale" prevede, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, che la riforma federalista avvenga in due fasi

(attuazione e regime transitorio). Sono al riguardo già stati adottati gli atti normativi riguardanti i fabbisogni standard dei Comuni, Province e città metropolitane ed il federalismo demaniale.

È con tale legge che viene sancito il definitivo passaggio da un sistema di finanza derivata a favore di un sistema basato sull'autonomia impositiva degli enti territoriali.

Da ultimo, la legge 122/2010 di conversione del d.l. 78/2010 "manovra economica correttiva 2011-2012" ha dettato ulteriori disposizioni, in particolare, concernenti il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica (anche degli enti locali) e la riduzione dei trasferimenti statali volti al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità). In particolare, i trasferimenti erariali ai Comuni superiori a 5.000 abitanti sono stati ridotti di 1,5 milioni per il 2011 e 2,5 milioni dal 2012.

Per il Comune di Lecco, in applicazione dell'art. 14, comma 2, del DL 78/2010, le riduzioni dei trasferimenti statali sono state ufficialmente determinate dal Ministero dell'Interno per il 2011 in circa 1,3 milioni di euro e si possono, in via presuntiva, quantificare in euro 2 milioni per gli esercizi successivi.

I primi riflessi derivanti dall'applicazione della legge 42/2009, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, si potrebbero avere dal 01.01.2011 con l'introduzione della cosiddetta cedolare unica sugli affitti, prevista dall'attuale schema di decreto relativo al federalismo fiscale municipale. Il vero cambiamento, sempre secondo lo schema di decreto, dovrebbe però avvenire dal 01.01.2014, con la soppressione dell'ICI e di altri tributi erariali minori e l'introduzione dell'imposta municipale propria, per la quale sarà necessario predisporre tutti gli strumenti per la sua gestione. Di rilevante impatto, in tale contesto futuro, sarà anche l'eventuale introduzione dell'imposta municipale secondaria facoltativa, che eventualmente andrà a sostituire tutti i tributi minori comunali.

Sempre nell'ottica federalista deve essere interpretata la recente tendenza di collaborazione nelle funzioni delle Agenzie nazionali, con particolare riferimento all'Agenzia delle Entrate ed all'Agenzia del Territorio.

Con riferimento all'Agenzia delle Entrate, vengono maggiormente coinvolti i Comuni nei controlli sui tributi erariali (si veda l'art. 18 della citata legge 122/2010), con la partecipazione agli accertamenti e tramite il preventivo invio ai Comuni degli accertamenti a carattere "sintetico" per l'eventuale integrazione di ulteriori elementi rilevanti. Il corrispettivo per queste attività comunali consisterà in una quota dei maggiori tributi riscossi, ad oggi stabilita nel 33%. Se effettivamente verranno versate le quote spettanti, l'effettuazione di tale attività rappresenterà un'ulteriore fonte di entrata.

Per l'Agenzia del Territorio, invece, la legge 122/2010 all'art. 19, nel dettare i principi relativi all'istituzione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata, riconosce esplicitamente il necessario coinvolgimento dei comuni al fine di garantire un maggiore controllo sul territorio di riferimento.

Si stima che le risorse correnti disponibili vedranno una contrazione (si richiama al riguardo la già citata riduzione dei contributi erariali a decorrere dall'anno 2011). Viene altresì mantenuta la medesima composizione "storica" di tali entrate, non essendo ad oggi in grado di valutare la portata finanziaria delle novità introdotte con il federalismo fiscale per mancanza di dati sulla base dei quali formulare le relative previsioni di entrata.

L'ammontare stimato delle spese correnti viene quantificato in una somma pari a 49,5 milioni di euro per l'anno 2011, e sostanzialmente tale importo viene mantenuto anche per gli anni successivi, fermo restando che, ad oggi, mancano dati definitivi, per cui tali proiezioni potrebbero subire variazioni.

A fronte di minori contributi erariali (quantificati in circa 1,3 milioni di euro sul 2011 ed in 2 milioni di euro sul 2012), il pareggio di bilancio dovrà essere assicurato attraverso ingenti minori spese e da maggiori entrate, in particolare da attività di recupero di evasione tributaria.

<i>in mln di euro</i>	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Entrate:</i>						
<i>titolo I</i>	25,70	26,80	27,60	27,80	28,00	28,10
<i>titolo II</i>	23,80	17,20	16,50	16,50	16,50	16,60
<i>titolo III</i>	7,70	8,00	8,00	8,10	8,10	8,10
<i>totale entrate</i>	<u>57,20</u>	<u>52,00</u>	<u>52,10</u>	<u>52,40</u>	<u>52,60</u>	<u>52,80</u>
<i>Spese:</i>						
<i>titolo I</i>	56,00	49,50	49,50	49,60	49,60	49,70
<i>titolo III</i>	2,50	2,50	2,60	2,80	3,00	3,10
<i>totale spese</i>	<u>58,50</u>	<u>52,00</u>	<u>52,10</u>	<u>52,40</u>	<u>52,60</u>	<u>52,80</u>

Il contenimento delle spese correnti sarà in parte frutto di piani di razionalizzazione finalizzati a ridurre, drasticamente, le spese per acquisizione di beni e prestazioni di servizi.

In tale ambito si inquadra anche l'obbligo normativo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione di cui all'art. 2 commi 594 e seguenti legge 244/2007 (legge finanziaria 2008).

Si tratta in particolare di piani riguardanti:

- dotazioni strumentali, anche informatiche;
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Proseguirà pertanto l'attività di razionalizzazione e ci si attiverà sulle aree che ancora non sono state interessate da tali manovre.

Anche il maggior utilizzo degli strumenti informatici e l'impulso che viene dato al processo di dematerializzazione degli atti consentirà di conseguire economie di spesa utili al miglioramento dell'equilibrio di parte corrente.

In definitiva la forte riduzione della spesa corrente, conseguente ai minori trasferimenti statali nei prossimi anni, potrà costringere inevitabilmente l'ente a ridurre i servizi resi e/o a rivedere l'assetto tariffario, tenuto conto delle difficoltà strutturali del bilancio di parte corrente e illustrate all'inizio del presente capitolo.

L'incremento delle entrate correnti dovrebbe concretizzarsi nell'ipotesi di attività di accertamento sui tributi locali effettuate in modo sistematico, stante l'utilizzo di strumenti di programmazione e governo del territorio con particolare attenzione alla fattispecie delle aree fabbricabili ai fini del pagamento dell'ICI.

Per comprendere l'importanza che potrà avere tale attività sul conseguimento degli equilibri di bilancio, è sufficiente valutare i risultati conseguiti nel biennio 2009-2010 nell'ambito dell'attività di accertamento svolta internamente dal servizio tributi. Nel 2009 sono stati infatti emessi accertamenti complessivi per ICI e TARSU per oltre euro 950.000,00 mentre nel 2010 l'accertato al 31.12.2010 dovrebbe assestarsi ad un importo di circa euro 1.600.000,00. La percentuale di riscossione si è assestata al 91% per il 2009 e per il 2010 la percentuale dovrebbe essere simile. Nell'ambito di tale attività i ricorsi presentati dai contribuenti ammontano a poche unità (per la precisione 8 contribuenti), esclusivamente in materia di ICI. Peraltro ad oggi, il Comune è uscito vittorioso da tutti i ricorsi passati in giudicato. La sistematizzazione di tale attività potrebbe pertanto aiutare il Comune nel superare un periodo come quello che si prospetta per l'immediato futuro di incertezza, e sicuramente di forte contrazione, delle risorse che verranno trasferite dallo Stato.

Sul versante della politica tariffaria dei servizi a domanda individuale verrà verificata la praticabilità di una revisione di tariffe, corrispettivi e contribuzioni in vigore nella direzione di un maggiore grado di copertura dei costi dei servizi, in una logica di equità e di solidarietà verso le persone e le famiglie più colpite dalla perdurante crisi economica ed occupazionale.

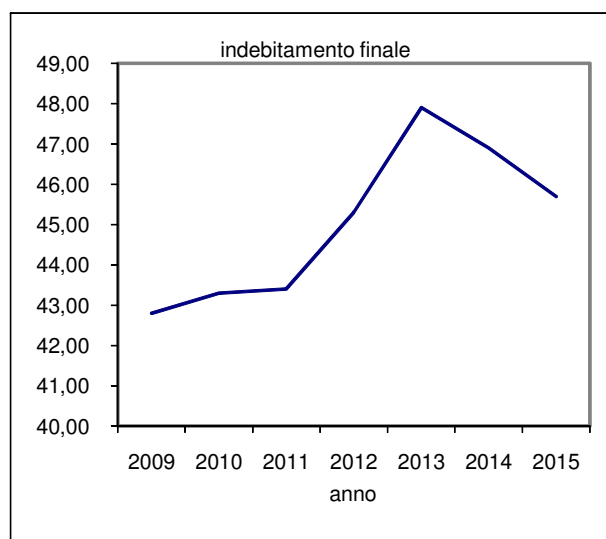
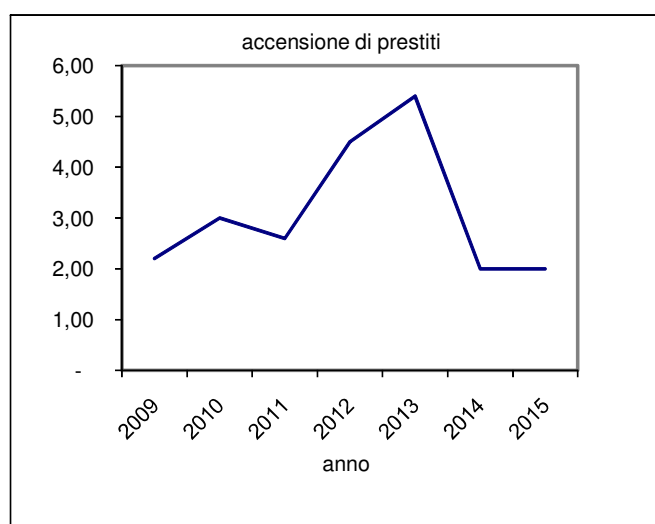
Con riferimento alle spese per il rimborso di prestiti dovrà essere colta l'opportunità, stante l'equivalenza finanziaria delle diverse proposte di indebitamento, di rimodulare i mutui in essere, al fine di ridurre le previsioni di spesa per il rimborso delle rate. Qualora la normativa lo prevedesse, si potrebbe altresì ipotizzare la revisione delle condizioni sottostanti allo swap di ammortamento del prestito obbligazionario da 36,5 milioni di euro emesso nel 2006. Attualmente, le condizioni di mercato consentirebbero una

rimodulazione dell'operazione a favore dell'Ente, ma la normativa consente l'operatività in strumenti finanziari derivati solo in circoscritte fattispecie.

Con riferimento alla spese per investimenti, si prevede - in funzione della attuazione del programma di mandato - un incremento delle spese per indebitamento in particolare a decorrere dal 2013, conseguente alla prevista assunzione di nuovi mutui negli esercizi 2012 e 2013.

Lo stock di debito al 31.12.2009 ammonta ad euro 42,8 milioni di euro. Si prevede che, al termine del quinquennio 2010-2015, tale stock ammonterà a 45,7 milioni di euro, tenuto conto dei rimborsi delle quote capitale annuali.

<i>in mln di euro</i>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>indebitamento iniziale</i>	43,30	42,80	43,30	43,40	45,30	47,90	46,80
<i>accensioni di prestiti</i>	2,20	3,00	2,60	4,50	5,40	2,00	2,00
<i>rimborsi di prestiti</i>	2,70	2,50	2,50	2,60	2,80	3,00	3,10
<i>indebitamento finale</i>	42,80	43,30	43,40	45,30	47,90	46,90	45,70



Tuttavia nel corso del mandato, verranno poste in essere iniziative volte al contenimento del ricorso all'indebitamento per far fronte agli investimenti in programma da attuarsi in considerazione dei seguenti elementi:

1. utilizzo di una quota progressivamente crescente dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire per il finanziamento delle spese di investimento, compatibilmente con le già evidenziate criticità di parte corrente del bilancio;
2. adozione di un piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari improntato al criterio di massimizzazione delle risorse finanziarie ottenibili nella dismissione del patrimonio comunale non utilizzato per finalità istituzionali e sociali. La ricognizione del patrimonio, da effettuare verosimilmente internamente all'Ente in considerazione della mancanza di

risorse finanziarie per eventuale affidamento di incarichi esterni, verrà svolta nel quinquennio. Le risorse derivanti da alienazione di immobili potrebbero essere destinate a finanziamento di investimenti riducendo così la contrazione dei prestiti, con i conseguenti benefici sull'equilibrio di parte corrente;

3. utilizzo di risorse derivanti da indebitamento già acquisite per progetti non realizzati, o realizzati parzialmente, che l'Amministrazione non ritenga più strategici. Lo stock di residui al titolo II ammonta ad euro 46,4 milioni al 31.12.2009. Di tale importo, euro 3,6 milioni sono stati pagati nel 2010; della restante parte euro 39,7 milioni sono relativi all'area dei lavori pubblici. La composizione degli impegni rimanenti è la seguente:
 - impegni conseguenti all'adozione degli appositi atti (deliberazioni e determinazioni) euro 36,3 milioni;
 - impegni assunti a fronte dell'accertamento di entrate euro 6,5 milioni.
4. attivazione di investimenti finanziati con contributi comunitari, statali, regionali o di altri Enti del settore pubblico o privato;
5. individuazione di investimenti la cui remuneratività possa consentire l'attivazione di project-financing;

Riguardo alla possibilità di concludere contratti di leasing immobiliare, permangono i vincoli sull'equilibrio di parte corrente che, ad oggi, rendono difficile la copertura degli oneri connessi all'operazione in quanto più elevati rispetto al mero ammortamento dei mutui eventualmente da contrarre.

Le risorse reperibili sul quinquennio per il finanziamento delle spese di investimento sono quantificate come segue:

	2011	2012	2013	2014	2015
<i>titolo IV:</i>					
<i>proventi da concessioni da edificare</i>	1.300.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
<i>monetizzazioni</i>	1.500.000,00	400.000,00	400.000,00	300.000,00	300.000,00
<i>alienazioni</i>	5.658.060,00	58.000,00	58.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>contributi</i>	1.059.077,00	72.000,00	72.000,00	70.000,00	70.000,00
<i>altre</i>	510.000,00	510.000,00	510.000,00	510.000,00	510.000,00
<i>totale titolo IV</i>	<u>10.027.137,00</u>	<u>2.440.000,00</u>	<u>2.440.000,00</u>	<u>2.230.000,00</u>	<u>2.230.000,00</u>
<i>titolo V</i>	<u>2.600.000,00</u>	<u>4.560.000,00</u>	<u>5.460.000,00</u>	<u>2.000.000,00</u>	<u>2.000.000,00</u>
<i>totale</i>	<u>12.627.137,00</u>	<u>7.000.000,00</u>	<u>7.900.000,00</u>	<u>4.230.000,00</u>	<u>4.230.000,00</u>
<i>spese in conto capitale:</i>					
<i>totale titolo II</i>	<u>11.752.000,00</u>	<u>7.000.000,00</u>	<u>7.900.000,00</u>	<u>4.230.000,00</u>	<u>4.230.000,00</u>
<i>differenza</i>	<u>875.137,00</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>

In conclusione, il quadro di insieme dal punto di vista economico-finanziario è assai critico e preoccupante sia per le condizioni di difficoltà strutturali del bilancio del Comune

di Lecco (specialmente di parte corrente), sia per la grave situazione economica internazionale che impone anche all'Italia drastiche riduzioni della spesa pubblica. La normativa in materia di Patto di Stabilità è stata in questi anni particolarmente stringente. Le nuove modalità di calcolo stabilite dalla legge di stabilità 2011 rispecchiano ancora il criterio storico e risultano di fatto, maggiormente penalizzanti per il Comune di Lecco, rispetto agli schemi precedentemente adottati.

In un contesto di bisogni sociali in crescita e di risorse in diminuzione, ancora più impegnative e responsabilizzanti divengono le decisioni pubbliche da assumere sulla allocazione delle risorse nel bilancio comunale secondo un preciso sistema di priorità e valori.

Un dato è certo a testimonianza della gravità della situazione: non si era mai verificata nella storia del Comune di Lecco, almeno negli ultimi anni, una riduzione così drastica della spesa corrente (come quella prevista dal 2011) per effetto della pesantissima riduzione dei trasferimenti statali.

8.2 Le risorse umane

Per raggiungere i risultati attesi, oltre alla disponibilità delle necessarie risorse economiche, è fondamentale l'apporto di persone che pensano, organizzano, producono: la vera ricchezza di una organizzazione è data dal patrimonio di risorse umane di cui dispone. I risultati si realizzano con le persone.

La valorizzazione dei collaboratori è l'elemento determinante per una organizzazione intesa come modello fondato sull'apporto delle persone e sulla centralità delle loro capacità. Per produrre flessibilità, innovazione e cambiamento è indispensabile investire sulle risorse umane e sulle competenze delle persone.

E' importante, altresì, che le strategie in materia di risorse umane vengano declinate in modo integrato e coerente con le altre politiche dell'ente, assicurando un governo unitario del personale anche per capire quali obiettivi siano realmente alla portata dell'ente.

In tale contesto, le questioni attinenti le risorse umane possono essere esaminate sotto le seguenti prospettive:

- A. *prospettiva qualitativa*, cioè la presenza di risorse in possesso di un'adeguata competenza;
- B. *prospettiva quantitativa*, ovvero le risorse necessarie;
- C. *prospettiva economico/finanziaria*, in una logica di costante monitoraggio del costo del lavoro;
- D. *prospettiva organizzativa*, che considera le interdipendenze delle strutture, delle relazioni, dei prodotti/servizi e delle verifiche.

A. *Prospettiva qualitativa*

In un Comune che aspira ad essere protagonista della propria comunità - capace di semplificare i rapporti con i cittadini e gli operatori economico-sociali e di cogliere le aspirazioni della società civile e trasformarle in bisogni soddisfatti - acquista sempre più significato il concetto di "professionalità" incentrato sulla detenzione di competenze importanti e necessarie per guidare l'ente nel processo di crescita e sviluppo.

Il concetto di "professionalità", in tale contesto, può essere declinato sotto alcuni profili.

In primo luogo, occorre fare riferimento alla individuazione dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali: la proposta in tal senso è espressamente riservata dal Dlgs 165/2001 (come di recente modificato dal Dlgs 150/2009) al gruppo dirigenziale, mentre è approvato dall'organo di governo il

documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale, che contiene la "scelta" delle professionalità necessarie a garantire servizi e attività di qualità.

L'aggiornamento professionale e la formazione svolgono, in secondo luogo, un ruolo fondamentale nello sviluppo qualitativo del patrimonio delle risorse umane, attraverso in particolare la definizione del piano della formazione. Sotto tale profilo sono, peraltro, da registrare forti limitazioni di spesa imposte dal legislatore (D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010, n. 122) in considerazione della grave situazione economica del Paese: dall'anno 2011, infatti, la spesa per la formazione del personale comunale non potrà essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009. Il Comune di Lecco potrà quindi destinare nei prossimi esercizi per finalità formative una somma annua complessiva massima di € 15.718,00, con conseguente pesantissima compressione di questa leva di promozione del cambiamento nell'organizzazione.

La tabella seguente illustra l'andamento degli importi, in euro, destinati alla formazione dall'anno 2007 all'anno 2010 e le previsioni per il triennio 2011/2013:

ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
23.000,00	26.000,00	31.346,00	60.000,00	15.718,00	15.718,00	15.718,00

Un cenno va, infine, riservato all'importanza dello sviluppo professionale delle risorse umane accresciutesi nel tempo attraverso sia percorsi di aggiornamento o formativi sia on the job. Venuta meno con il Dlgs 150/2009 la possibilità di prevedere percorsi interni di sviluppo delle carriere del personale (c.d. progressioni verticali per il passaggio da una categoria a quella superiore), si prevederà nelle forme di reclutamento, sin dove normativamente possibile, l'accesso alla categoria superiore tramite concorso pubblico, con riserva massima del 50% agli interni e necessità del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno. La riserva potrà essere attivata, secondo le modalità e nella misura massima indicata dalle nuove disposizioni di legge, ogni qualvolta saranno banditi contemporaneamente concorsi per almeno due posti della medesima categoria, garantendo, ove possibile e concretamente fattibile, tale facoltà a tutte le categorie presenti nell'ente.

B. La prospettiva quantitativa

La dotazione organica vigente si attesta a 392 posti di cui, alla data del 30 settembre 2010, risultano coperti nr. 352 posti e vacanti altrettanti nr. 40 posti. Già negli anni precedenti è stata attuata una progressiva riduzione sia della dotazione organica (n. 406 dipendenti previsti nel biennio 2003/2004) sia nel numero dei dipendenti in servizio (n. 388

al 31 dicembre 2003). Le valutazioni sul dimensionamento quantitativo del personale subiscono – nella fase iniziale del mandato amministrativo 2010-2015 – un forte condizionamento limitativo imposto dalla già citata L. 122/2010 in tema di turn-over delle cessazioni e in materia previdenziale, rallentando il ricambio generazionale della popolazione aziendale. Per il triennio (2011-2013) si potrà, infatti, procedere alla sostituzione del personale solo nei limiti del 20% della spesa per le cessazioni certificate per pensionamenti, dimissioni, mobilità, ecc. La Legge di Stabilità per il 2011 ha previsto che tali drastiche limitazioni al turn over non si applichino, in via derogatoria, per il personale della Polizia Locale nei Comuni (come Lecco) in cui la spesa di personale non supera il 35% delle spese correnti. Nonostante tale opportuna, anche se molto limitata, deroga è, quindi, facile prevedere nel prossimo triennio un ricorso molto contenuto a nuovi reclutamenti.

Una sfida davvero impegnativa: tendere allo sviluppo e mantenimento dei livelli di efficacia e di efficienza dei vari servizi nonostante forti limitazioni per un periodo prolungato, con conseguenze che potrebbero essere assai critiche per l'organizzazione comunale.

In un contesto così fortemente caratterizzato da vincoli rivolti al contenimento della spesa, dovranno essere assunte decisioni rilevanti per conseguire il perseguimento del programma di mandato, operando quindi su più fronti:

-eliminazione progressiva dei posti corrispondenti a profili professionali ritenuti obsoleti rispetto alle strategie dell'ente. Tale obiettivo dovrà essere preceduto da una riflessione sui profili da porre sotto osservazione in termini di contenuto professionale e sarà perseguibile eliminando dalla dotazione organica dell'ente posti, oggi esistenti, sia in occasione della cessazione dal servizio di personale appartenente a profili che verranno ritenuti non prioritari per il raggiungimento degli obiettivi dell'ente, sia in caso di esternalizzazione di funzioni e servizi (in questo caso si provvederà alla contestuale eliminazione dei posti secondo quanto definito dall'art. 6 bis del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i. nonché dall'art. 3, comma 30 della legge 24.12.2007, nr. 244, con conseguente trasferimento del personale ivi impiegato).

-valutazione del possibile dimensionamento delle strutture di supporto all'organizzazione. Il legislatore nazionale sollecita l'analisi della possibilità di ripensare i servizi di supporto all'organizzazione rispetto alle funzioni di linea al fine di conoscere l'entità delle risorse (in termini sia numerici che economici) utilizzate per il funzionamento proprio dell'organizzazione e verificare se le stesse siano equilibrate per garantire le funzioni più pregnanti dell'erogazione dei servizi e delle attività.

- *dimensionamento delle dotazioni organiche di posti relativi alla dirigenza.* Attualmente dei n. 11 posti dirigenziali previsti solo tre sono ricoperti con incarichi di lavoro a tempo indeterminato. In relazione alle disposizioni recate da ultimo dal Dlgs 150/2009 (ed ai forti dubbi sollevati da talune sezioni regionali della Corte dei Conti in ordine alla possibilità di avvalersi, senza limitazioni numeriche, di incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del Dlgs 267/2000) sono state avviate dal Comune di Lecco le procedure concorsuali per la copertura di quattro posizioni dirigenziali. Da segnalare che la progressiva riduzione delle posizioni dirigenziali dell'ente, in servizio effettivo, è già stata avviata nel 2008 e proseguita nel 2010 con la mancata sostituzione in totale di 3 posizioni dirigenziali collocate, nel frattempo, in quiescenza.

C. La prospettiva economico/finanziaria

In ogni azienda, la valutazione del "costo del lavoro" ha un ruolo fondamentale ai fini di verificare la sostenibilità interna e la possibilità di stabilire l'incidenza del costo del personale sul prezzo dei beni e servizi offerti ai propri clienti. Anche i Comuni non possono sottrarsi a queste considerazioni al differente scopo di tenere sotto controllo costantemente l'efficienza della propria struttura e l'efficacia della propria azione in rapporto al quadro di sostenibilità macro e micro economico della propria comunità di riferimento. Tale attenzione è altresì resa più pressante negli enti locali in quanto il costo di produzione dei beni e dei servizi è ampiamente a carico della collettività.

Questa voce di spesa è da tempo sottoposta a controllo e verifica da parte del legislatore, il quale di recente, è intervenuto nuovamente allo scopo di assicurare un forte contenimento del "costo del lavoro". Dal momento che la contrattazione collettiva nazionale è la naturale sede dove definire le politiche retributive del personale, la legge 122/10 ha disposto, infatti, la sospensione di tale ambito contrattuale, senza possibilità di recupero, per l'intero triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale.

Oltre al blocco della contrattazione nazionale, la legge 122/10 dispone anche che già nel 2010 e per l'intero triennio, i Comuni debbano produrre una riduzione della spesa del personale rispetto all'anno precedente attraverso l'adozione, nell'ambito della propria autonomia, di apposite azioni basate su tre diverse aree prioritarie di intervento:

- riduzione dell'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti;

- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche amministrative attraverso l'accorpamento di uffici al fine di ridurre l'incidenza della spesa delle posizioni dirigenziali in organico;

- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per quanto attiene il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente dal 2008 al 2010 si può fare riferimento al sottoesteso prospetto dal quale risulta che il Comune di Lecco si è sempre mantenuto su livelli ben al di sotto del limite massimo del 40%, limite il cui raggiungimento o superamento preclude ogni possibilità di effettuare assunzioni. La stessa tabella, utilizzando i dati disponibili sino all'anno 2013, mostra anche il possibile andamento della spesa del personale rispetto alle spese correnti.

ELEMENTI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spesa del personale (1)	10.135.692,41	10.119.983,96	10.116.743,74	10.102.440,43	10.102.440,43	10.102.440,43
Spese correnti (1)	52.001.899,41	51.950.291,03	53.118.698,00	49.533.086,00	49.533.086,00	49.600.000,00
Indice presunto	19,49%	19,48%	19,05%	20,40%	20,40%	20,37%

(1) I dati riferiti agli anni 2011/2013 sono desunti dal bilancio di previsione in corso di elaborazione e potranno subire variazioni

Da segnalare che tale importo percentuale, pur in presenza di una spesa del personale in diminuzione, tenderà ad incrementarsi nei prossimi anni, unicamente per effetto della riduzione complessiva della spesa corrente, in conseguenza delle manovre nazionali di contenimento della spesa stessa. Inoltre, a fronte del blocco della contrattazione nazionale, viene richiesto anche a livello locale di non aumentare, ma anzi ridurre la spesa per la contrattazione collettiva decentrata integrativa. L'art. 40 del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 54 del d.lgs. n. 150/2009, ribadisce che le Pubbliche Amministrazioni non possono in ogni caso sottoscrivere contratti collettivi integrativi decentrati in contrasto con i vincoli e con i limiti risultanti dai contratti collettivi nazionali o che disciplinano materie non espressamente delegate a tale livello negoziale ovvero che comportano oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. Nei casi di violazione le clausole sono nulle. In caso di accertato superamento di vincoli finanziari è fatto, altresì, obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva.

In definitiva, è del tutto evidente come il quadro dei vincoli normativi ed economico finanziari sopra sinteticamente rappresentato se, da un lato, comporta il positivo effetto di minori spese a carico del bilancio comunale, dall'altro riduce l'autonomia decisionale del Comune nella politica di gestione delle risorse umane, praticamente precludendo la possibilità di utilizzare la leva della incentivazione economica per sostenere e supportare i processi di cambiamento e sviluppo organizzativo almeno sino a tutto il 2012.

Le nuove pianificazioni, che si andranno ad approvare nel quinquennio, dovranno, quindi, considerare obiettivi di riduzione programmata della spesa del personale ancora più rigidi rispetto al passato.

Anche l'utilizzo del personale con contratto a termine dovrà essere razionalizzato al fine di contenerne il numero, utilizzando tale tipologia contrattuale essenzialmente nell'ambito delle esigenze produttive occasionali o per le sostituzioni dei lavoratori assenti e per i quali è prevista la conservazione del posto.

Si dovrà forzatamente limitare ulteriormente l'utilizzo dei contratti di lavoro autonomo (incarichi di consulenza, studio, ricerca, collaborazione) da riservare ai casi di elevata specializzazione della prestazione in assenza di professionalità interne. La Legge 122/2010 ha, infatti, imposto anche in tale ambito un forte contenimento: a partire dall'anno 2011 le spese per incarichi di studio e consulenza non potranno essere superiori al 20% di quanto impegnato nel 2009 (e quindi nel concreto il Comune di Lecco potrà sostenere spese, a tale titolo, per un importo non superiore a € 48.055,33 per ciascun anno (2011-2012-2013). Il seguente schema illustra la situazione relativa a tali spese negli anni dal 2008 al 2010 e la previsione per il triennio 2011/2013:

ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
157.728,67 ⁽¹⁾	240.276,65 ⁽¹⁾	228.100,00 ⁽²⁾	48.055,33 ⁽³⁾	48.055,33 ⁽³⁾	48.055,33 ⁽³⁾

(1) Importo impegnato negli anni 2008 e 2009

(2) Importo attualmente stanziato nel bilancio 2010

(3) Importo da prevedere per ogni anno del triennio 2011/2013

D. La prospettiva organizzativa

Questa prospettiva assume un rilievo centrale se inserita nell'ambito della definizione della complessiva strategia di direzione del Comune, pur con tutti i vincoli ed i condizionamenti in termini di dimensionamento degli organici e di spesa sopra richiamati. Innanzi tutto occorre tenere conto della specificità del sistema di governance pubblico caratterizzato dalla relazione tra politici e dirigenti: i primi chiamati a definire l'orientamento strategico di fondo ed i bisogni da soddisfare ed i secondi con il compito specifico di implementare e realizzare le scelte politiche. Il processo direzionale va, quindi,

organizzato e gestito in modo da assicurare una stretta relazione tra strategia definita dai politici e le decisioni manageriali. Secondo il modello anglosassone del "civil servant" e nel pieno rispetto del principio fondamentale della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo, spettanti all'organo politico, e quelle gestionali, attribuite alla dirigenza, quest'ultima deve, oltre che saper risolvere i problemi, anche sottoporre ai decisori politici elementi di analisi e valutazione ex ante in sede di pianificazione. In ragione dell'elevata rilevanza delle funzioni svolte, i dirigenti non sono meri esecutori di progetti, ma principalmente soggetti che devono essere professionalmente in grado di supportare i processi decisionali (fornendo utili informazioni e delineando le diverse ipotesi percorribili) e di tradurre gli indirizzi politico-strategici in obiettivi gestionali, nel quadro delle risorse date e recuperabili nel periodo considerato. Diventa, quindi, centrale il sistema di definizione delle strategie, di programmazione, organizzazione delle risorse e controllo dei risultati. In tale contesto, assume speciale rilievo proprio la dimensione organizzativa in quanto è tesa a creare le condizioni di realizzabilità degli obiettivi nelle condizioni date. Le strategie organizzative e di gestione delle risorse umane devono appunto essere coordinate ed integrate con il sistema direzionale complessivo dell'ente. E' da tempo, infatti, superata la concezione delle politiche del personale riduttivamente intese come semplice adempimento burocratico e come applicazione di norme contrattuali ai rapporti di lavoro. Si è, invece, progressivamente affermata una visione più ampia di gestione del personale che giunge ora a comprendere un insieme di sistemi integrati e coordinati con lo scopo di pervenire alla misurazione delle performance ed alla valutazione/valorizzazione del collaboratore. La politica delle risorse umane è, in definitiva, una logica di sviluppo intesa a creare "valore aggiunto" e "qualità".

L'attuazione del dlgs 150/2009, meglio noto come "Riforma Brunetta" sarà un'occasione importante di miglioramento organizzativo sotto diversi profili. In particolare si sottolineano i seguenti aspetti:

- misurazione delle performance organizzativa dell'organizzazione nel suo complesso e delle singole unità organizzative o aree di responsabilità (misurazione, valutazione, monitoraggio continuo, rappresentazione del livello di performance atteso e realizzato con evidenziazione degli eventuali scostamenti ed analisi delle relative cause);
- valorizzazione del merito, della produttività e della qualità della prestazione lavorativa dei singoli dipendenti attraverso metodi selettivi, anche attraverso il divieto di distribuire gli incentivi in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi o in assenza delle verifiche e attestazioni (divieto già osservato nell'organizzazione comunale di Lecco secondo logiche organizzative ormai consolidate).

I necessari processi di riorganizzazione, che interesseranno l'ente nel corso del mandato (2010-2015), muoveranno da un assunto di fondo (considerare le persone la nostra principale risorsa) e prenderanno spunto dai presupposti sopra sinteticamente richiamati con l'obiettivo di pervenire ad un modello organizzativo capace di esprimere forti e condivisi valori aziendali, con chiarezza di ruoli e relazioni interdipendenti e interfunzionali, un assetto organizzativo flessibile nelle strutture, sostenuto da un forte spirito di adattamento progressivo alle nuove esigenze, capace di effettiva integrazione per il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fini dell'ente.

Tra i modelli più diffusi di misurazione della performance organizzativa suggeriti nella deliberazione n. 89/2010 della apposita Commissione ministeriale per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Pubbliche Amministrazioni, si ritiene che quelli basati sul Quality Management siano meglio in grado di trovare progressiva applicazione alla realtà organizzativa del Comune di Lecco, che peraltro già detiene dal 15 maggio 2008 la certificazione di qualità per l'attività di "Programmazione, gestione e controllo lavori pubblici".

L'approccio dei sistemi basati sul Quality Management ha, infatti, il vantaggio di contenere i costi legati alla "non qualità", intervenendo sulla razionalizzazione e semplificazione dei processi organizzativi. Sarà, inoltre, possibile perseguire il miglioramento continuo attraverso modalità di autovalutazione e di monitoraggio delle prestazioni e dei risultati, stabilire e verificare standard di qualità, in quanto per migliorare occorre misurare. Studiare e attuare progressivamente un sistema di programmazione e controllo delle attività integrato con i principi di misurazione nell'ottica del miglioramento continuo potrà consentire di dotare l'ente di uno strumento in grado di gestire la complessità e di misurare e migliorare la performance ai vari livelli, in linea con quanto richiesto dal già citato Dlgs 150/2009. Dovrà altresì proseguire ed estendersi ad altri ambiti l'esperienza del benchmarking avviata con altri Comuni lombardi già da diversi anni in materia finanziaria. Secondo la logica del Dlgs 150/2009 il raffronto con altre realtà può essere di stimolo per la crescita ed il miglioramento, così pure come potranno essere utilmente sperimentate forme di valutazione dei servizi resi dal Comune da parte dei destinatari degli stessi e di associazioni di consumatori.

Nel ribadire che le tematiche dell'organizzazione non sono una variabile a sé stante, è doveroso, infine, richiamare quanto contenuto nella precedente sezione riferita alle politiche di bilancio. Nel momento storico attuale, caratterizzato dalla forte e progressiva riduzione delle risorse a disposizione, ai dirigenti ed all'organizzazione comunale nel suo complesso, nel percorso di attuazione del programma di mandato 2010/2015, viene

Una città capace di futuro

richiesto, rispetto al passato, un ancora più intenso sforzo di adattamento alla nuova pesante situazione economico-finanziaria ed uno slancio di innovazione e creatività per trovare soluzioni nuove di fronte a situazioni di crisi senza precedenti negli ultimi decenni.

Una sfida, quindi, che esige, prima di tutto, rispetto e considerazione sociale per il "lavoro pubblico" e per le persone che professionalmente operano con impegno quotidiano per rispondere ai bisogni della Città.

8.3 Gli organismi partecipati

Il quadro normativo entro il quale operano le società a partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali di rilevanza economica da qualche anno vive profondi cambiamenti e sviluppi rivolti verso il superamento della possibilità di conferire nuovi servizi, la dismissione di quelli a suo tempo assegnati direttamente e a riduzione del numero delle società stesse.

Al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, l'art. 23 bis del DL 25.6.2008 n. 122, convertito nella legge 6.8.2008 n. 133 consente solo in casi eccezionali e derogatori la possibilità di affidamenti di servizi pubblici locali di rilevanza economica a società "in house". Viceversa, in via ordinaria, si dovrà procedere all'aggiudicazione degli stessi servizi mediante procedure competitive ad evidenza pubblica a favore di imprenditori oppure alla scelta di soci operativi da ammettere nella compagine societaria con una partecipazione non inferiore al 40% del capitale sociale.

Per quanto attiene il regime transitorio degli affidamenti diretti, non conformi ai principi di evidenza pubblica e piena concorrenzialità, la Legge 133/2008 richiede che le gestioni in house cessino al 31/12/2011. Di recente è stato, altresì, emanato il DPR 168 in data 07/09/2010 di attuazione della predetta L. 133/2008.

In questo contesto di gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, resta possibile per i Comuni solo l'affidamento ad apposite società, ad oggetto sociale esclusivo, delle attività di produzione di beni e servizi strumentali all'ente pubblico, ai sensi dell'art. 13 della L.248/06, a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Inoltre, ai sensi dell' art. 3, comma 27, della L. 244/2007 le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni o di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Il Consiglio Comunale, entro il 31/12/2010, sarà quindi chiamato a pronunciarsi per il mantenimento delle attuali partecipazioni dirette, motivando caso per caso in ordine alla dimostrazione dell'interesse della collettività territoriale alla conservazione della società o della partecipazione e, quindi, alla sussistenza di un rapporto di stretta necessità al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

Da segnalare, infine, che l'art. 14, comma 32, della L. 122/2010 stabilisce che un Comune con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti (come è il caso di Lecco) possa detenere la partecipazione azionaria in una sola società (ai comuni con

minore popolazione è preclusa la possibilità di avere partecipazioni societarie). Entro il 31.12.2011 i Comuni sono tenuti a liquidare le partecipazioni non più consentite. Prima di assumere ogni decisione al riguardo è indispensabile attendere l'emanazione del prescritto decreto interministeriale attuativo che dovrà definire le modalità e l'ambito di applicazione della normativa citata.

A tale complesso quadro normativo, si aggiungono le questioni attinenti alle società operanti in ambiti specifici (quali ad esempio, ciclo idrico integrato e distribuzione del gas metano) che impongono rilevanti decisioni ad esempio sulla gestione del servizio e sulla proprietà delle reti.

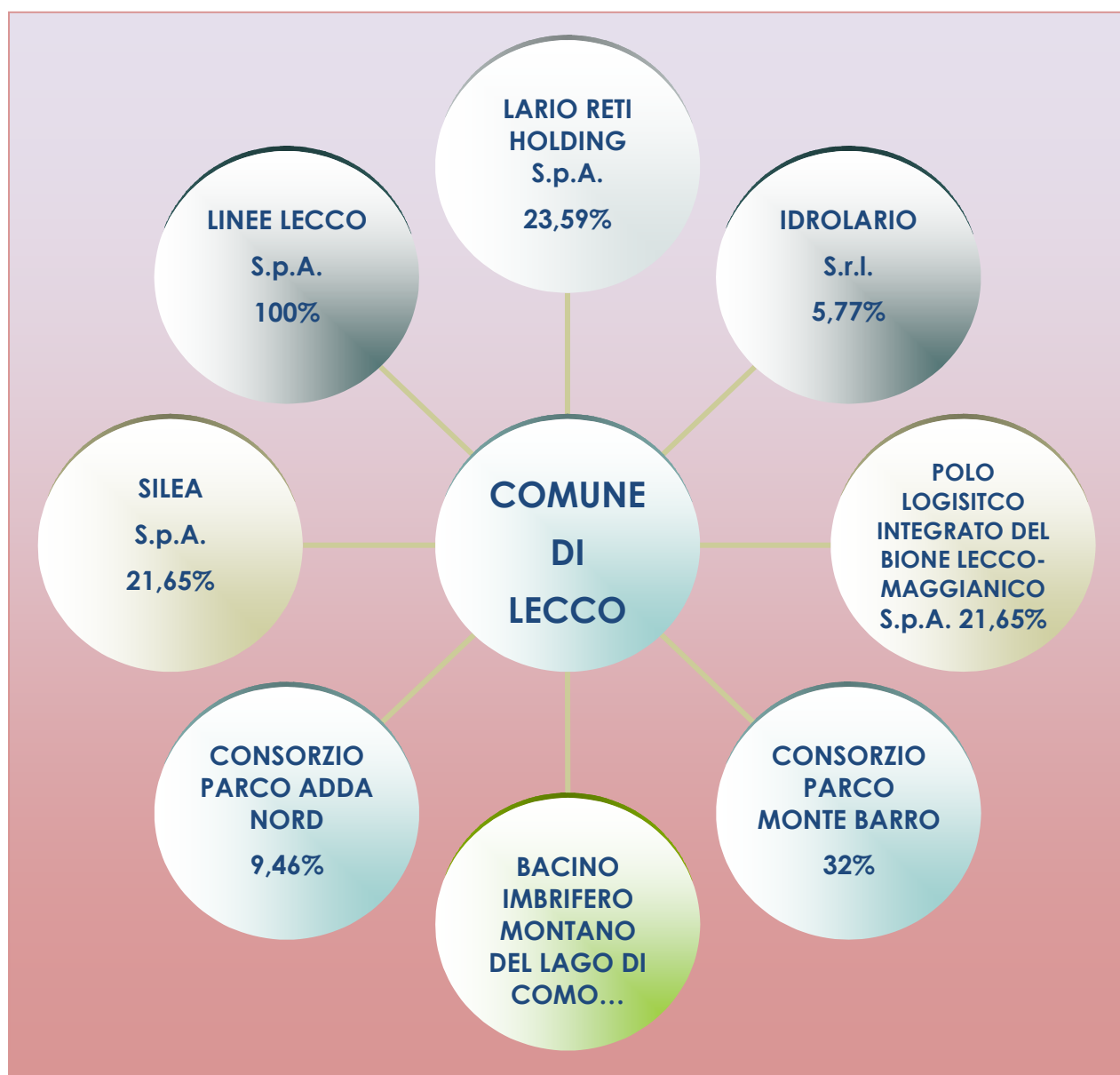
La politica del Comune con riferimento agli organismi partecipati, oltre ad essere attenta all'adeguamento al quadro normativo sopra sinteticamente delineato, punterà ad assicurare unitarietà di azione e ottimizzazione delle risorse in un quadro di razionalizzazione e miglioramento qualitativo dei servizi.

Verrà, inoltre, verificata a breve l'opportunità di aderire al Consorzio del Lario e dei Laghi Minori, previa adeguata istruttoria. Analogamente si procederà a valutare la prospettiva di aderire al Consorzio Forestale Provinciale, promosso dalla Provincia di Lecco e dalle Comunità Montane.

Una città capace di futuro

Il prospetto che segue individua gli organismi direttamente partecipati dal Comune di Lecco alla data odierna:

DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	%	OGGETTO SOCIALE
Lario Reti Holding	S.p.A.	23,59	Lario reti Holding si occupa della distribuzione del gas naturale, del ciclo idrico integrato, della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e della gestione del calore
Idrolario	S.r.l.	5,77	La società ha la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato all'interno del territorio dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Lecco, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 2 ed articolo 2, commi 1, 2, 3 e 4 della Legge Regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. nel rispetto di quanto precisato dai regolamenti regionali di attuazione applicabili
Linee Lecco	S.p.A.	100	La società ha per oggetto l'esercizio dei trasporti pubblici di persone mediante servizi automobilistici di linea: comunali, d'area urbana, interurbani e regionali. La società inoltre ha in concessione il servizio di gestione dei parcheggi pubblici
Silea	S.p.A.	21,65	La società ha per oggetto la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, l'esecuzione di tutti i lavori, l'assunzione e la gestione dei servizi inerenti tutti gli aspetti dell'igiene urbana ad ambientale
Polo Logistico Integrato del Bione Lecco-Maggianico	S.p.A.	45,26	La società Polo Logistico del Bione S.p.A. ha per oggetto la promozione, la realizzazione e la gestione di un interporto merci, come definito dalla legge n. 240 del 1990 e successive modifiche e della Legge Regionale 29 ottobre 1998 n. 22, nel contesto del piano del sistema della intermodalità e della logistica in Lombardia. La società può inoltre promuovere, realizzare e gestire infrastrutture per la logistica ed il trasporto merci
Consorzio Parco Monte Barro	Consorzio	32	Il consorzio ha come oggetto sociale la progettazione, la realizzazione e la gestione del Parco Regionale del Monte Barro, parco montano, istituito con legge regionale n. 86 del 30/11/1983
Consorzio Parco Adda Nord	Consorzio	9,46	Il consorzio ha la gestione del parco regionale dell'Adda Nord ed è classificato come parco fluviale e di cintura metropolitana; è stato istituito con legge regionale n. 80 il 16 settembre 1983
Consorzio Bacino Imbrifero montano del lago di Como, del Brembo e Serio per la Provincia di Como	Consorzio		Amministrazione del fondo comune, previsto dall'art. 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, impiegandolo per il progresso economico e sociale delle popolazioni residenti nel perimetro dei comuni consorziati



Il Comune di Lecco possiede, inoltre, n. 1 azione (v.n. un euro) nella società Bastogi S.p.A. e n. 28 azioni (v.n. un euro) nella società Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.

PARTE IV





9 - LE VISIONI STRATEGICHE

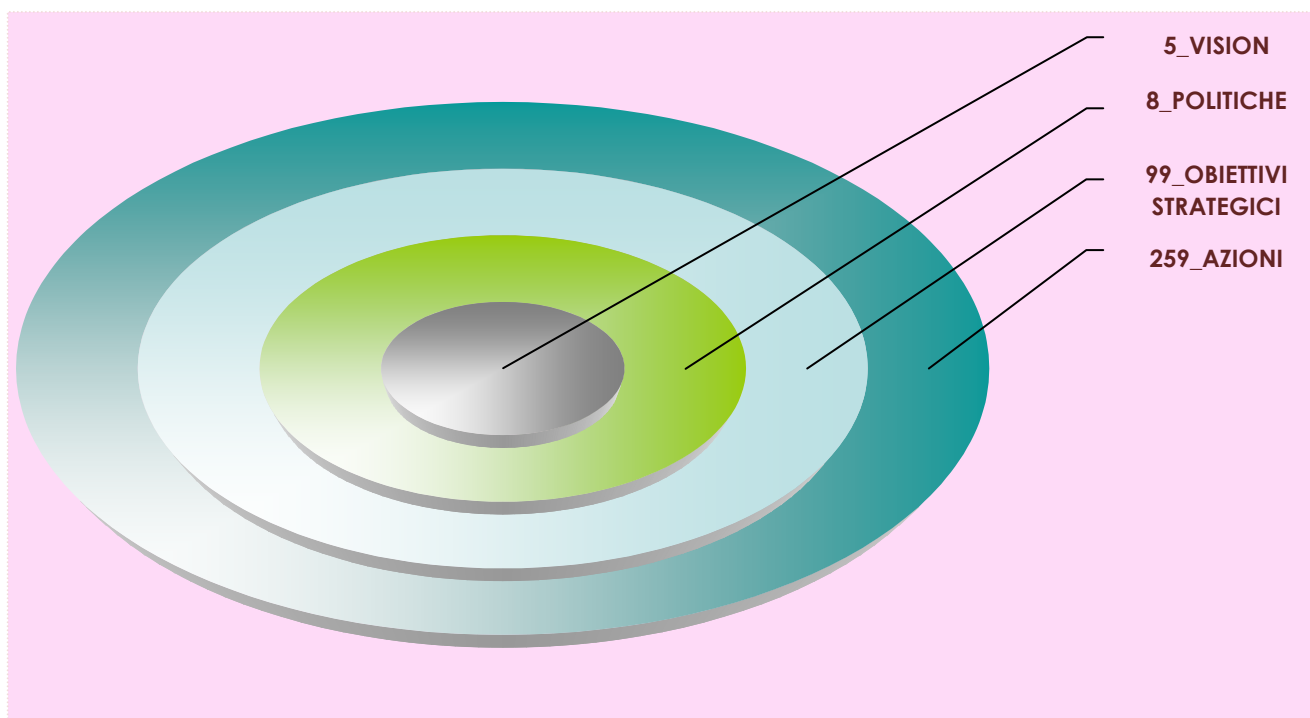
Come già risulta dal documento approvato nel luglio 2010 sulle linee guida per il PGT, la visione di città che si propone è articolata secondo cinque visioni strategiche, rappresentate nel presente prospetto:



Le cinque visioni strategiche rappresentano il massimo livello di politiche omogenee e coerenti tra di loro e identificano una direzione specifica ed un orientamento delle azioni conseguenti. A loro volta, le visioni sono declinate in otto politiche, ciascuna delle quali definisce (secondo il termine anglosassone di "policy") un insieme di azioni poste in essere da soggetti di carattere pubblico e privato, correlate ad un problema collettivo.

Per ogni politica sono individuati dei macro-obiettivi strategici che saranno sviluppati nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica triennale, nonché delle responsabilità politiche e gestionali. Queste ultime potranno subire delle variazioni a seguito dei processi di riorganizzazione della struttura comunale.

LE VISIONI - LE POLITICHE – GLI OBIETTIVI STRATEGICI - LE AZIONI



L'attuazione delle politiche si sviluppa, quindi, attraverso gli obiettivi e successivamente in azioni strategiche. Il PGS, infatti, rappresenta la base per i successivi sviluppi negli atti di programmazione generale quali la Relazione Previsionale e Programmatica e nel Piano Esecutivo di Gestione (annuale) nel corso del mandato amministrativo 2010/2015.

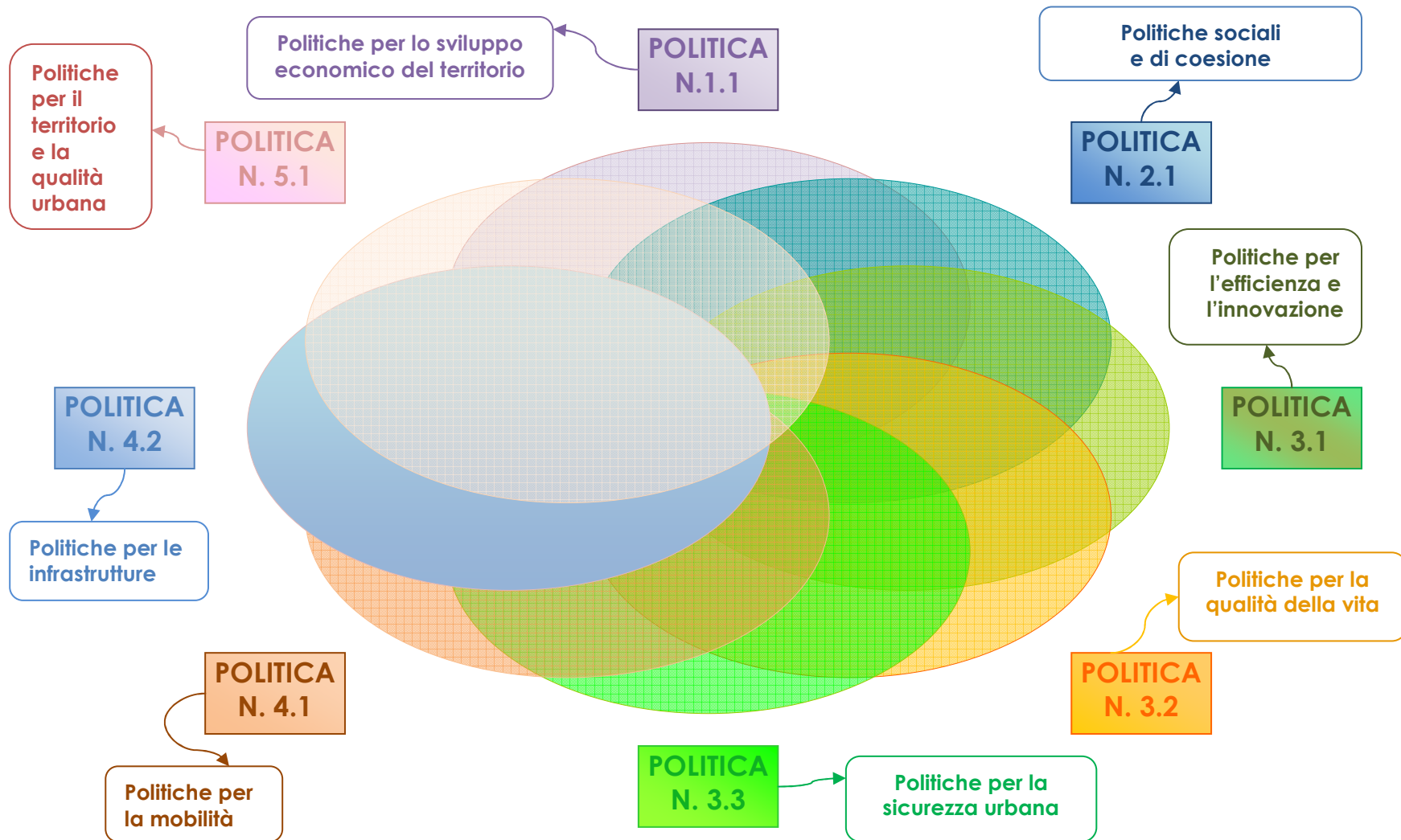


PGS: VISIONE - POLITICHE STRATEGICHE



La scomposizione in politiche non deve far perdere la logica unitaria del programma di mandato mirante, nel suo complesso, a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della città, attraverso un sistema integrato e coordinato di interventi, nell'ambito delle risorse disponibili.

Una città capace di futuro



Num_vision	VISIONI	Num_politica	POLITICHE
1	LECCO CITTA' DEL LAVORO, DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA	1.1	POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO
2	LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'	2.1	POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE
3	LECCO CITTA' PUBBLICA	3.1	POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE
		3.2	POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA
		3.3	POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA
4	LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA	4.1	POLITICHE PER LA MOBILITA' URBANA
		4.2	POLITICHE PER LE INFRASTRUTTURE
5	LECCO CITTA' DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	5.1	POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA QUALITA' URBANA

LEGENDA:	
DENOMINAZIONE SETTORE	ACRONIMO
SETTORE POLITICHE DI FINANZA E FISCALITA' LOCALE, BILANCIO - PATRIMONIO - GARE E CONTRATTI	FIN
SETTORE PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO LAVORI PUBBLICI - CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEI BENI COMUNALI - VIABILITA'	LP
SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE - TRASPORTI E MOBILITA' - AMBIENTE - DEMANIO IDRICO E LACUALE	APST
SETTORE POLITICHE EDUCATIVE, CULTURALI, SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO	ECT
SETTORE MUSEI DI ARTE, STORIA E SCIENZE	MAS
SETTORE BIBLIOTECA	BIBL
SETTORE POLITICHE SOCIALI E DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	FSP
SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI - SERVIZI GENERALI - GESTIONE RISORSE UMANE	SIST
SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E SOCIETA' PARTECIPATE	AP
SETTORE POLIZIA LOCALE	PL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLI	SG
SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RISORSE UMANE	SG
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE	SG
RETE DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	INFO
PROTEZIONE CIVILE	PRC

**VISIONE STRATEGICA N. 1
LECCO CITTA' DEL LAVORO, DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA**

1.1 – POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Per trasformare la crisi economica in atto in occasione di cambiamento e opportunità preziosa per immaginare un nuovo “modello-Lecco”, occorre ripensare in un quadro globale l'economia del territorio, così da valorizzarne al meglio, da un lato, le competenze e abilità sedimentatesi nei decenni e, al tempo stesso, liberare tutte le potenzialità inesprese.

L'obiettivo del Comune è quello di contribuire, per quanto di sua competenza, a ricollocare i soggetti del mondo del lavoro (lavoratori, imprenditori, aziende) da protagonisti in un mercato globale sempre più competitivo e ricco di sfide.

Una prima direttrice di lavoro concerne indubbiamente le attività produttive, tradizionale cuore dell'economia lecchese. Dal momento che appare imprescindibile un rilancio che coniughi capacità tradizionali e nuove competenze e tecnologie, il Comune punta innanzitutto sulla formazione di poli tecnologici e di centri di eccellenza, in stretta connessione con l'università, il CNR ed in generale i laboratori di ricerca presenti sul territorio. Si cercherà di favorire il connubio fra capacità tradizionali e nuove competenze tecnologiche, puntando ad attrarre capacità imprenditoriali in settori innovativi e non necessariamente sostitutivi di quelli tradizionali, allo scopo di favorire nuova ed aggiuntiva occupazione.

Altrettanto importante, per ridisegnare globalmente il futuro dell'economia lecchese, è la riqualificazione delle aree industriali dismesse. Il Comune interverrà altresì sull'Area “ex Piccola velocità” con una serie di misure volte a ridefinirla in chiave di “multifunzionalità”, dotandola cioè di attività commerciali, ricreative, sportive ecc.

A servizio delle imprese (artigianali, industriali, commerciali, servizi ecc) e dei cittadini verranno studiati nuovi servizi, a cominciare da un front-office unico.

Una seconda direttrice di impegno consiste nel promuovere un marketing territoriale che aiuti a valorizzare tutte le potenzialità di cui Lecco gode sul piano turistico e, di riflesso, su quello commerciale; andranno quindi pensati e realizzati interventi di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, naturalistico e ricettivo (lungolago, ciclopista, waterfront urbano...). Una delle priorità è la realizzazione di un polo congressuale quale struttura di supporto delle attività di MICE (Meeting Incentive, Congress and Exhibition).

Decisivo sarà pensare tutto questo in un'ottica globale. La scommessa, in altri termini, consiste nel provare a tenere insieme il rinnovo e l'ampliamento della dotazione strutturale e logistica (polo logistico intermodale, porto, eliporto, strutture ricettive...) e, sull'altro fronte, il rispetto dell'ambiente come un "valore aggiunto" in termini di appetibilità complessiva della città, tale da produrre, di riflesso, anche un plus economico, oltre che in termini di qualità della vita. Una città paesaggisticamente gradevole, urbanisticamente ordinata e attenta all'ambiente sotto il profilo della mobilità si rivela anche più accogliente dal punto di vista turistico.

Il rilancio del turismo lecchese può contare su due leve preziose che il Comune intende valorizzare: da un lato, l'appuntamento internazionale di Expo 2015, che vedrà coinvolta non solo la città di Milano ma il territorio lombardo; dall'altro l'eredità manzoniana, da rilanciare come elemento culturale e come opportunità turistica, e, per questo necessita di un marketing specifico.

Strettamente connessa a tutto questo è la rivitalizzazione del commercio, che nel caso di Lecco può contare sull'idea-guida del "centro commerciale naturale", ossia di una città in cui il contesto urbanistico del centro, con i suoi negozi, le vie pedonali, si inserisce armonicamente in un più ampio contesto paesaggistico (lago-montagna) tale da giocare un appeal particolare sul turista-consumatore.

VISIONE STRATEGICA N. 1 - LECCO, CITTA' DEL LAVORO, DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA					
1.1 - POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
1.1.1	Servizi al cittadino e all'impresa: attività produttive	1.1.1.1	Realizzazione sportello attività produttive ad accesso unico (anche telematico)	AP/APST	2011/2013
1.1.2	Formazione di poli tecnologici e centri di eccellenza	1.1.2.1	Sostegno all'insediamento universitario, al CNR ed in genere ai laboratori di ricerca sul territorio	AP	2011/2014
		1.1.2.2	Laboratorio della nautica: individuazione delle aree potenziali per la realizzazione della struttura	AP/APST	2011
1.1.3	Riqualificazione area della "ex Piccola Velocità"	1.1.3.1	Area "ex Piccola Velocità": interventi di messa in sicurezza minimali	AP/LP	2011
		1.1.3.2	Area "ex Piccola Velocità": definizione della sua multifunzionalità (attività commerciali, ricreative etc.)	AP/LP/ECT	2011/2013
1.1.4	Riqualificazione aree industriali dismesse	1.1.4.1	Individuazione, nell'ambito del PGT, di aree che maggiormente si prestano a una trasformazione, mantenendo una vocazione industriale	AP/APST	2011/2012
1.1.5	Centri commerciali naturali: il distretto del commercio come leva di sviluppo urbano	1.1.5.1	Potenziamento Comitato di Coordinamento del Distretto Urbano del Commercio (DUC)	AP	2011
		1.1.5.2	Ridefinizione contenuti progettuali del DUC	AP	2011/2012
1.1.6	Marketing territoriale	1.1.6.1	Definizione di progetti attuativi in materia di turismo	ECT	2011
		1.1.6.2	Condivisione dei progetti con il Sistema Turistico Lago di Como, presidio e approvazione	ECT	2012/2014

VISIONE STRATEGICA N. 1 - LECCO, CITTA' DEL LAVORO, DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA

1.1 - POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
1.1.7	Inserimento della città di Lecco nel mercato MICE (Meeting, Incentive, Congress and Exhibition)	1.1.7.1	Individuazione delle aree potenziali, idonee per la realizzazione di un Polo Congressuale quale struttura di supporto delle attività del Meeting, Incentive, Congress and Exhibition, previa definizione dei criteri per l'individuazione dei partner pubblici e privati	AP/LP/ECT/MAS/APST	2011/2012
1.1.8	Interventi di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, naturalistico e ricettivo	1.1.8.1	Valorizzazione delle infrastrutture ricettive attraverso interventi mirati	AP/LP/ECT/APST	2013/2014
		1.1.8.2	Analisi delle potenzialità del bacino portuale di Lecco e valorizzazione del sistema portuale	AP/LP/ECT/APST	2011/2014
		1.1.8.3	Studio e ipotesi per la valorizzazione del lungolago: ciclopista e waterfront urbano	AP/LP/ECT/APST	2011/2014
		1.1.8.4	Studio e ipotesi di fattibilità dell'eliporto	AP/LP/ECT/APST	2011/2014
1.1.9	Inserimento della città di Lecco nel circuito promozionale dell'EXPO	1.1.9.1	partecipazione e adesione ai programmi elaborati dal Sistema Turistico del Lago di Como	ECT	2011/2014
1.1.10	Rivitalizzazione dell'identità manzoniana della città	1.1.10.1	Promozione del marketing manzoniano	ECT/MAS	2012/2013
1.1.11	Le donne nel mondo del lavoro	1.1.11.1	Attività di informazione e orientamento per facilitare l'accesso al mondo del lavoro da parte delle donne	AP	2011/2014
		1.1.11.2	Attività di informazione rispetto alle opportunità esistenti volte a favorire l'imprenditoria femminile	AP	2011/2014

**VISIONE STRATEGICA N. 2
LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'**

2.1 – POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE

Lo sviluppo della capacità progettuale e di risposta alle esigenze dei cittadini è strettamente legata alla capacità di avere una visione ampia e di lungo periodo delle problematiche sociali, unita all'attenzione a leggere ciò che esprime il contesto culturale e sociale di riferimento. Questa visione ampia è oggi indispensabile proprio perché consente di orientare e potenziare la capacità di risposta dei singoli servizi che, altrimenti, rischia di essere compressa nel far fronte a domande in costante crescita, oltre che qualitativamente sempre più complesse. La caratteristica del sistema di strutturazione ed erogazione dei servizi sociali del Comune di Lecco è rappresentata dalla stretta sinergia con il Terzo Settore tramite la coprogettazione, che costituisce una opportunità per sperimentare un modello di welfare dinamico, adeguato a bisogni sempre più complessi e articolati, e al tempo stesso compatibile con risorse pubbliche. Il Progetto condiviso dal Comune di Lecco e dal soggetto partner rappresenta una declinazione concreta della *sussidiarietà responsabile*, intesa come sistema di regole e accordi tra pubblico e privato che permette a ciascuno dei soggetti in gioco, secondo il proprio specifico, di fare la propria parte per la costruzione di un bene comune. Prevede una visione orientata alla valorizzazione delle specificità territoriali, alla costruzione di partnership flessibili, in una prospettiva di circolare e virtuosa alleanza tra amministrazioni/istituzioni, soggetti del privato e cittadini. Questo trova traduzione nella *trasparenza* delle modalità e degli ambiti di lavoro, che vedono i diversi soggetti investiti in prima persona e in modo equivalente della responsabilità dei risultati sociali e nel *coinvolgimento di altri soggetti*, a loro volta portatori di competenze e di risorse che possono contribuire a migliorare l'offerta dei Servizi.

Per questo gli interventi innovativi e sperimentali, nel settore dei servizi sociali e delle politiche familiari saranno frutto della co-progettazione che verrà avviata con il soggetto vincitore dell'apposita gara prevista per coprire il periodo 2013/2016. Si procederà altresì a una verifica dell'esperienza in corso con una presentazione pubblica dei risultati realizzati.

Gli ambiti di intervento delle politiche sociali riguardano diversi ambiti: i servizi per la prima infanzia, che gestiscono due asili nido e il Centro per le famiglie, svolgono un ruolo importante per le famiglie, ma anche per i servizi del territorio con il Tavolo di Coordinamento dei Servizi per la Prima Infanzia condotto dal Comune di Lecco. In questo ambito sono stati identificati i requisiti per l'accreditamento per i servizi per la prima

infanzia che dovranno trovare modalità di attuazione nel 2011. Con il servizio offerto dai due *Nidi* comunali, il Servizio Infanzia e Famiglia, si propone di rispondere alle domande delle famiglie con bambini nella fascia d'età tre – trentasei mesi che chiedono *un servizio diversificato e flessibile, un servizio di riferimento e sostegno* nella collaborazione per la cura del bambino sia per quanto riguarda il benessere fisico, la protezione e la tutela della salute, ma soprattutto per quanto riguarda gli aspetti educativi, *un aiuto specifico*, nel caso di bambini e famiglie *in una situazione di disagio* o particolarmente problematica. Il *Centro per le Famiglie* rappresenta invece una risposta alle *famiglie con bambini nella fascia d'età zero – sei anni* che ricercano *un luogo sociale* in cui poter vivere un'esperienza piacevole e costruttiva con il proprio bambino. Si intende continuare la collaborazione con le associazioni di solidarietà familiare: "Raccontiamo l'adozione" e "Alfa".

Per quanto riguarda il servizio Minori si mantiene costante la crescita di famiglie con minori che, a vario titolo e per bisogni diversi, fanno riferimento al servizio anche perché si accentuano le difficoltà economiche, comuni ad italiani e stranieri, quelle di lavoro e abitative. Per questo servizio ci si pone l'obiettivo di investire nella ricerca e nell'attivazione di risorse esterne e complementari, quali, ad esempio, quelle dei supporti "leggeri", forniti dalle famiglie e dal privato sociale, formale ed informale, per potenziare la propria capacità di risposta con azioni mirate a far fronte a nuovi e diversi bisogni. In modo particolare il Comune di Lecco, tramite la partecipazione al progetto Diapason, finanziato dalle Fondazioni Cariplo e Umanamente, intende allargare le possibilità di intervento (diurnato adolescenti e appartamenti per l'autonomia per es.) tramite azioni di coesione sociale. Inoltre è stato presentato alla Fondazione Cariplo un progetto sull'"educativa familiare" allo scopo di poter sperimentare un nuovo orientamento operativo nel rapporto con le famiglie che fruiscono degli interventi di assistenza domiciliare. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie meno abbienti e in particolare di quelle numerose, verrà predisposta una "Carta famiglia", cioè un pacchetto di agevolazioni che facilitino le famiglie nell'utilizzo di servizi (trasporto, servizi scolastici, educativi o di natura diversa) nel riconoscimento del compito educativo della famiglia.

Per il servizio Giovani si intendono perseguire azioni che mettano in evidenza la *natura trasversale dei temi* che riguardano i giovani, ponendo in essere collaborazioni con gli altri Settori del Comune e con gli altri soggetti del territorio.

Inoltre, per riannodare i rapporti con il mondo giovanile, verrà avviata una consultazione permanente con i gruppi, anche informali e le associazioni giovanili. Il secondo passo è la

costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, cui è affidato il compito di curare una "programmazione trasversale" di servizi e opportunità per i giovani.

Il Servizio Adulti si occupa di persone in *situazioni multiproblematiche*, che interessano cioè diverse dimensioni di bisogno e che spesso generano grave marginalità. Il contesto in cui il servizio opera è caratterizzato da una significativa presenza di servizi, enti, organizzazioni che intervengono su specifiche problematiche e quindi dalla *necessità di lavorare in rete* con i diversi soggetti. Il Comune, attraverso lo strumento delle Borse-lavoro e le convenzioni con cooperative ad hoc, favorirà una "occupazione diffusa", offrendo opportunità lavorative e percorsi mirati. Si intendono promuovere e consolidare azioni rivolte all'housing sociale, cioè lo sviluppo di soluzioni abitative alternative alla domanda di casa; tale intervento potrà divenire anche il luogo di veri e propri progetti educativi individuali, di coppia e familiari. Il contesto dell'housing si strutturerà come servizio leggero di presa in carico delle persone in situazioni meno complesse, che abbiano qualche autonomia residua.

Il Servizio Anziani si trova impegnato in interventi tipici del *servizio sociale di base* quali, ad esempio, il *segretariato sociale* che si occupa dell'accoglienza, dell'ascolto e della lettura delle domande che arrivano al servizio, dell'informazione e della consulenza, in interventi di assistenza presso il domicilio delle persone attraverso il *Servizio di assistenza domiciliare* e altri *servizi complementari*, in attività di *prevenzione, promozione e socializzazione* che prevedono interventi di informazione e conoscenza dei servizi comunali per anziani, sensibilizzazioni all'interno della città sui temi della condizione anziana, animazione e organizzazione di iniziative (feste, eventi ...) allo scopo di promuovere il benessere e l'attenzione alla condizione anziana, l'attivazione di servizi o progetti specifici quali l'emergenza-caldo in estate, la prevenzione delle cadute, la promozione dei gruppi di cammino e in interventi inerenti la *residenzialità* e la *semiresidenzialità*. Uno dei punti qualificanti delle politiche sociali su questo fronte sarà l'adozione di un nuovo regolamento per l'integrazione delle rette in RSA/RSD.

Per il Servizio Anziani, data la continua crescita dell'utenza sempre più articolata nei suoi bisogni e nelle sue caratteristiche, si individuano obiettivi orientati a:

- 1) sostenere le famiglie con persone non autosufficienti favorendo la "domiciliarità" con interventi programmati di cura, sollievo e sostegno;
- 2) a promuovere le risorse e le potenzialità delle singole persone, della collettività, del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, delle parrocchie ecc;

3) a sostenere e potenziare la partecipazione sociale degli anziani autosufficienti, valorizzando le loro esperienze di vita e di lavoro, le loro culture, le loro competenze e abilità, favorendo il dialogo e il rapporto tra le generazioni e le diverse forme di associazionismo e di volontariato.

Tra i nuovi progetti di intervento nell'ambito della "città solidale" vi è il "custode sociale", un servizio rivolto ad anziani ultrasettantacinquenni soli e senza rapporti significativi di vicinato. Lo scopo è di attivare interventi di sostegno a domicilio, informare l'utenza sui servizi esistenti e coordinare gli interventi a favore degli anziani e, soprattutto, sensibilizzare e coinvolgere i soggetti nel quartiere, dove risiedono gli anziani soli, perché possano essere punti di riferimento per loro significativi. Dopo una fase di sperimentazione nel quartiere di Lecco centro, l'intenzione è di estendere il suddetto servizio all'intero territorio comunale.

Il Servizio Disabili ha l'obiettivo di accompagnare nel percorso di vita le persone, attraverso un lavoro di lettura della realtà, consapevolezza dei problemi e delle prospettive, attivazione di interventi di supporto e accompagnamento tali da anticipare l'insorgere delle problematiche.

Il Servizio rappresenta oggi, con il CSE Artimedia, con il CDD, con la convivenza assistita "Casa L'Orizzonte", un importante riferimento per la condivisione delle ipotesi progettuali che riguardano le persone disabili. Si intende rafforzare la collaborazione con le associazioni che a vario titolo si occupano di disabilità; in particolare con le associazioni familiari (post-trauma, autismo...).

La *famiglia* è necessariamente *co-protagonista* del servizio, partner con il quale si ricerca una collaborazione per la realizzazione del progetto individuale del figlio, ma nello stesso tempo è da sostenere e accompagnare in modo concreto attraverso un ascolto attento a cogliere le sue domande.

Si prevedono, inoltre, le seguenti azioni progettuali:

1) avvio, dopo adeguato piano di fattibilità, di un nuovo servizio, il Last Minute Market con l'obiettivo di ridurre gli sprechi in ambito alimentare (mense scolastiche ecc.);

2) recupero di spazi attraverso la ri-destinazione ad uso pubblico di beni confiscati alla mafia al fine di restituire alla città, in modo sia simbolico che concreto attraverso l'attivazione di progetti sociali, spazi che in precedenza sostenuti da attività criminose;

3) riorganizzazione e rilancio di servizi alla persona nell'ottica di una gestione associata allargata ai Comuni del distretto, al fine di rendere più efficienti e incisivi gli interventi in favore della popolazione.

4) studio di una sorta di "Osservatorio delle povertà e delle risorse" a livello comunale da attuarsi in collaborazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia e con gli strumenti di indagine e monitoraggio promossi da Regione Lombardia (ad es.: Osservatorio sull'immigrazione).

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'

2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.1	Progetto lavoro	2.1.1.1	Progettazione in dettaglio degli interventi identificati nel progetto approvato dalla G.C. - Borse Lavoro e Tirocini - Borse Sociali Lavoro Provinciali - Convenzioni con cooperative di tipo B a fronte di inserimenti lavorativi - sensibilizzazione delle società partecipate e delle associazioni di categoria	FSP TUTTI I SETTORI	2010
		2.1.1.2	Attivazione degli interventi identificati	FSP	2011
		2.1.1.3	Istituzione del "Servizio lavoro"	FSP	2011
		2.1.1.4	Studio e costituzione di un "Osservatorio delle Povertà e delle risorse" in connessione con l'OPS della Provincia e con gli altri strumenti di raccolta dati attivi in provincia	FSP	2012
		2.1.1.5	Monitoraggio dell'attività del Servizio e degli interventi	FSP	2012/2015
2.1.2	Recupero spazio e nuova destinazione d'uso beni confiscati alla mafia	2.1.2.1	Verifica superamento ipoteche sui beni già assegnati (Viale Adamello e Via Ghislanzoni) e valutazione progetti sociali e di ristrutturazione	FSP	2011
		2.1.2.2	Monitoraggio sulla realizzazione dei lavori di ristrutturazione	FSP	2012
		2.1.2.3	Apertura nuovo servizio	FSP	2012

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'

2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.3	Nuova forma di Gestione Associata per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali	2.1.3.1	Presentazione ai Comuni del Distretto e adozione di una nuova forma di Gestione Associata, confermando la disponibilità a svolgere le funzioni di ente capofila	FSP	2010/2011
		2.1.3.2	Concretizzazione della nuova forma individuata di Gestione Associata: costituzione dell'Ambito Distrettuale per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali	FSP	2011/2014
		2.1.3.3	Attivazione e gestione del nuovo modello di sperimentazione delle risorse attraverso il sistema privato	FSP	2012/2014
2.1.4	Adozione regolamento per l'integrazione delle rette in RSA/RSD	2.1.4.1	Costituzione di un gruppo di studio, anche con la collaborazione di esperti giuristi, per la disamina dell'argomento	FSP	2011
		2.1.4.2	Predisposizione e adozione regolamento	FSP	2012
2.1.5	Last Minute Market e integrazione/sviluppo con esperienze esistenti	2.1.5.1	Studio di fattibilità del servizio in un'ottica di sostegno ai soggetti bisognosi e di riduzione della produzione di rifiuti	FSP/APST	2010/2011
		2.1.5.2	Organizzazione e attivazione del servizio	FSP	2011
		2.1.5.4	Gestione e monitoraggio del servizio	FSP	2012/2015

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'

2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.6	Coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali e delle politiche familiari	2.1.6.1	Verifica e valutazione dell'esperienza di coprogettazione realizzata negli anni 2009/2012 con identificazione dei risultati raggiunti e sua presentazione pubblica	FSP	2010/2011
		2.1.6.2	Attivazione delle procedure di gara necessarie per la scelta del soggetto con cui sviluppare le attività di co-progettazione per il nuovo periodo 2013/2016	FSP	2011
		2.1.6.3	Gestione dei servizi secondo gli elementi di innovazione e sperimentali individuati con il nuovo bando di coprogettazione	FSP	2012/2015
2.1.7	Potenziamento del lavoro di rete nei servizi per la prima infanzia	2.1.7.1	Costruzione con i servizi per la prima infanzia distrettuali di una ricerca/azione sulla relazione tra famiglie e servizi	FSP	2011
		2.1.7.2	Prosecuzione della collaborazioni tra i servizi su tematiche trasversali e con l'obiettivo di incrementare la qualità dell'offerta alle famiglie	FSP	2012/2015
2.1.8	Partecipazione e consolidamento del progetto Diapason	2.1.8.1	Costruzione progettuali di azioni di coesione sociale con i soggetti del territorio	FSP	2011
		2.1.8.2	Concretizzazione di nuove unità d'offerta rivolte agli adolescenti in carico al servizio minori	FSP	2012/2013
		2.1.8.3	Individuazione di forme di consolidamento e sostenibilità delle azioni previste e realizzate dal progetto Diapason	FSP	2014

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'

2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.9	Carta Famiglia	2.1.9.1	Studio delle tipologie di agevolazioni da offrire alle famiglie numerose e a basso reddito: ricognizione dei servizi comunali	FSP	2012
		2.1.9.2	Studio delle tipologie di agevolazioni da offrire alle famiglie numerose e a basso reddito: ipotesi di sostegno all'acquisto e accesso ai servizi offerti dai privati	FSP	2013
		2.1.9.3	Attivazione della Carta Famiglia	FSP	2013
2.1.10	Custode Sociale e iniziative analoghe	2.1.10.1	Valutazione della sperimentazione attivata nel quartiere Lecco Centro	FSP	2011
		2.1.10.2	Studio di fattibilità e graduale attivazione del progetto in altri quartieri cittadini	FSP	2012/2013
		2.1.10.3	Attivazione di una Centrale Operativa Unica di raccolta delle segnalazioni	FSP	2012
		2.1.10.4	Gestione e monitoraggio del progetto su tutto il territorio cittadino	FSP	2013/2015
2.1.11	Messa a punto di un piano di comunicazione e diffusione che mantenga attivi più canali e consenta un contatto diretto tra l'amministrazione e i giovani	2.1.11.1	Riprogettazione del minisito dell'Informagiovani all'interno del sito del Comune e individuazione dei canali di comunicazione web maggiormente utilizzati dai giovani (quali Facebook e altri canali)	FSP	2010/2011
		2.1.11.2	Individuazione delle reti informative presenti in città e delle modalità più efficaci di diffusione di informazioni e definizione di un piano di comunicazione e diffusione	FSP	2011
		2.1.11.3	Manutenzione e costante aggiornamento del sistema informativo e di comunicazione	FSP	2012/2014

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'					
2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.12	Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale con il compito di curare una programmazione trasversale di servizi e opportunità rivolte ai giovani	2.1.12.1	Individuazione dei componenti del gruppo secondo il criterio della trasversalità delle politiche giovanili e avvio del gruppo di lavoro	FSP	2010/2011
		2.1.12.2	Elaborazione di un documento che definisca le prassi di collaborazione tra i settori e contenga le offerte dell'amministrazione per i giovani	FSP	2011
		2.1.12.3	Collaborazione nell'organizzazione e promozione di iniziative da parte del servizio giovani	FSP	2011/2012
2.1.13	Avvio di una consultazione permanente con i gruppi, anche informali, e le associazioni giovanili che veda protagonisti i giovani	2.1.13.1	Condivisione e definizione con i giovani consiglieri comunali della proposta e mappatura delle realtà giovanili presenti in città	FSP	2010/2011
		2.1.13.2	Presentazione della proposta alle realtà giovanili e individuazione delle priorità di attenzione	FSP	2011
		2.1.13.3	Attivazione del gruppo di consultazione e programmazione del lavoro	FSP	2012
2.1.14	Consolidamento del servizio informagiovani	2.1.14.1	Messa a punto dell'organizzazione necessaria per garantire un livello adeguato di funzionamento del servizio	FSP	2010
		2.1.14.2	Partecipazione (in quanto IG di comune capoluogo di provincia) ai Progetti regionali promossi da Regione e Anci Lombardia finalizzati alla costituzione di un sistema informativo regionale in vista dell'Expo 2015	FSP	2010/2011
		2.1.14.3	Promozione dell'offerta dell'informagiovani alla popolazione giovanile	FSP	2011
		2.1.14.4	Produzione di strumenti informativi sulle tematiche di interesse	FSP	2011
		2.1.14.5	Verifica e valutazione attività e risultati del biennio	FSP	2012
		2.1.14.6	Messa a regime dell'unità di offerta	FSP	2013/2014

Una città capace di futuro

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'					
2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.15	Offerta ai giovani di spazi di espressività che concorrano a riqualificare aree della città	2.1.15.1	Identificazione degli spazi e delle aree cittadine che possono essere destinati a progetti rivolti alla popolazione giovanile	FSP	2010/2011
		2.1.15.2	Avvio e concretizzazione delle attività e delle iniziative	FSP	2011/2013
2.1.16	Conoscere la pubblica amministrazione	2.1.16.1	Realizzazione di iniziative rivolte ai minori e ai giovani, che favoriscano la conoscenza della pubblica amministrazione e delle principali opportunità partecipative	INFO/FSP	2011/2014
		2.1.16.2	Realizzazione di iniziative rivolte a coloro che acquisiscono cittadinanza italiana, che favoriscano la conoscenza della pubblica amministrazione e delle principali opportunità partecipative	INFO/FSP	2011/2014
2.1.17	Promozione dell'housing sociale	2.1.17.1	Ampliamento della tipologia di soggetti a cui poter proporre questa possibilità di intervento sociale	FSP	2011/2013
		2.1.17.2	Verifica interna a favore di persone senza fissa dimora, particolarmente per il periodo invernale	FSP	2011
		2.1.17.3	Potenziamento delle soluzioni abitative da destinare alla promozione dell'housing	FSP	2014/2015
2.1.18	Sviluppo dei servizi rivolti alla disabilità	2.1.18.1	Identificazione in ogni servizio di proposte specifiche attente alle diverse esigenze delle famiglie	FSP	2012
		2.1.18.2	Sperimentazione di modelli di sviluppo dei servizi secondo criteri di flessibilità, innovazione e integrazione territoriale	FSP	2013/2014

VISIONE STRATEGICA N. 2 - LECCO CITTA' DELLA SOLIDARIETA'					
2.1 - POLITICHE SOCIALI E DI COESIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
2.1.19	Attuazione iniziative tese a favorire l'inserimento lavorativo di cittadini in difficoltà sociale ed economica	2.1.19.1	Confermare l'affidamento dei servizi attualmente svolti dal servizio Cesea e dalle cooperative sociali di tipo B, nell'ambito della manutenzione e gestione del verde pubblico e dell'arredo urbano, e verificare la possibilità di individuare nuove opportunità lavorative	LP/FSP	2010/2015
		2.1.19.2	Garantire, nell'ambito del progetto di attivazione delle borse sociali lavoro e tirocini coordinato dal Settore Politiche Sociali e sulla base dell'esperienza acquisita, l'inserimento di lavoratori in difficoltà economica nell'unità operativa interna del servizio conservazione e manutenzione del patrimonio comunale del settore	LP/FSP	2010/2015
		2.1.19.3	Sostenere gli inserimenti lavorativi presso cooperative sociali di tipo B mediante l'affidamento di alcuni interventi di pulizia e manutenzione del verde pubblico, arredo urbano, sponde lacustri, fiumi e torrenti	LP/FSP	2010/2013
2.1.20	Valorizzazione del privato sociale	2.1.20.1	Promozione di forme di raccordo e collegamento tra Amministrazione Comunale e Organizzazioni del Privato sociale	INFO/FSP	2011/2014
		2.1.20.2	Valorizzazione delle attività promosse dal Privato Sociale attivo in città	INFO/FSP	2011/2014
		2.1.20.3	Attività di raccordo con privato sociale e realizzazione di progetti integrati pubblico-privato sociale nell'ambito di specifici obiettivi comuni	INFO/FSP	2011/2014

**VISIONE STRATEGICA N. 3
LECCO CITTA' PUBBLICA**

3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE

Una città "capace di futuro" è anche quella dove il cittadino - come singolo, famiglia, comunità - è più libero di gestire il suo tempo, per sé e per gli altri.

Il Comune intende dare un contributo alla "qualità della vita" – intesa come "buon uso del tempo" – su due diversi versanti. In primo luogo, punta a offrire servizi efficienti e tempestivi, che consentano di risparmiare tempo, semplificando procedure burocratiche farraginose con le relative, dannose ripercussioni su cittadini, associazioni, imprese, ecc. Per far questo, si procederà a una riorganizzazione del personale, al miglioramento dello standard qualitativo del servizio reso dagli uffici di front office, nonché all'attivazione di processi di semplificazione amministrativa. L'adozione più massiccia e capillare di tecnologie informatiche si renderà necessaria per garantire il conseguimento di tale obiettivo.

In secondo luogo, sarà preoccupazione del Comune contribuire ad armonizzare – nella misura del possibile – alcuni "tempi" della quotidianità, attraverso un "piano degli orari" che possa favorire innanzitutto le donne e aiutare le famiglie a ritrovare un ritmo meno frenetico.

3.2 - POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Una città da gustare secondo nuovi modelli di ben-essere

Nell'ottica ampia di "qualità della vita" appare evidente che la possibilità per il maggior numero di cittadini di gustare le bellezze naturali, culturali e artistiche del territorio così come la possibilità per piccoli e grandi di esercitare attività ludico-sportive rappresentano altrettanti impegni prioritari.

In questa logica appare, dunque, essenziale valorizzare al meglio la gamma di istituzioni culturali già esistenti in città (Biblioteca civica, Teatro della società, Musei civici), così da renderle sempre più riferimenti importanti per la crescita culturale e sociale della cittadinanza. Tra gli interventi in programma su questo fronte la riorganizzazione dei servizi della Biblioteca (con particolare attenzione alle nuove tecnologie) e il ripensamento degli orari di apertura al pubblico.

Un rilancio di Lecco in chiave culturale significa riaffermare alcune coordinate identitarie della storia e del Dna della città stessa (si vedano le Premesse alle Linee programmatiche, "Lecco in 4 M – Montagna – Manifatturiero - Manzoni - Modernizzazione intelligente"). Tradizione manzoniana, vocazione industriale di Lecco come "città del

ferro" e cultura della montagna sono le tre direttrici lungo le quali il Comune intende condurre le sue proposte, in sinergia con le altre istituzioni preposte del territorio, nonché col ricco tessuto della società civile e dei soggetti privati interessati.

È evidente che l'operazione qui tratteggiata - oltre a far riscoprire alla città in maniera più compiuta le sue "anime" - può contribuire in modo decisivo a quel progetto organico e convinto di valorizzazione del turismo che costituisce uno degli obiettivi principali da perseguire negli anni del mandato 2010/2015. Sebbene Lecco non possa contare su tesori artistici paragonabili ad altre realtà, la nostra città può, tuttavia, trarre da un'originale sintesi delle risorse naturalistico-paesaggistiche, storico-culturali e di archeologia industriale presenti sul territorio un importante punto di forza. In tal modo sarà possibile, con un'oculata politica promozionale, ri-posizionare Lecco nel contesto lombardo e nazionale come qualcosa di più di una meta da classica gita fuori porta per chi viene da Milano e dintorni.

Per raggiungere questo ambizioso traguardo occorre, però, che la proposta culturale sia di alto profilo, riconoscibile nel tempo. Pare, quindi, preferibile puntare su iniziative culturali e artistiche di sicuro valore, anche di respiro internazionale, piuttosto che su eventi spettacolari di richiamo ma dal discutibile profilo valoriale. Anziché su un "effimero patinato", il Comune scommette, pur nella ristrettezza delle risorse, sulla solidità di una proposta culturale e artistica di qualità, nella convinzione di raccogliere nel tempo i dividendi di tale operazione, sia in termini di partecipazione dei cittadini sia di appeal turistico. La cultura non è, infatti, qualcosa di ulteriore, di superfluo rispetto alla "serietà" ed alla "concretezza" della vita delle persone; essa è, invece, una delle espressioni della qualità del vivere, sia nelle forme della produzione culturale che in quelle della fruizione di eventi ed iniziative di valore.

Quanto all'ambito sportivo, il Comune intende valorizzare e promuovere, per quanto di sua competenza, una cultura dilettantistica e amatoriale dello sport come attività *di tutti e per tutti*. Migliorare la qualità degli impianti comunali (con particolare riferimento al Centro del Bione); assicurare l'accesso alla pratica sportiva a tutti i cittadini, anche mediante una revisione della politica tariffaria; rilanciare e sostenere l'associazionismo sportivo; valorizzare le tradizioni e la cultura legata al lago e alla montagna, elementi imprescindibili del paesaggio geografico-culturale della città di Lecco: questi i punti prioritari dell'azione che verrà condotta nel corso del mandato.

Una città che vuol essere "capace di futuro" non potrà che adottare, per ciò che concerne la qualità della vita, uno sguardo privilegiato (ancorché non esclusivo) sul

mondo dei giovani. Dialogando con le realtà giovanili del territorio, si cercherà di individuare le esigenze e di studiare, di conseguenza, le risposte più appropriate.

3.3 POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Fattore importante di una qualità della vita realmente percepita dal cittadino come tale è certamente la sicurezza. Il Comune intende perseguire, in questo ambito specifico, una politica volta a conseguire due diversi obiettivi.

Per quanto riguarda la convivenza sociale si tratta di rendere sempre di più Lecco città a misura di cittadino, attuando una serie di interventi che, senza ledere i diritti dei cittadini, riducano i rischi legati alla sicurezza. In questa direzione vanno gli interventi in programma, dal potenziamento del sistema di videosorveglianza del territorio della città alla valorizzazione del vigile di quartiere.

Il progetto di videosorveglianza urbana mira a garantire alla cittadinanza la percezione di un maggior livello di sicurezza a mezzo delle postazioni delle telecamere, con la possibilità di raccogliere, registrare, recuperare, conservare le immagini. Con questa articolata realizzazione d'opera ci si prefigge il raggiungimento di obiettivi quali: la *sicurezza*, fornendo adeguato supporto alle Forze di Polizia impegnate sul territorio e migliorando le modalità e le tempistiche d'intervento verso i cittadini; l'*integrazione*, nelle attività espletate dalla Polizia Locale e dalle Forze di Polizia dello Stato e a mezzo degli strumenti informatici locali e remoti; la *trasparenza* nelle operazioni di Polizia a tutela degli agenti e dei cittadini; l'*evoluzione* degli strumenti tecnologici del Corpo di Polizia Locale agli sviluppi del prossimo futuro per rispondere alla sempre pressante richiesta di sicurezza, integrazione e trasparenza.

Si proseguirà nel solco tracciato con il Patto Interprovinciale per la Sicurezza del Lario siglato nello scorso mese di giugno: esso prevede azioni di forte coordinamento tra Polizia Locale e le forze dell'ordine. Inoltre, il Sindaco assicurerà, nell'ambito delle competenze comunali, un ruolo attivo all'interno del Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, organo collegiale di consulenza del Prefetto per l'esercizio delle sue attribuzioni di autorità provinciale di pubblica sicurezza.

Il controllo del territorio, per essere veramente efficace, deve essere, infatti, imperniato su due punti sinergici: la *conoscenza* e la *sorveglianza*. *Conoscenza* come presenza costante della Polizia Locale, che funge da interfaccia e collegamento tra l'Ente ed il cittadino, a garanzia sia del presidio del territorio e conoscenza delle sue dinamiche di trasformazione, sia come immediata raggiungibilità da parte del cittadino con contestuale capacità di ascolto. La *sorveglianza "mobile"* posta in essere tramite la stessa

azione della Polizia Locale in sinergia e supporto alle Forze di Polizia dello Stato (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza) e la sorveglianza "fissa" svolta con un sistema di videosorveglianza che integra i servizi mobili di controllo del territorio.

Lo scopo è, da un lato, quello di accentuare la presenza sul territorio della Polizia Locale attraverso l'uso di quella dinamica operativa che nel gergo tecnico viene definita "Vigile di Quartiere", dall'altro, quello di aumentare la sorveglianza fissa attraverso i citati sistemi di videosorveglianza.

La possibilità di intervenire su situazioni di disagio o di pericolo, di assicurare un regolare svolgimento della circolazione stradale in condizioni di sicurezza per i relativi utenti, di predisporre un'adeguata tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e la possibilità di garantire lo svolgimento delle attività commerciali e produttive, in conformità ai criteri programmatici generali e locali e nel rispetto dei vincoli normativi (per limitarsi ad alcuni ambiti di intervento della Polizia Locale), sono strettamente legate ad una conoscenza profonda del territorio e del tessuto sociale e alla tempestività e alla immediatezza dell'intervento operativo. Grazie ad esse è, infatti, possibile focalizzare al meglio le esigenze delle utenze, predisporre i meccanismi più idonei a prevenire ed arginare il verificarsi di possibili turbative alle varie attività. Un flusso continuo di informazioni che, se ben incanalato, consente di predisporre appropriati strumenti di tutela.

Gli elementi da ultimo ricordati implicano una presenza capillare sul territorio per un monitoraggio continuo dello stesso, un contatto diretto e immediato con la cittadinanza, un'efficiente attività di comunicazione con il pubblico, risultati questi conseguibili (vista l'impossibilità di incrementare l'organico della Polizia Locale nel medio periodo per il blocco delle assunzioni) anche e soprattutto con lo sviluppo e la focalizzazione di diverse strategie operative incentrate sul contatto con il pubblico, sull'integrazione con il territorio e sulla razionalizzazione degli interventi.

Sull'altro versante, per razionalizzare l'efficienza del servizio, occorre uno sforzo nel senso della territorializzazione del servizio, ponendo le condizioni per creare professionalità altamente specializzate e, infine, di coordinare e gestire i servizi, le funzioni e i compiti demandati al Vigile di Quartiere.

Un intervento da realizzarsi sulla scorta del principio di sussidiarietà, in base al quale il Comune tende a promuovere un più alto livello di sicurezza urbana per i suoi abitanti, senza sostituirsi allo Stato, ma collaborando reciprocamente per raggiungere l'identico obiettivo: la sicurezza e la tutela dei cittadini, quale diritto primario e componente indispensabile per il miglioramento della qualità della vita.

Una città capace di futuro

Una attenzione particolare verrà posta, inoltre, nel contrasto verso tutte le forme ed i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nella realtà locale sia attraverso azioni concrete concertate con le Autorità dello Stato sia promuovendo la sensibilizzazione della società civile, in collaborazione anche con le forme associative più impegnate. La difesa dal cancro della criminalità organizzata è, infatti, un dovere unitario di tutte le istituzioni e della società civile.

Da ultimo, Lecco vive in un contesto ambientale delicato (montagna, lago...) e la politica locale non può non farsi carico di una sua tutela adeguata. Per garantire la preservazione del territorio sarà fondamentale predisporre e aggiornare con regolarità il Piano della Protezione civile, oltre ad assicurare naturalmente una costante attività di monitoraggio - specialmente nei momenti critici - e la doverosa prontezza di intervento in sinergia con i vari livelli istituzionali ed il mondo del volontariato organizzato.

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA					
3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.1	Piano generale di sviluppo (PGS)	3.1.1.1	Redazione del piano generale di sviluppo e coordinamento con gli altri strumenti di programmazione	SG	2010
		3.1.1.2	Aggiornamento PGS	SG	2011/2014
3.1.2	Revisione dell'assetto organizzativo e adeguamento ai sensi del Dlgs 150/2009	3.1.2.1	Analisi della struttura, dei processi lavorativi e dei carichi di lavoro	SG/SIST	2010/2011
		3.1.2.2	Revisione del regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi e adeguamento dei sistemi di valutazione ai principi del Dlgs 150/2008	SG/SIST	2010/2011
		3.1.2.3	Definizione in un eventuale nuovo assetto organizzativo, con assegnazione dei processi di lavoro e delle relative risorse umane	SG	2010/2011
		3.1.2.4	Attuazione di linee guida atte ad istituire, migliorare e monitorare i processi di lavoro intersettoriali	SG/SIST	2011/2013
		3.1.2.5	Rilancio Commissione Pari Opportunità	SIST/INFO	2011
3.1.3	Piano della performance - Dlgs 150/2009	3.1.3.1	Adeguamento al nuovo contesto normativo introdotto dal D.Lgs. 150/2009 con definizione di un modello per la misurazione dei parametri e degli indicatori per valutare la performance organizzativa dell'Ente, in collaborazione con i partners esterni che partecipano al progetto	SG	2010/2011
		3.1.3.2	Definizione di linee interpretative per l'applicazione del Dlgs 150/2009, chiarendo gli ambiti di applicazione delle disposizioni, identificando tempi e modalità di adeguamento degli ordinamenti locali alle disposizioni di principio del decreto e alle modalità applicative delle disposizioni di dettaglio	SG	2011
		3.1.3.3	Monitoraggio dello stato di attuazione della riforma anche attraverso il benchmarking con realtà analoghe	SG	2011/2013
		3.1.3.4	Sviluppo e particolare focalizzazione sulla definizione/revisione di alcuni tra i fondamentali processi aziendali, secondo i principi dei sistemi di gestione per la qualità	SG/ TUTTI I SETTORI	2010/2013

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA					
3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.4	Riprogettazione del sistema dei controlli interni	3.1.4.1	Definizione di un sistema di controllo strategico	SG	2010/2011
		3.1.4.2	Ridefinizione degli strumenti del controllo di gestione	SG	2011/2012
		3.1.4.3	Istituzione di un servizio di controllo interno sulle società partecipate	SG	2011/2012
3.1.5	Bilancio sociale di mandato	3.1.5.1	Avvio di un processo di adeguamento degli strumenti di programmazione e controllo ai metodi della rendicontazione sociale	SG	2013
		3.1.5.2	Definizione del bilancio sociale di mandato	SG	2014
3.1.6	Completamento del progetto di riorganizzazione interna del Settore Lavori Pubblici	3.1.6.1	Concludere il progetto di riorganizzazione interna, avviato nel 2008, con la completa attivazione dell'ufficio unico di front office del settore lavori pubblici, la previsione del call center e di un numero verde, oltre al perfezionamento del servizio interno di controllo di gestione	LP	2010/2011
3.1.7	Certificazione del sistema di qualità relativo alle attività di supporto svolte dai Servizi Amministrativo e Servizio Controllo di Gestione	3.1.7.1	Operare in conformità alle norme UNI EN ISO 9001/2008 per il mantenimento della certificazione di qualità, rilasciata in data 16/05/2008, per il Servizio Programmazione, Gestione e Controllo Lavori Pubblici e le attività di supporto svolte dai Servizi Amministrativo e Servizio Controllo di Gestione	LP	2010/2015
3.1.8	Miglioramento dello standard qualitativo del servizio reso dagli uffici di front office	3.1.8.1	Completamento dell'istituzione dell'Albo Pretorio on line	SIST/INFO	2010
		3.1.8.2	Attuazione tramite la CRS del timbro digitale al fine di emettere i certificati on line	SIST/INFO	2011
		3.1.8.3	Istituzione della Carta d'Identità Elettronica	SIST/INFO	2012

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.9	Processi di semplificazione amministrativa	3.1.9.1	Semplificazione linguaggio e struttura atti amministrativi	INFO	2011/2012
3.1.10	Dematerializzazione atti amministrativi	3.1.10.1	Acquisire nel proprio sistema una procedura che consenta di impegnare le spese mettendo in rapporto le determinazioni di impegno di spesa con gli stanziamenti previsti in bilancio (sperimentazione)	FIN	2011
		3.1.10.2	Acquisizione, nel proprio sistema contabile, di una procedura che consenta di gestire il programma dei pagamenti mettendo in rapporto i pagamenti previsti con i vincoli di finanza pubblica	FIN	2011
		3.1.10.3	Attivazione programma determinazioni per tutto l'ente	FIN	2012
		3.1.10.4	Migliorare la propria organizzazione amministrativa per la gestione delle varie fasi della spesa al fine di poter gestire il flusso e i tempi di gestione della stessa	FIN	2012
		3.1.10.5	Attivazione delle procedure di cui al punto precedente	FIN	2013
3.1.11	Informazione e comunicazione interna	3.1.11.1	Attivazione rassegna stampa on line	INFO	2011/2012
		3.1.11.2	Realizzazione Intranet comunale	INFO	2011/2012
3.1.12	Informazione e trasparenza	3.1.12.1	Collegamento web sedute consiglio comunale	INFO	2011
		3.1.12.2	Realizzazione nuovo sito web comunale e minisiti tematici (in collaborazione con il Centro Sistema Territoriale (CST))	INFO	2011/2012
3.1.13	Piano di comunicazione	3.1.13.1	Ricognizione strumenti e modalità di informazione e comunicazione interna	INFO	2011
		3.1.13.2	Definizione del piano di comunicazione	INFO	2011/2013

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA					
3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.14	Ufficio Relazioni con il Pubblico	3.1.14.1	Istituzione e avvio operativo ufficio relazioni con il pubblico (URP)	INFO	2011
3.1.15	La partecipazione dei cittadini	3.1.15.1	Regolamentazione e attivazione dei Coordinamenti territoriali per la partecipazione previsti dallo Statuto (ex Cdz)	SIST/INFO	2011
		3.1.15.2	Istituzione di consulte comunali in raccordo con gli strumenti partecipativi istituiti col nuovo statuto	SIST/INFO	2011/2014
		3.1.15.3	Realizzazione di incontri periodici nei diversi quartieri a scopo informativo e/o confronto con la popolazione	INFO	2011/2014
		3.1.15.4	Potenziamento attività di comunicazione <i>on line</i> con i cittadini e utilizzo piattaforma e-democracy	INFO	2011/2014
		3.1.15.5	Approvazione regolamento per la concessione di orti comunali	SIST/FSP	2010/2011
3.1.16	Piano territoriale dei tempi e degli orari (PTO)	3.1.16.1	Integrazione del PTO per aumentare l'accessibilità e la fruizione dei servizi	INFO	2011/2012
		3.1.16.2	Aggiornamento del PTO	INFO	2012/2013
3.1.17	Piano di sviluppo tecnologia informatica	3.1.17.1	Rivisitazione e potenziamento infrastrutture	INFO	2011/2012
		3.1.17.2	Sviluppo servizi on line a domanda individuale (in collaborazione con il Centro Sistema Territoriale (CST))	INFO	2011/2012
		3.1.17.3	Avvio del processo di dematerializzazione	INFO/ TUTTI I SETTORI	2011/2014
3.1.18	Trasparenza rapporti con fornitori	3.1.18.1	Norme di attuazione fatturazione elettronica e adeguamento software	FIN/INFO	2011
		3.1.18.2	Attivazione fatturazione elettronica, informazione ai fornitori	FIN/INFO	2012
		3.1.18.3	Creazione sperimentale di un portale che dia la possibilità ai fornitori dell'ente di visionare la propria situazione dal momento dell'affidamento dell'appalto o forniture al momento della conclusione del rapporto per ogni singolo contratto	FIN/INFO	2013
		3.1.18.4	Avvio definitivo del portale	FIN/INFO	2014

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.19	Agevolazione rapporti con utenza inerenti il Settore Politiche di Finanza e fiscalità locale	3.1.19.1	Studio e definizione convenzione di tesoreria con inserimento di possibilità di pagamento per l'utenza utilizzando le diverse forme (carte di credito, cellulari ecc.)	FIN/INFO	2011
		3.1.19.2	Attivazione possibilità di pagamento con carte di credito, pos, e cellulare	FIN/INFO	2012
		3.1.19.3	Studio e sperimentazione portale nel quale gli utenti dei servizi comunali, e tributi locali possano verificare la propria posizione, vengano avvistati degli importi da versare, attraverso mail o messaggio SMS e possano effettuare direttamente il pagamento dovuto da qualsiasi posto si trovino	FIN/INFO	2013
		3.1.19.4	Attivazione sperimentale per alcuni servizi e valutazione della possibilità di estensione a tutti i servizi	FIN/INFO	2014
3.1.20	Gestione Tributi Comunali	3.1.20.1	Revisione del sistema di riscossione dei tributi locali	FIN	2011
		3.1.20.2	Sviluppo dell'attività di contrasto all'evasione/elusione ICI e TARSU	FIN	2011/2015
		3.1.20.3	Verifica aree fabbricabili in collaborazione con il settore tecnico, anche in relazione all'approvazione del PGT	FIN/APST	2012/2014
		3.1.20.4	Individuazione nuovo soggetto della riscossione	FIN	2013/2014
3.1.21	Partecipazione del Comune alla lotta statale all'evasione fiscale	3.1.21.1	Confronto e studio, di concerto con l'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate, delle metodologie per predisporre segnalazioni qualificate	FIN	2011/2015
		3.1.21.2	Invio "a regime" delle segnalazioni qualificate	FIN	2012/2015

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA					
3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.22	Istituzione nuovi tributi comunali a seguito dell'introduzione del federalismo fiscale	3.1.22.1	Studio nuova normativa di riferimento, stesura regolamenti, scelta imposta municipale secondaria	FIN	2013
		3.1.22.2	Gestione della nuova fiscalità, particolare cura nell'informazione ai contribuenti	FIN	2014
		3.1.22.3	Inizio attività di accertamento sui nuovi tributi comunali	FIN	2015
3.1.23	Creazione Albo fornitori per le acquisizioni in economia di beni e servizi	3.1.23.1	Studio ed individuazione dei criteri di funzionamento dell'albo e relativa costituzione	FIN	2011/2012
3.1.24	Piani triennali razionalizzazione telefonia mobile, parco automezzi e dotazioni strumentali, immobili ad uso abitativo	3.1.24.1	Redazione piano triennale 2011 - 2012 - 2013 attrezzature informatiche	FIN/INFO	2011
		3.1.24.2	Aggiornamento e monitoraggio annuale dei piani triennali	FIN/INFO	2011/2014
3.1.25	Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale	3.1.25.1	Ricognizione del patrimonio immobiliare del Comune (immobili e diritti). Verifica status catastale e aggiornamento della banca dati Sit	FIN/APST	2011/2014
		3.1.25.2	Piani di razionalizzazione, di utilizzo, manutenzione e dismissione dei beni del patrimonio comunale	FIN	2011/2014
		3.1.25.3	Verifica complessiva delle sedi delle associazioni civiche presenti sul territorio prevedendo forme di partenariato con le associazioni nella realizzazione/adeguamento di spazi da destinare allo scopo	FIN	2012/2014

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA					
3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.1.26	Manutenzione del patrimonio immobiliare e adeguamento delle strutture esistenti alle normative vigenti	3.1.26.1	Dare attuazione ad un piano complessivo di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale	LP	2010/2015
		3.1.26.2	Progettare ed eseguire interventi per la sostituzione delle coperture in cemento amianto (eternit) presenti in edifici e scuole comunali, prevedendo, laddove economicamente conveniente per i corretti requisiti di superficie, esposizione ed inclinazione, tetti (coperture) fotovoltaici	LP	2010/2013
		3.1.26.3	Programmare, progettare ed eseguire interventi per l'adeguamento degli immobili sedi di uffici comunali alle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	LP	2010/2015

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.2 - POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.2.1	Pianificazione delle attività teatrali e culturali	3.2.1.1	Redazione dei piani annuali di attività per i cittadini di tutte le fasce d'età, con particolare attenzione al pubblico giovanile e alla terza età, nei limiti delle risorse disponibili di anno in anno	ECT	2010/2014
3.2.2	Recupero del ruolo del Teatro della Società quale spazio per la sperimentazione di nuovi linguaggi artistici	3.2.2.1	Valorizzazione e presentazione al pubblico delle più importanti compagnie nazionali e internazionali di teatro sperimentale	ECT	2011
3.2.3	Riqualificazione degli spazi teatrali del Centro civico di Germanedo	3.2.3.1	Elaborazione di un progetto culturale per la valorizzazione delle realtà teatrali del territorio	ECT/FIN/ LP/ SIST	2011/2013
3.2.4	Iniziative di aggregazione nei rioni	3.2.4.1	Attivazione e supporto di iniziative di aggregazione (feste, eventi culturali) da promuovere a livello cittadino coordinandosi con le diverse realtà presenti nei rioni a partire dalle zone di decentramento	SIST/ECT	2011/2014
3.2.5	Incremento dei servizi offerti dalla Biblioteca	3.2.5.1	Potenziamento delle nuove tecnologie informatiche per agevolare l'accesso ai più moderni strumenti informativi (e-reader, tablet, lettori cd)	BIBL	2011/2014
		3.2.5.2	Sviluppo della rete internet (potenziamento linee e aumento delle postazioni fisse per il pubblico)	BIBL	2011/2014
		3.2.5.3	Implementazione del catalogo informatico con tutte le risorse documentarie della biblioteca	BIBL	2011/2014
		3.2.5.4	Riorganizzazione dei servizi della Biblioteca e degli orari di apertura al pubblico	BIBL	2011/2014

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.2 - POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.2.6	Ricollocazione dei fondi storici dell'archivio comunale	3.2.6.1	Individuazione della sede archivio comunale	ECT /MAS/LP/ SIST/FIN	2011/2014
		3.2.6.2	Redazione del progetto di riorganizzazione e ricollocazione dei fondi archivistici	ECT/MAS/ SIST	2013/2014
3.2.7	Definizione spazi per collocazione provvisoria materiali espositivi di villa Manzoni	3.2.7.1	Assicurare la fruizione dei beni di Villa Manzoni a visitatori e turisti anche nel periodo di chiusura per ristrutturazione del Museo	ECT/MAS	2011/2014
3.2.8	Predisposizione progetti per ridefinizione spazi e allestimenti a villa Manzoni	3.2.8.1	Studio ed elaborazione di proposte per il nuovo progetto museologico di riallestimento del polo museale di villa Manzoni	ECT/MAS	2011/2012
3.2.9	Allestimento nuovi spazi espositivi	3.2.9.1	Individuazione di spazi idonei ad ospitare allestimenti permanenti e mostre temporanee di alto profilo qualitativo, nonché sale per la didattica e per conferenze	ECT/MAS	2011/2014
		3.2.9.2	Avvio della fruizione degli spazi espositivi al palazzo comunale di Piazza XX Settembre, tradizionalmente noto come "Palazzo delle paure"	ECT/MAS	2011
3.2.10	Rilettura in chiave contemporanea della tradizione manzoniana	3.2.10.1	Festival "Lecco città del Manzoni"	ECT/MAS	2010/2014
		3.2.10.2	Progettazione di interventi di recupero e valorizzazione dei luoghi manzoniani quali beni culturali diffusi sul territorio e testimonianze della tradizione popolare	ECT/MAS	2012/2014

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.2 - POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.2.11	Diffusione della conoscenza della storia industriale lecchese	3.2.11.1	Polo museale di palazzo Belgioioso: incremento delle attrezzature informatiche e degli strumenti multimediali della sala virtuale dell'industria lecchese	ECT/MAS	2012/2014
		3.2.11.2	Progettazione di interventi ed elaborazione e diffusione di itinerari conoscitivi del patrimonio archeologico industriale cittadino	ECT/MAS	2013/2014
3.2.12	Rivitalizzazione delle culture alpinistica e lacustre	3.2.12.1	Definizione di nuove modalità di collaborazione con le Associazioni alpinistiche, escursionistiche e degli operatori dell'area lago	ECT/MAS	2011
		3.2.12.2	Organizzazione di iniziative, in collaborazione con le associazioni, per conservare nel tempo il ricordo e trasmettere alle nuove generazioni la memoria delle leggendarie imprese compiute da cittadini lecchesi famosi in tutto il mondo e per valorizzare le nostre montagne, il lago e i percorsi naturalistici	ECT/MAS	2011
3.2.13	Sostegno all'associazionismo attraverso la condivisione di comuni progetti	3.2.13.1	Sostegno alle associazioni teatrali, musicali, culturali, sportive e ricreative per l'attuazione di progetti integrativi dell'attività comunale	ECT/MAS	2010/2015
3.2.14	Riqualficazione degli impianti sportivi	3.2.14.1	Definizione di nuove forme di coinvolgimento delle associazioni sportive nella gestione e manutenzione degli impianti di proprietà comunale	ECT	2011/2014
		3.2.14.2	Adozione di una politica tariffaria idonea a favorire la fruizione delle strutture sportive da parte di ogni categoria di utenti	ECT	2010/2015
3.2.15	Sostegno e diffusione dei valori etici e sociali dello sport	3.2.15.1	Promozione di iniziative e interventi formativi a favore delle scuole e dei cittadini per favorire la diffusione della pratica sportiva	ECT	2010/2015

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.2 - POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.2.16	Piano di sviluppo del sistema dell'offerta formativa	3.2.16.1	Definizione di modalità finalizzate ad una maggiore integrazione tra le diverse professionalità e competenze, interne al Comune ed esterne (realità socio-educative operanti in città nel campo dell'educazione e della formazione)	ECT	2011/2012
		3.2.16.2	Sostegno di azioni e interventi finalizzati all'attuazione di progetti sui temi dell'ambiente, multiculturalità, integrazione, legalità, educazione alla cittadinanza e riscoperta delle tradizioni	ECT	2011/2014
		3.2.16.3	Interventi di sostegno a favore degli alunni e delle famiglie più fragili	ECT	2010/2014
		3.2.16.4	Sviluppo di progetti integrati fra le scuole della città e la biblioteca e i musei civici, finalizzati a migliorare l'offerta formativa degli alunni	ECT/MAS/ FSP	2011/2014
3.2.17	Attuazione del processo di verticalizzazione delle istituzioni scolastiche statali	3.2.17.1	Monitoraggio del processo di verticalizzazione, individuazione delle criticità e degli interventi necessari per la loro soluzione	ECT/FSP/ LP/FIN	2011/2014
		3.2.17.2	Monitoraggio dei piani dell'offerta formativa degli istituti comprensivi ed individuazione delle modalità e dei criteri per la valorizzazione dei percorsi educativi verticali	ECT/FSP	2011/2014
3.2.18	Ristorazione scolastica, aziendale e sociale	3.2.18.1	Analisi dell'evoluzione dei bisogni della città e delle famiglie nell'ambito del servizio di ristorazione scolastica, aziendale e sociale erogati dal Comune	ECT/FSP/FIN	2011/2013
		3.2.18.2	Individuazione delle linee guida per l'affidamento della gestione del servizio di ristorazione comunale	ECT/FSP	2013/2014

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA

3.2 - POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.2.19	Civico Istituto Musicale Giuseppe Zelioli	3.2.19.1	Sviluppo di partenariati strategici con il Conservatorio e gli Istituti scolastici cittadini	ECT	2011/2014
		3.2.19.2	Attivazione di specifici interventi di promozione e pubblicizzazione della scuola	ECT	2011/2014
		3.2.19.3	Interventi di riqualificazione della villa Gomes e del suo prestigioso parco	ECT/LP	2014

VISIONE STRATEGICA N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA					
3.3 - POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
3.3.1	Lecco si-cura	3.3.1.1	Definizione e costruzione di un sistema di mappatura per la rilevazione del rischio sicurezza	PL	2012/2013
		3.3.1.2	Potenziamento del sistema di videosorveglianza nel territorio cittadino	PL	2011/2014
		3.3.1.3	Predisposizione di atti concertativi con le forze dell'ordine per l'individuazione di azioni strategiche volte a rafforzare iniziative/interventi per la sicurezza	PL	2012/2014
		3.3.1.4	Accrescimento professionale multidimensionale degli operatori PL e potenziamento della figura di vigile di quartiere	PL	2011/2014
		3.3.1.5	Attivazione delle iniziative previste nel Patto per la sicurezza del Lario	PL	2010/2014
3.3.2	Un territorio da preservare	3.3.2.1	Predisposizione e aggiornamento annuale Piano della Protezione Civile e attività conseguenti	PRC	2010/2015

**VISIONE STRATEGICA N. 4
LECCO REGIONALE E METROPOLITANA**

4.1. – POLITICHE PER LA MOBILITA' URBANA

Sebbene non presenti situazioni problematiche come quelle tipiche delle aree metropolitane, tuttavia anche Lecco vive sulla sua pelle i disagi di una città congestionata dal traffico e minacciata dall'inquinamento. Si tratta quindi di individuare soluzioni alternative ai modelli attuali, tali da favorire l'adozione di prassi nuove rispetto a quelle che oggi in molti avvertono come in contraddizione con un'autentica "qualità della vita".

Per ciò che riguarda la mobilità urbana, priorità essenziale che il Comune si pone è la riduzione delle emissioni inquinanti. Tale obiettivo porta un duplice vantaggio, sia in termini di salute dei cittadini, sia come "valore aggiunto" in chiave di appetibilità complessiva della città. Una città dove ci si muove meglio, con meno smog e gas inquinanti, è anche una città che può vantare maggiore credibilità come meta turistica. È ferma convinzione che i benefici che, nel medio e lungo, termine, la città potrà conseguire da questa «conversione ecologica» siano indubbiamente maggiori dei pur necessari sacrifici che verranno chiesti ai cittadini.

Per conseguire tale obiettivo, il Comune punta a incentivare in modo deciso il ricorso dei privati all'utilizzo di mezzi non inquinanti (in particolare la bicicletta), mediante progetti di bike sharing integrati nella mobilità cittadina, sia per gli abitanti sia per tutti coloro che arrivano in città (studenti, lavoratori, turisti); a tal fine verrà studiata e gradualmente realizzata una rete per la mobilità sostenibile. In secondo luogo, verrà potenziato il Servizio Piedibus, che ha già meritato a Lecco un importante riconoscimento a livello nazionale e internazionale; il servizio sarà esteso ad altre scuole, coinvolgendo così un numero maggiore di utenti.

Quanto al trasporto pubblico locale, il Comune procederà a una nuova gara d'appalto per la gestione del servizio. Promuoverà, inoltre, la funivia dei Piani d'Erna, migliorando le stazioni a monte e a valle e sviluppando una serie di servizi per gli utenti: anche in questo caso, si tratta di una scelta che va a collocarsi nel quadro di una rinnovata attenzione alla "qualità della vita" e, al tempo stesso, del rilancio in chiave turistica della città.

Sul fronte dei parcheggi, annoso problema la cui mancata soluzione genera – a Lecco come altrove – ripercussioni molto negative sulla mobilità e, di riflesso, sulla qualità della vita complessiva in città, il Comune è fermamente intenzionato ad assicurare l'apertura al pubblico dei parcheggi pubblici e ad uso pubblico previsti dalle convenzioni urbanistiche, al fine di incrementare garantire un sistema di sosta articolata su tutto il territorio urbano.

Un'altra scelta politica su questo fronte consiste in una revisione delle tariffe dei parcheggi, finalizzata ad indirizzare le abitudini degli utenti verso un adeguato utilizzo di tutte le possibilità esistenti in città, così da sfruttare appieno le potenzialità e ridurre al minimo i disagi.

4.2 - POLITICHE PER LE INFRASTRUTTURE

La varietà e l'efficienza dei servizi di cui la popolazione di una città può godere è determinante per la sua "qualità della vita". Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi – dalle strade agli edifici di proprietà comunale - è un'esigenza che il Comune intende perseguire come servizio al cittadino e come "biglietto da visita" per chi arriva a Lecco.

Si tratta innanzitutto di attuare un piano complessivo di manutenzione ordinaria e straordinaria della città (asfaltatura delle strade, arredo urbano, segnaletica e toponomastica stradale, impianti tecnologici di competenza comunale, verde e patrimonio arboreo urbano...). Una città più ordinata ed accogliente "funziona" meglio sia per il cittadino e chi in città lavora sia per il turista che visita Lecco.

In ossequio all'obiettivo di garantire un sistema di mobilità dolce si procederà alla riqualificazione del patrimonio stradale cittadino, con particolare attenzione alla mobilità pedonale e ciclabile e all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Un capitolo molto importante riguarda, poi, la riqualificazione e incremento del patrimonio immobiliare cittadino. Alcuni immobili comunali, sedi di altrettanti servizi decisivi per il cittadino, verranno rifatti o completati: su tutti il Palazzo di Giustizia e il Palazzo di Piazza XX Settembre.

Sul versante del turismo appare decisivo il completamento dell'Ostello della Gioventù e la riqualificazione di Villa Manzoni.

Quanto all'ambito ludico-sportivo, il Comune prevede una serie di importanti interventi sul Centro Sportivo del Bione.

Per quanto concerne la dotazione di spazi destinati all'istruzione, capitolo-chiave per una città che voglia proporsi come "capace di futuro", è nei programmi la progettazione e l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria sulla scuola G. Carducci di Castello e l'avvio della realizzazione di un nuovo istituto scolastico in località Santo Stefano - Lecco centro - Castello.

Infine, verrà promosso uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di una nuova sede del Palazzo Comunale, al fine di garantire, in un periodo di medio-lungo termine e se le risorse economiche lo permetteranno, una struttura innovativa a servizio del cittadino.

VISIONE STRATEGICA N. 4 - LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA

4.1 - POLITICHE PER LA MOBILITA' URBANA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
4.1.1	Mobilità sostenibile	4.1.1.1	Incentivazione al ricorso all'utilizzo di mezzi non inquinanti (es. biciclette), mediante progetti di bike sharing, integrati nella mobilità cittadina, sia per gli abitanti sia per tutti coloro che arrivano in città (studenti, lavoratori, turisti), usufruendo di bandi di finanziamenti pubblici e privati	APST	2011/2013
		4.1.1.2	Potenziamento del Servizio Piedibus da estendere ad altre scuole e ad un numero maggiore di utenti	APST	2011/2012
		4.1.1.3	Predisposizione piano delle piste ciclopedonali (creazione di una rete per la mobilità sostenibile) e graduale attuazione	APST/LP	2011/2014
		4.1.1.4	Studiare l'istituzione di mobility manager o di mobility d'area e lo sviluppo di sistemi di car sharing e di forme di car pooling	APST	2011/2014
		4.1.1.5	Implementare il piano della mobilità e monitorarne gli effetti	APST	2011/2014
		4.1.1.6	Aumentare l'ampiezza delle aree pedonali del centro e dei rioni storici	APST	2011/2014
4.1.2	Trasporto Pubblico	4.1.2.1	Incentivare il ricorso all'utilizzo del mezzo pubblico, migliorando il servizio, aumentando l'offerta e sensibilizzando l'utenza	APST	2011/2014
		4.1.2.2	Potenziare la navigazione e il trasporto lacuale, in particolare dal punto di vista dello sviluppo turistico, ma anche come forme di mobilità alternativa	APST	2011/2014
		4.1.2.3	Promuovere la funivia dei Piani d'Erna, migliorando e sviluppando i servizi per gli utenti (ricettività, strutture per i bambini e le famiglie)	APST	2012/2014
		4.1.2.4	Garantire che i mezzi utilizzati per il trasporto pubblico abbiano un impatto ambientale il più ridotto possibile (minori consumi, minori emissioni, combustibili ecologici)	APST	2011/2014
		4.1.2.5	Riproporre l'iniziativa del servizio di metropolitana leggera sulla tratta di Calolziocorte e partecipare alla riqualificazione e potenziamento della linea Lecco-Oggiono-Molteno	APST	2013/2015
		4.1.2.6	Gara di appalto per trasporto pubblico locale	APST	2011/2012

VISIONE STRATEGICA N. 4 - LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA					
4.1 - POLITICHE PER LA MOBILITA' URBANA					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
4.1.3	Parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico: apertura e gestione	4.1.3.1	Espletare tutte le procedure e le attività necessarie per assicurare l'apertura al pubblico dei parcheggi pubblici e ad uso pubblico previsti dalle convenzioni urbanistiche, al fine di incrementare la potenzialità di parcheggio cittadino e garantire un sistema di sosta articolata su tutto il territorio urbano	LP	2010/2015
		4.1.3.2	Definire, nell'ambito della gestione dei parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico, una politica tariffaria finalizzata ad indirizzare le abitudini degli utenti verso un adeguato utilizzo di tutte le possibilità di parcheggio esistenti sulle strade cittadine e in strutture dedicate	LP	2010
		4.1.3.3	Affidare mediante procedura aperta la concessione di servizio di parcheggi pubblici	LP	2010/2011

VISIONE STRATEGICA N. 4 - LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA					
4.2 - POLITICHE PER LE INFRASTRUTTURE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
4.2.1	Manutenzione della città	4.2.1.1	Dare attuazione ad un piano complessivo di manutenzione ordinaria e straordinaria della città	LP	2010/2015
		4.2.1.2	Espletare le fasi progettuali e le procedure necessarie per l'esecuzione degli interventi programmati su strade e arredo urbano, asfalti, segnaletica e toponomastica stradale, impianti tecnologici di competenza comunale, verde e patrimonio arboreo urbano, anche sulla base delle indicazioni e delle segnalazioni pervenute dall'utenza e dagli altri servizi comunali	LP	2010/2015
4.2.2	Riqualificazione patrimonio stradale cittadino con particolare attenzione alla mobilità pedonale e ciclabile e all'eliminazione delle barriere architettoniche	4.2.2.1	Realizzare interventi di carattere straordinario, complessi ed articolati, mirati alla riqualificazione di una rilevante parte del territorio comunale e all'abbattimento delle barriere architettoniche	LP	2010/2015
		4.2.2.2	Intervenire prioritariamente sulle strade cittadine in condizioni di precaria manutenzione/conservazione	LP	2010/2012
		4.2.2.3	Migliorare il collegamento tra la zona a monte e a valle della linea ferroviaria	LP	2010/2015
		4.2.2.4	Programmare, progettare e realizzare il sottopasso ferroviario Rivabella/Via alla Spiaggia	LP	2010/2015
		4.2.2.5	Programmare, progettare e realizzare l'intervento per la riqualificazione del lungolago nel tratto Malpensata/località Brick	LP	2010/2015

VISIONE STRATEGICA N. 4 - LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA

4.2 - POLITICHE PER LE INFRASTRUTTURE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
4.2.3	Riqualificazione e incremento del patrimonio immobiliare cittadino	4.2.3.1	Palazzo di Giustizia: trasferimento degli uffici giudiziari	FIN	2010/2011
		4.2.3.2	Palazzo di Giustizia: realizzare le opere strutturali appaltate ed esperire le procedure per il completamento del progetto e l'affidamento/esecuzione dei lavori	LP	2010/2015
		4.2.3.3	Ristrutturazione Palazzo delle Paure di Piazza XX Settembre: completare i lavori in fase di esecuzione, procedere alle operazioni di collaudo e completare arredo	LP	2010/2011
		4.2.3.4	Ristrutturazione Palazzo delle Paure di Piazza XX Settembre: fornire gli arredi in funzione delle specifiche destinazioni dei singoli piani e completare/adequare gli impianti	ECT/LP	2010/2011
		4.2.3.5	Ostello della Gioventù: avviare le procedure necessarie al riappalto dei lavori per il completamento dell'opera	LP	2010/2013
		4.2.3.6	Riqualificazione Villa Manzoni: - aggiornare il progetto esecutivo e provvedere alla consegna dei lavori per la realizzazione dell'intervento di adeguamento alle norme di sicurezza; - esperire le procedure per l'affidamento della progettazione dell'intervento di completamento e procedere all'esecuzione dei lavori	LP	2010/2015
		4.2.3.7	Centro Sportivo del Bione: a seguito del completamento delle analisi sito specifiche sull'area che ospita le strutture sportive, completare la fase progettuale con l'individuazione delle opere compatibili e realizzare gli interventi di riqualificazione	LP	2010/2015

VISIONE STRATEGICA N. 4 - LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA					
4.2 - POLITICHE PER LE INFRASTRUTTURE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
4.2.3	Riqualificazione e incremento del patrimonio immobiliare cittadino	4.2.3.8	Scuola G. Carducci di Castello: programmare, progettare ed eseguire lavori di manutenzione straordinaria sulla scuola e di riqualificazione delle strade limitrofe	LP	2011/2014
		4.2.3.9	Canile Comunale: programmare e procedere alla definizione, nel rispetto delle norme vigenti, degli spazi da destinare a canile, di competenza comunale, verificando anche spazi esterni al territorio comunale	LP	2011/2012
		4.2.3.10	Funivia Piani d'Erna: programmare, definire, progettare ed eseguire interventi finalizzati all'adeguamento e alla riqualificazione delle stazioni a monte e a valle	LP	2011/2014
		4.2.3.11	Avviare la realizzazione di un nuovo istituto scolastico in località S. Stefano - Lecco centro - Castello	LP	2013/2015
		4.2.3.12	Sede Palazzo Comunale: avviare uno studio di fattibilità indirizzato all'individuazione e alla realizzazione di una nuova sede	LP/APST/FIN	2011/2014
4.2.4	Cimiteri cittadini	4.2.4.1	Redazione, in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei del territorio lecchese ed altre associazioni culturali, di un piano di salvaguardia e valorizzazione del Cimitero Monumentale e del Cimitero di Laorca	SIST	2011/2014
		4.2.4.2	Studio di fattibilità per la realizzazione di un "cimitero multi-etnico"	SIST/APST/LP	2011/2014
		4.2.4.3	Verifica della fattibilità di un accordo di programma con i Comuni lecchesi, ma anche della vicina provincia di Sondrio, per la realizzazione e gestione di un impianto di cremazione	SIST	2011/2014

VISIONE STRATEGICA N. 4 - LECCO CITTA' REGIONALE E METROPOLITANA					
4.2 - POLITICHE PER LE INFRASTRUTTURE					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
4.2.5	Polo Logistico	4.2.5.1	Polo Logistico: definizione progetto di intermodalità tra la società e il trasporto ferroviario merci, in collaborazione con RFI e Ministero delle Infrastrutture	AP/APST/FIN	2011
4.2.6	Impianti di pubblica illuminazione	4.2.6.1	Studio di fattibilità del potenziamento e dell'adeguamento impianti di pubblica illuminazione, verificando le più opportune forme di gestione	LP	2011/2012

VISIONE STRATEGICA N. 5

LECCO CITTA' DELLA QIALITA' E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

5.1. – POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA QUALITA' URBANA

È tempo di pensare l'ambiente come qualcosa non solo da preservare e tutelare, ma anche come un valore aggiunto che può trasformarsi in opportunità sotto diversi profili. Immaginare uno sviluppo più equilibrato per un territorio più vivibile: è questa la direttrice di impegno del Comune, che intende perseguire, di conseguenza, tutto ciò con una serie di interventi che mirano alla valorizzazione dell'ambiente, nel quadro di uno sviluppo armonico e sostenibile. Tra questi interventi fondamentali sono la tutela della montagna e delle aree pedemontane, la riscoperta del sistema dei torrenti di Lecco e la valorizzazione dei "Luoghi del Manzoni" in un'ottica di turismo eco-compatibile.

Lecco città "capace di futuro" significa, inoltre, attuare nuovi insediamenti abitativi senza aumentare indiscriminatamente il perimetro urbanizzato, privilegiando gli interventi di recupero e riqualificazione urbanistica.

In quest'ottica, si muove il Piano di Governo del Territorio (PGT), i cui contenuti saranno frutto di una partecipazione attiva della cittadinanza che avrà diritto di intervento, secondo le modalità più opportune, nel momento cruciale di ridisegno del tessuto cittadino.

Uno dei punti qualificanti di intervento sarà la valorizzazione della "città storica" attraverso l'elaborazione di una strategia di intervento per promuovere il recupero dell'esistente e rivitalizzare i vecchi nuclei dei rioni, favorendo, per quanto possibile, l'insediamento di nuove famiglie e di attività commerciali e di servizio compatibili.

Un altro aspetto decisivo che sta a cuore all'Amministrazione Comunale è la pianificazione sostenibile: verranno attuate nuove forme di incentivazione al risparmio energetico e all'uso di fonti rinnovabili negli interventi edilizi privati e pubblici, così come verrà effettuata una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza, orientandola al corretto uso delle tecnologie e al ricorso alle fonti rinnovabili e alle buone prassi per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi di risorse.

Per quanto attiene all'impostazione del PGT occorre fare riferimento in modo particolare alle linee guida approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 26 luglio 2010.

VISIONE STRATEGICA N. 5 - LECCO CITTA' DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE					
5.1 - POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA QUALITA' URBANA					
Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
5.1.1	Approvazione Piano di Governo del Territorio (PGT)	5.1.1.1	Adozione e approvazione del PGT e coinvolgimento efficace di tutti i settori dell'organizzazione comunale interessati sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 26 luglio 2010	APST	2011/2012
5.1.2	Sviluppo equilibrato per un territorio vivibile	5.1.2.1	Presa in carico da parte del Comune e apertura alla fruizione pubblica di tutte le aree e gli spazi pubblici frutto di convenzioni stipulate	APST/LP/FIN	2012/2014
		5.1.2.2	Valorizzazione città storica attraverso elaborazione di una strategia di intervento per promuovere il recupero dell'esistente e rivivificare i vecchi nuclei dei rioni favorendo, anche attraverso la modulazione degli oneri, l'insediamento di nuove famiglie e di attività commerciali e di servizio compatibili	APST/LP/AP	2012/2014
5.1.3	Programmazione che "vive" con la città	5.1.3.1	Estensione di un nuovo regolamento edilizio alla luce degli indirizzi del PGT	APST	2012/2013
		5.1.3.2	Monitoraggio dello stato di realizzazione delle previsioni del Documento di Piano e aggiornamento costante del Piano dei Servizi attraverso occasioni cadenzate di partecipazione della città	APST	2013/2014
5.1.4	Nuovi strumenti per nuove esigenze	5.1.4.1	Documenti del PGT ed in generale la documentazione di natura edilizio-urbanistica resi fruibili al pubblico via web con l'ausilio del SIT	APST	2011/2012
5.1.5	Il lago come patrimonio da valorizzare	5.1.5.1	Individuazione, nel PGT, di aree di riqualificazione e di trasformazione delle eventuali attività incompatibili	APST	2012
		5.1.5.2	Modifica regolamento del demanio idrico e lacuale aggiornandolo consentendo una riqualificazione e rivitalizzazione dei percorsi e dei torrenti	APST	2012/2013
		5.1.5.3	Adesione alle forme associative di gestione del demanio lacuale presenti nel territorio	APST	2011

VISIONE STRATEGICA N. 5 - LECCO CITTA' DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

5.1 - POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA QUALITA' URBANA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
5.1.6	Risparmio energetico e fonti rinnovabili	5.1.6.1	Pianificazione sostenibile: attuazione nuove forme di incentivazione al risparmio energetico e all'uso di fonti rinnovabili negli interventi edilizi privati e pubblici, mediante meccanismi di premialità e di semplificazione	APST	2011/2013
		5.1.6.2	Predisposizione dell'ufficio PUNTO ENERGIA: gestione interna al Comune dell'attività di controllo degli impianti termici	APST	2011/2014
		5.1.6.3	Campagna di sensibilizzazione orientata al corretto uso delle tecnologie e al ricorso alle fonti rinnovabili e alle buone prassi per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi di risorse, in accordo con l'Amministrazione Provinciale	APST	2011/2014
5.1.7	Mappatura amianto edifici privati e pubblici (non comunali)	5.1.7.1	Effettuare la mappatura dei siti pubblici (non di proprietà comunale) e privati con presenza di amianto	APST	2011/2014
		5.1.7.2	Protocollo intesa ASL/INAIL incentivazione rimozione dell'amianto negli edifici privati	APST	2011/2014
		5.1.7.3	Favorire la messa in opera di solare/fotovoltaico	APST	2011/2014
5.1.8	Ciclo delle acque	5.1.8.1	Favorire, di concerto con l'ATO, l'adeguamento dell'impianto di depurazione, garantendo il rispetto dei criteri di protezione ambientale e dei limiti di legge ed il miglioramento delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	APST	2011/2014
		5.1.8.2	Progetto e riqualificazione dei corsi d'acqua cittadini (in particolare i tre torrenti principali: Gerenzone, Caldone e Bione), rendendone maggiormente accessibili e fruibili le rive e le zone circostanti	APST/LP	2011/2014
		5.1.8.3	Progetto e riqualificazione aree demaniali del lungo lago e relativi spazi acquei, mediante interventi parziali	APST/LP	2011/2014

VISIONE STRATEGICA N. 5 - LECCO CITTA' DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

5.1 - POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA QUALITA' URBANA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
5.1.9	Agenda 21 e le buone prassi	5.1.9.1	Riattivare il Forum Civico e i gruppi tematici per ridare vita ai processi partecipativi indispensabili per la buona riuscita dei progetti	APST	2012
		5.1.9.2	Rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente per informare i cittadini sulla situazione ambientale del territorio comunale	APST	2013/2014
		5.1.9.3	Promuovere iniziative per il coinvolgimento della cittadinanza (giornate ecologiche, giornata del verde pulito, "biciclettate") incentivando i comportamenti virtuosi nell'ambito ambientale e iniziative volte alla riduzione degli sprechi	APST	2011/2014
5.1.10	Raccolta rifiuti	5.1.10.1	Migliorare le attività di raccolta dei rifiuti in accordo con le ditte incaricate del servizio (ad es. con servizi tipo ECOMOBILE, da attivarsi nei quartieri)	LP	2011/2012
		5.1.10.2	attivare iniziative di formazione e informazione sulla raccolta differenziata e sulla riduzione della produzione dei rifiuti	APST/LP	2011/2012
5.1.11	Riqualificazione parchi e giardini pubblici e gestione del verde cittadino	5.1.11.1	Programmare, progettare ed eseguire interventi di riqualificazione di alcuni parchi e giardini pubblici cittadini ed in particolare: Parco Belgiojoso-Parco di Villa Guzzi -Parco dell'Eremo- Parco di Villa Ponchielli	LP	2010/2015
		5.1.11.2	Procedere al censimento botanico e fitopatologico finalizzato ad identificare tutte le specie arbustive ed arboree presenti sul territorio cittadino e nelle aree boschive, al fine di pervenire ad una pianificazione nella gestione delle aree verdi	LP	2011/2013
		5.1.11.3	Definizione di un regolamento che disciplini gli interventi da effettuarsi sul patrimonio a verde di proprietà pubblica. Indicazioni/direttive per le aree private	LP/APST	2011/2013
		5.1.11.4	Definire un piano complessivo degli interventi per la salvaguardia, la cura e l'incremento del patrimonio arboreo pubblico	LP	2013

VISIONE STRATEGICA N. 5 - LECCO CITTA' DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

5.1 - POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA QUALITA' URBANA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE responsabile attuazione	Anno
5.1.12	Interventi su aree a rischio di dissesto idrogeologico	5.1.12.1	Prosecuzione degli interventi per la realizzazione delle opere a protezione della caduta massi dal monte San Martino per parte già finanziata	LP	2011/2015
		5.1.12.2	Programmare, progettare ed eseguire, sulla base delle risultanze e dei futuri aggiornamenti del processo diagnostico dei differenti siti indagati promosso dal competente servizio comunale, interventi di bonifica e prevenzione	LP/PRC	2011/2015

PARTE V



10. IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO IN AZIONE

Come già ricordato precedentemente il PGS non è uno strumento fine a se stesso, ma deve essere, durante il mandato, una guida dell'azione politico-amministrativa. Deve trovare traduzione, di volta in volta, nei seguenti documenti programmatici: la Relazione previsionale e programmatica, il Piano esecutivo di gestione e il Piano della performance. Da rilevare, da ultimo, che il PGS nasce in stretto coordinamento con le linee programmatiche di mandato, esaminate l'11 ottobre 2010 e con le linee del Piano di Governo del Territorio approvate il 26 luglio 2010.

TAVOLA SINOTTICA

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
1	Lecco, città del lavoro, dell'innovazione e della ricerca	1.1	Politiche per lo sviluppo economico	1.1.1	Servizi al cittadino e all'impresa: attività produttive
				1.1.2	Formazione di poli tecnologici e centri di eccellenza
				1.1.3	Riqualificazione area della "ex Piccola Velocità"
				1.1.4	Riqualificazione aree industriali
				1.1.5	Centri commerciali naturali: il distretto del commercio come leva di sviluppo urbano
				1.1.6	Marketing territoriale
				1.1.7	Inserimento della città di Lecco nel mercato MICE (Meeting, Incentive, Congress and Exhibition)
				1.1.8	Interventi di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, naturalistico e ricettivo
				1.1.9	Inserimento della città di Lecco nel circuito promozionale dell'EXPO
				1.1.10	Rivitalizzazione dell'identità manzoniana della città
				1.1.11	Le donne nel mondo del lavoro

Una città capace di futuro

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
2	Lecco, città della solidarietà	2.1	Politiche sociali e di coesione	2.1.1	Progetto lavoro
				2.1.2	Recupero spazio e nuova destinazione d'uso beni confiscati alla mafia
				2.1.3	Nuova forma di Gestione Associata per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali
				2.1.4	Adozione regolamento per l'integrazione delle rette in RSA/RSD
				2.1.5	Last Minute Market e integrazione/sviluppo con esperienze esistenti
				2.1.6	Coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali e delle politiche familiari
				2.1.7	Potenziamento del lavoro di rete nei servizi per la prima infanzia
				2.1.8	Partecipazione e consolidamento del progetto Diapason
				2.1.9	Carta Famiglia
				2.1.10	Custode Sociale e iniziative analoghe
				2.1.11	Messa a punto di un piano di comunicazione e diffusione che mantenga attivi più canali e consenta un contatto diretto tra l'amministrazione e i giovani
				2.1.12	Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale con il compito di curare una programmazione trasversale di servizi e opportunità rivolte ai giovani
				2.1.13	Avvio di una consultazione permanente con i gruppi, anche informali, e le associazioni giovanili che veda protagonisti i giovani

Una città capace di futuro

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
2	Lecco città della solidarietà	2.1	Politiche sociali e di coesione	2.1.14	Consolidamento del servizio informagiovani
				2.1.15	Offerta ai giovani di spazi di espressività che concorrano a riqualificare aree della città
				2.1.16	Conoscere la pubblica amministrazione
				2.1.17	Promozione dell'housing sociale
				2.1.18	Sviluppo dei servizi rivolti alla disabilità
				2.1.19	Attuazione iniziative tese a favorire l'inserimento lavorativo di cittadini in difficoltà sociale ed economica
				2.1.20	Valorizzazione del privato sociale
3	Lecco città pubblica	3.1	Politiche per l'efficienza e l'innovazione	3.1.1	Piano generale di sviluppo (PGS)
				3.1.2	Revisione dell'assetto organizzativo e adeguamento ai sensi del Dlgs 150/2009
				3.1.3	Piano della performance - Dlgs 150/2009
				3.1.4	Riprogettazione del sistema dei controlli interni
				3.1.5	Bilancio sociale di mandato
				3.1.6	Completamento del progetto di riorganizzazione interna del Settore Lavori Pubblici
				3.1.7	Certificazione del sistema di qualità relativo alle attività di supporto svolte dai Servizi Amministrativo e Servizio Controllo di Gestione
				3.1.8	Miglioramento dello standard qualitativo del servizio reso dagli uffici di front office
				3.1.9	Processi di semplificazione amministrativa
				3.1.10	Dematerializzazione atti amministrativi

Una città capace di futuro

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
3	Lecco città pubblica	3.1	Politiche per l'efficienza e l'innovazione	3.1.11	Informazione e comunicazione interna
				3.1.12	Informazione e trasparenza
				3.1.13	Piano di comunicazione
				3.1.14	Ufficio Relazioni con il Pubblico
				3.1.15	La partecipazione dei cittadini
				3.1.16	Piano territoriale dei tempi e degli orari (PTO)
				3.1.17	Piano di sviluppo tecnologia informatica
				3.1.18	Trasparenza rapporti con fornitori
				3.1.19	Agevolazione rapporti con utenza inerenti il Settore Politiche di Finanza e fiscalità locale
				3.1.20	Gestione Tributi Comunali
				3.1.21	Partecipazione del Comune alla lotta statale all'evasione fiscale
				3.1.22	Istituzione nuovi tributi comunali a seguito dell'introduzione del federalismo fiscale
				3.1.23	Creazione Albo fornitori per le acquisizioni in economia di beni e servizi
3.1.24	Piani triennali razionalizzazione telefonia mobile, parco automezzi e dotazioni strumentali, immobili ad uso abitativo				
3.1.25	Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale				
3.1.26	Manutenzione del patrimonio immobiliare e adeguamento delle strutture esistenti alle normative vigenti				

Una città capace di futuro

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
3	Lecco città pubblica	3.2	Politiche per la qualità della vita	3.2.1	Pianificazione delle attività teatrali e culturali
				3.2.2	Recupero del ruolo del Teatro della Società quale spazio per la sperimentazione di nuovi linguaggi artistici
				3.2.3	Riqualificazione degli spazi teatrali del Centro civico di Germanedo
				3.2.4	Iniziative di aggregazione nei rioni
				3.2.5	Incremento dei servizi offerti dalla Biblioteca
				3.2.6	Ricollocazione dei fondi storici dell'archivio comunale
				3.2.7	Definizione spazi per collocazione provvisoria materiali espositivi di villa Manzoni
				3.2.8	Predisposizione progetti per ridefinizione spazi e allestimenti a villa Manzoni
				3.2.9	Allestimento nuovi spazi espositivi
				3.2.10	Rilettura in chiave contemporanea della tradizione manzoniana
				3.2.11	Diffusione della conoscenza della storia industriale lecchese
				3.2.12	Rivitalizzazione delle culture alpinistica e lacustre
				3.2.13	Sostegno all'associazionismo attraverso la condivisione di comuni progetti

Una città capace di futuro

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
3	Lecco città pubblica	3.2	Politiche per la qualità della vita	3.2.14	Riqualificazione degli impianti sportivi
				3.2.15	Sostegno e diffusione dei valori etici e sociali dello sport
				3.2.16	Piano di sviluppo del sistema dell'offerta formativa
				3.2.17	Attuazione del processo di verticalizzazione delle istituzioni scolastiche statali
				3.2.18	Ristorazione scolastica, aziendale e sociale
		3.2.19	Civico Istituto Musicale Giuseppe Zelioli		
		3.3	Politiche per la sicurezza urbana	3.3.1	Lecco si-cura
3.3.2	Un territorio da preservare				
4	Lecco città regionale e metropolitana	4.1	Politiche per la mobilità urbana	4.1.1	Mobilità sostenibile
				4.1.2	Trasporto Pubblico
				4.1.3	Parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico: apertura e gestione
		4.2	Politiche per le infrastrutture	4.2.1	Manutenzione della città
				4.2.2	Riqualificazione patrimonio stradale cittadino con particolare attenzione alla mobilità pedonale e ciclabile e all'eliminazione delle barriere architettoniche
				4.2.3	Riqualificazione e incremento del patrimonio immobiliare cittadino
				4.2.4	Cimiteri cittadini
				4.2.5	Polo Logistico
				4.2.6	Impianti di pubblica illuminazione

Una città capace di futuro

n_vis	VISIONI	n_pol	POLITICHE	n_obj	OBIETTIVI
5	Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale	5.1	Politiche per il territorio e la qualità urbana	5.1.1	Approvazione Piano di Governo del Territorio (PGT)
				5.1.2	Sviluppo equilibrato per un territorio vivibile
				5.1.3	Programmazione che "vive" con la città
				5.1.4	Nuovi strumenti per nuove esigenze
				5.1.5	Il lago come patrimonio da valorizzare
				5.1.6	Risparmio energetico e fonti rinnovabili
				5.1.7	Mappatura amianto edifici privati e pubblici (non comunali)
				5.1.8	Ciclo delle acque
				5.1.9	Agenda 21 e le buone prassi
				5.1.10	Raccolta rifiuti
				5.1.11	Riqualificazione parchi e giardini pubblici e gestione del verde cittadino
				5.1.12	Interventi su aree a rischio di dissesto idrogeologico